Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 mm.) Lire 150
N. 613 nuova serie Fondazione 1881

BRUCIANTE RILANCIO DELLA DIPLOMAZIA AMERICANA

In politica estera Carter ha fretta

Mondale inizia la sua missione in Europa e in Giappone Vance (probabilmente in marzo) farà una visita a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 23

Le linee di tendenza della nuova amministrazione americana in politica estera si sono delineate fin dai primi giorni della sua esistenza: mentre il vicepresidente Walter Mondale è partito alla volta di Bruxelles, prima tappa del suo viaggio ufficiale di dieci giorni in Europa e in Giappone, è stato annunciato che il nuovo segretario di stato, Cyrus Vance, compirà (probabilmente in marzo) una visita a Mosca, per accelerare il negoziato sulle armi strategiche, che dovrebbe concludersi in autunno col secondo accordo «SALT» (il precedente accordo quinquennale, firmato da Nixon al primo vertice russo-americano di Mosca, nel '72, scade il 3 ottobre di quest'anno).

Il viaggio del successore di Kissinger nell'URSS è stato



Il vicepresidente Mondale

proposto dagli americani ai sovietici; essi non hanno ancora risposto, ma la loro accettazione è virtualmente certa, dato il parallelo interesse di Breznev ad affrettare i tempi della trattativa. E' significativo, del resto, che — nel suo primo discorso — il neo-Presidente Jimmy Carter abbia posto la trattativa «SALT» in testa alla lista delle sue priorità internazionali, ribadendo l'impegno a procedere verso «l'eliminazione di tutte le armi nucleari sulla Terra».

Quanto a Mondale, egli è partito oggi dalla base militare di Andrews, a bordo dell'«Air Force 2»; Mondale ha raggiunto Andrews in elicottero, dalla Casa Bianca, dov'è stato salutato dallo stesso Carter, il quale ha affermato che il vicepresidente ha la sua «completa fiducia» ed è un suo «rappresentante personale». Commentando la missione di Mondale, il Presidente ha detto: «Questa è una delle cose migliori che io potessi fare come nuovo Presidente, per mostrare la forza e la decisione della nostra nazione e il nostro impegno a rispettare gli impegni che ci siamo assunti in qualità di guida nella comunità internazionale».

Carter ha affermato ancora che, fra gli argomenti di cui Mondale discuterà nel corso della sua missione — che lo porterà in Belgio, nella Repubblica federale tedesca, in Italia, (con una visita in Vaticano), in Gran Bretagna, in Francia e in Giappone — ci sarà la preparazione di un incontro al vertice, da tenersi in primavera, e «che non sarà circoscritto alle questioni economiche». Nella prima tappa del suo viaggio, Bruxelles, Mondale avrà incontri con i leaders belgi e olandesi, nonché con funzionari della CEE e della Nato.

Al termine di una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza, svoltasi sotto la presidenza di Carter e con la partecipazione di Mondale alla vigilia della partenza di quest'ultimo, funzionari governativi hanno intanto dichiarato che il Presidente Carter intende ricercare più stretti legami con gli alleati essenziali degli Stati Uniti, ma non imporre loro «un grande disegno»; le stesse fonti hanno rivelato che Mondale inviterà gli alleati degli S.U. a partecipare a consultazioni regolari ad alto livello e affronterà tutta una serie di problemi specifici: prospettive di una ripresa economica mondiale e il vertice dei paesi industrializzati della prossima primavera; prospettive dei negoziati commerciali; problemi monetari; programmi energetici americani; non proliferazione nucleare; relazioni Est-Ovest, compresi i negoziati «Salt»; relazioni tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo.

R. C.

RIACUTIZZATA LA TENSIONE PER BERLINO

Berlino, 23

Il ministro degli esteri della Germania federale, Hans-Dietrich Genscher, accompagnerà il vicepresidente americano, Mondale, nella breve visita che questi compirà a Berlino Ovest, mercoledì prossimo; la notizia, diffusa da un portavoce di Bonn, non sarebbe particolarmente significativa se non s'inquadrasse in un clima di rinnovate polemiche, proprio in relazione alla situazione dell'ex capitale tedesca, con un progressivo acuirsi della tensione, tale — secondo molti osservatori — da far ricordare i tempi lontani della «guerra fredda».

All'origine di tutto c'è una dichiarazione del ministero degli esteri della Germania Est — riportata due giorni fa dall'organo del PC tedesco-democratico, «Neues Deutschland» — nella quale veniva definita «illegale» e «inaccettabile» la presenza di Genscher, nelle vesti di «padrone di casa», accanto al collega francese Louis de Guiringaud, che giovedì aveva compiuto una rapida visita a Berlino Ovest. Secondo «Neues Deutschland», Genscher si era comportato come se si trovasse in una qualsiasi località della Repubblica federale, dimenticando che il settore occidentale di Berlino è retto da uno statuto speciale, che lo pone al di fuori della giurisdizione del governo di Bonn.

Questo risentimento, secondo qualificate fonti occidentali, sarebbe soprattutto dovuto al fatto che Guiringaud non si è recato prima a Berlino Est, per restituire — come del resto già previsto — la visita compiuta a Parigi l'anno scorso dal ministro degli esteri della RDT, Oskar Fischer; quest'impegno, infatti, i francesi lo hanno rinviato a un secondo tempo, non ancora precisato.

E' comunque da rilevare che, per la prima volta, la dichiarazione ministeriale contiene, oltre alla protesta pura e semplice, anche una larvata minaccia nel trattare il sempre scottante argomento dell'ex capitale tedesca: essa sottolinea, infatti, che tutti i paesi aderenti al Patto di Varsavia si sono detti concordi nel voler difendere il rispetto internazionale dello statuto di Berlino, fissato nel 1971 dalle quattro grandi potenze, e che si applica esclusivamente al settore occidentale.

In questo contesto, il «Neues Deutschland» se l'è presa anche con Klaus Schuetz, borgomastro di Berlino Ovest, accusato di «grossolana intromissione nelle questioni interne della RDT» per avere duramente criticato le autorità di Berlino Est in relazione alle misure restrittive recentemente adottate contro l'ingresso di stranieri occidentali, e per aver previsto un possibile ritorno alla «guerra fredda».

(Ansa)

I PROVVEDIMENTI ALLO STUDIO PER TENTARE DI USCIRE DALLA CRISI CRONICA

VERSO LO STATO D'EMERGENZA CON LA «CARTA» DELL'AUSTERITÀ

Si torna a proporre la circolazione domenicale a targhe alternate, la chiusura settimanale delle macellerie, le riduzioni elettriche - In settimana lo scoglio dell'ordine pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Ordine pubblico e «nuova carta» dell'austerità sono i due ostacoli che il monocolore Andreotti dovrà affrontare nei prossimi giorni dopo una lunga fase preparatoria; se riuscirà a superarli indenne per il governo si prospetta una fase meno travagliata — a prescindere dal riacutizzarsi di tensioni politiche soprattutto derivanti dal fermento in campo socialista — e sarà possibile sviluppare concretamente e senza intralci le iniziative programmate per fronteggiare due problemi tanto complessi come l'assicurare condizioni per una più ordinata convivenza e una migliore azione preventiva e repressiva della criminalità e il predisporre una realistica piattaforma per una concreta inversione della tendenza economica.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto le misure che il governo si propone di varare venerdì 28 potranno essere realmente incisive solo se ci sarà la concreta volontà delle forze sociali, come delle forze politiche di affrontare seriamente il problema del costo del lavoro. E' certo che non si determina un'inversione della crisi valutando solo questo problema e cioè ignorando il peso della spesa pubblica, un'attenta programmazione degli investimenti (nella misura in cui siano realmente effettuabili nelle attuali condizioni), ma è altrettanto certo che le capacità di ripresa del sistema, le possibilità di una presenza concorrenziale dei nostri prodotti sui mercati esteri resteranno pure aspirazioni finché non si potrà almeno dimezzare l'incremento del costo del lavoro che gli esperti ministeriali prevedono (per il solo 1977) pari al 28 per cento.

In ambienti industriali si è ancora più pessimisti (ma è davvero pessimismo o maggiore concretezza e precisione?) prevedendo un incremento del costo del lavoro che per gli effetti della scala mobile e per gli aumenti salariali dovuti ai rinnovi contrattuali e alla contrattazione integrativa aziendale potrebbe superare il 30 per cento fino ad un limite del 34 per cento. Il governo potrebbe operare in materia già nella riunione di venerdì traducendo in provvedimenti le intese già raggiunte tra Confindustria e sindacati e cioè l'eliminazione delle scale mobili anomale (quelle dei bancari, di alcune categorie di dipendenti parastatali eccetera), l'eliminazione delle festività infrasettimanali e del calcolo della contingenza sul trattamento di quiescenza, ma i tecnici consultati da Andreotti ritengono che, in questo modo, si giungerebbe ad una contrazione del costo del lavoro variabile tra il 6,5 e l'11 per cento.

Per i sindacati queste misure porterebbero a una riduzione percentuale del costo del lavoro pari almeno al 14,3 per cento. Anche se questo fosse vero è ancora troppo poco se si considera che una vera ripresa è stata concretamente avviata in paesi come la Gran Bretagna che hanno pressoché azzerato gli incrementi salariali e ogni altra voce che incida sull'aumento del costo del lavoro, così come hanno programmato massicci tagli nella spesa pubblica.

Come si vede il «nodo» è proprio questo. Se non si dimostrerà coraggiosamente di volerlo sciogliere servirà a ben poco — al di là di discutibili effetti psicologici — la nuova austerità che il governo potrebbe varare già venerdì prossimo e cioè la circolazione domenicale delle auto a targhe alternate, il divieto di circolazione domenicale per

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Aborto: la legge «passa» per sei voti alla Camera

La legge sull'aborto è stata approvata venerdì dalla Camera con 310 «sì» e 296 «no» (la maggioranza richiesta era di 304 voti); hanno votato a favore comunisti, socialisti, socialdemocratici, liberali, demoproletari e indipendenti di sinistra; contrari (per opposte ragioni) democristiani, missini, radicali, altoatesini; i repubblicani hanno optato per un voto «individuale», secondo coscienza. Ora la legge dovrà affrontare lo scoglio, più difficile, della votazione al Senato. (I servizi in seconda pagina).

ANCORA UNA FACILE FUGA DALLA PRIGIONE

Commando fa evadere due nappiste a Pozzuoli



Telefoto Ansa

Pozzuoli — Maria Rosaria Sansica, la nappista che non ha seguito le due compagne di cella nella fuga: sapeva che il giorno dopo (vedi foto) sarebbe stata rilasciata in libertà provvisoria

Napoli, 23

E' stata certamente organizzata e agevolata da complici esterni l'evasione di Maria Pia Vianale, di 23 anni, e di Franca Salerno, di 25, due aderenti ai «Nuclei armati proletari», riuscite a fuggire nella notte tra venerdì e sabato dal carcere femminile di Pozzuoli nel quale erano rinchiuse; secondo gli ultimi accertamenti, è stato un commando nappista a far evadere le due giovani, scavalcando nottetempo il muro esterno del carcere, superando altri ostacoli all'interno del penitenziario e quindi rilevando le due nappiste nella loro stessa cella, dopo aver segato una sola delle sbarre della finestra. Unica traccia, una scala di corda del tipo usato dai marinai, abbandonata dagli estremisti, i quali — prima di allontanarsi — hanno scritto con bombolette spray sul muro esterno del carcere uno degli slogan cari ai gruppi più oltranzisti dell'estrema sinistra: «Portare l'attacco al cuore dello stato!».

Le due nappiste erano rinchiuse nella stessa cella assieme a una loro compagna di «fede» politica, Maria Rosaria Sansica, la quale però non si è unita a loro nella fuga, sapendo che il giorno dopo (cioè sabato) sarebbe stata comunque rilasciata — seppur in libertà provvisoria — per seri motivi di salute: cosa che, infatti, è puntualmente avvenuta. Dell'evasione si è accorta, appena cinque ore dopo, una delle tre vigilatrici in servizio notturno nel carcere; ai controlli precedenti la fuga era passata inosservata, in quanto le due nappiste avevano sistemato nei loro letti alcuni indumenti, cuscini e borse, per simulare la presenza dei corpi. Da rilevare che tutte e tre le aderenti ai NAP erano imputate al processo attualmente in corso, a Napoli, contro il gruppuscolo dell'ultrasinistra; ogni mattina, la Vianale raggiungeva sotto scorta, da Pozzuoli, la Corte d'assise napoletana, per assistere al dibattimento, al quale avevano invece rinunciato a prender parte le sue compagne.

La notizia dell'evasione ha provocato l'immediata apertura di un'inchiesta amministrativa, affidata dal ministro Bonifacio al consigliere di Cassazione Buondonno: in seguito alle prime risultanze dell'inchiesta è stata disposta la sospensione dal servizio delle tre vigilatrici in turno nella notte dell'evasione; ma si ha motivo di credere che, entro domani, un analogo provvedimento — sempre per «omesso controllo» — possa essere adottato anche nei confronti del direttore del carcere, dott. Macarone Palmieri.

Questi era vicedirettore dell'istituto di pena due anni fa, all'epoca cioè in cui il carcere — allora manicomio giudiziario — si guadagnò una triste notorietà per il suicidio di due detenute: il caso che fece più scalpore fu quello di Antonia Bernardini, una detenuta romana che era stata «dimenticata» nel manicomio — come fu accertato —, e che si uccise dando fuoco al letto di contenizione al quale era legata; un'altra detenuta, Teresa Quinto, si impiccò, poche ore dopo che l'istituto era stato visitato da un gruppo di giornalisti; in seguito a quegli avvenimenti, il manicomio giudiziario fu soppresso, e l'istituto fu trasformato in carcere femminile, ospitando le detenute che erano a Poggioreale.

Oltre al direttore, nella scala gerarchica del carcere di Pozzuoli, c'è anche una vicedirettrice; attualmente le detenute sono 113, per le quali vi sono 78 vigilatrici, un rapporto ritenuto ottimale, che — è stato osservato — non esiste in alcun altro carcere in Italia. La sorveglianza tocca esclusivamente alle vigilatrici; le undici guardie che sono nel carcere esplicano, infatti, solo i servizi di ingresso, di matricola e dei colloqui.

Le responsabilità della direzione — secondo quanto si è appreso da indiscrezioni — si baserebbero sul fatto che il ministro di grazia e giustizia aveva avvertito da tempo della pericolosità delle due detenute.

(Ansa)

BURRASCA IN CASA SOCIALISTA: PROSSIMI RIFLESSI SULLA «NON SFIDUCIA»?

Nel PSI nuovo tandem fra De Martino e Mancini

Aperte le ostilità contro la linea del segretario Craxi - I due «vecchi leoni» mirano a tornare al governo - Lombardi ironizza sull'incontro dei big a Napoli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Che in campo socialista ci fosse da tempo aria di burrasca è cosa nota, così come molteplici e chiaramente individuabili sono i motivi che hanno contribuito a determinarla, ma ora sembra prepararsi un autentico tifone che potrebbe mutare la strategia del partito, farne tremare se non proprio cadere il vertice e provocare riflessi a più lunga scadenza anche sul quadro politici della «non sfiducia».

Il primo fulmine che ha squarciato le nubi dimostrando la gravità dell'ormai prossima tempesta è costituito dall'iniziativa del capogruppo del senato Zuccalà (manciniano) che ha indetto per mercoledì prossimo una riunione ufficialmente diretta a studiare le iniziative per un rilancio del partito, ma che molto più concretamente servirà a convogliare i malumori e le proteste di quanti non condividono la linea del segretario Craxi.

Il secondo, e ancora più vistoso, fulmine è scaturito dall'incontro — svoltosi ieri a Napoli — tra De Martino e Mancini. Il primo è mai riuscito a digerire il suo siluramento deciso nel congresso svoltosi all'hotel Midas di Roma proprio per il convergere degli sforzi degli esponenti della seconda generazione (i Mansa, i Signorile, i Cicchitto eccetera) in un'azione di ribaltamento e di superamento delle tradizionali correnti, facendo perno su Craxi. Il secondo, cioè Mancini, aveva contribuito in modo determinante all'elezione di Craxi proprio perché pensava di poter controllare la gestione del partito alla distanza, ma i fatti non gli hanno dato ragione. Il nuovo gruppo dirigente si è arroccato nella difesa delle sue prerogative creando diffusi malumori.

La lunga assenza dal governo, l'estrema incertezza nella elaborazione di una strategia politica che non fosse quella utopistica e avventurosa della «alternativa di sinistra» o quello di una più o meno simulata riedizione del centrosinistra, la progressiva emarginazione del PSI a fronte di un sempre più chiaro accordo della DC con il PCI di cui proprio i socialisti hanno contribuito alla crescita, sono gli altri elementi, tutt'altro che secondari, che hanno determinato l'esigenza di fare qualcosa di nuovo e di diverso.

Nella DC questo qualcosa è nato sempre dal più o meno esplicito accordo tra i due «cavalli di razza» e cioè Fanfani e Moro; nel PSI non si usa la definizione «cavalli di razza», ma quando si parla di Mancini e di De Martino si usa l'espressione «i due vecchi leoni» e ogni iniziativa, ogni mutamento di rotta è nato proprio dall'accordo o dall'aperto contrasto tra i due big. Ora De Martino e Mancini hanno posto le premesse per un'azione in comune e qualcosa di grosso per il partito — e forse per l'intero assetto politico — succederà, a più o meno breve scadenza, anche se i due interessati sostengono di non voler ribaltare nulla, di non voler estromettere il segretario o cambiare il governo.

Di fronte alla ricostituzione del «tandem» i quarantenni e

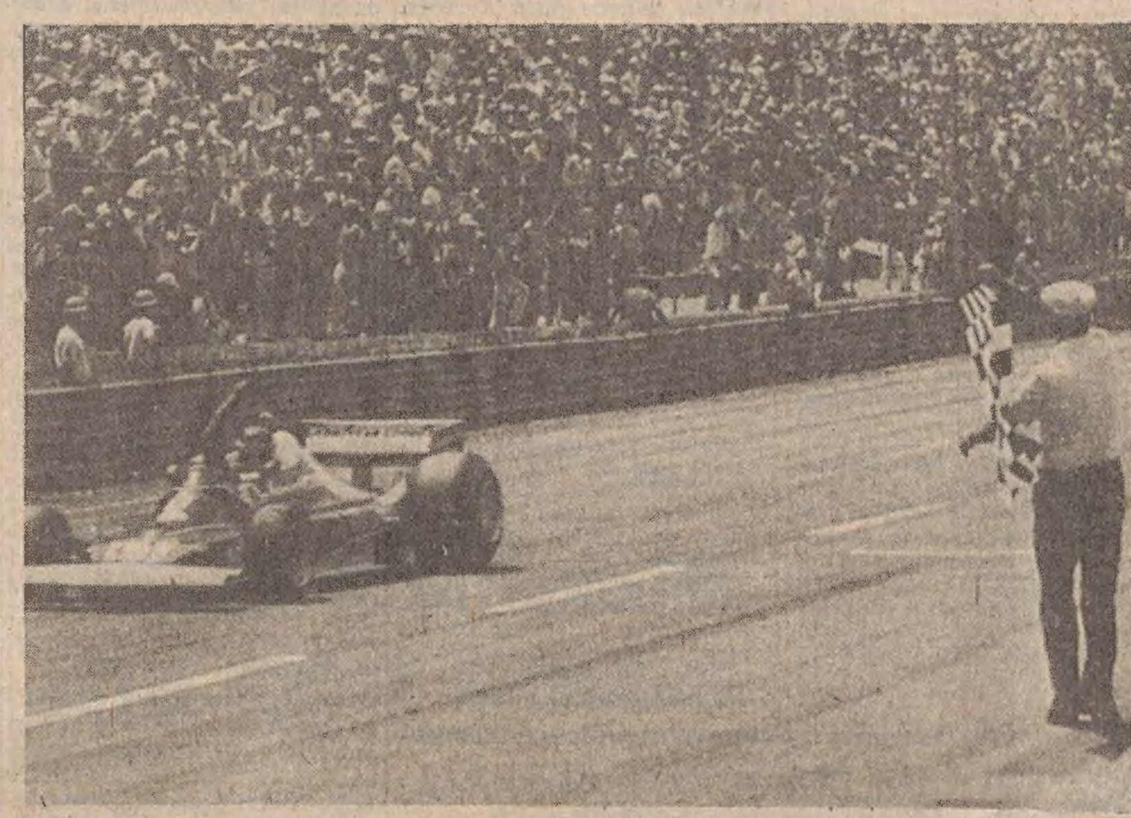
Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA «FERRARI» RICOMINCIA A VINCERE

In Brasile Reutemann 1.o (e Zorzi 6.o)

L'argentino Carlos Reutemann, su «Ferrari», ha vinto il Gran Premio del Brasile di «F.1», seconda prova del campionato mondiale conduttori; secondo si è classificato James Hunt, su McLaren, terzo Niki Lauda, su Ferrari, quarto Emerson Fittipaldi, su Copersucar. Reutemann è così passato al comando della classifica mondiale. Alle spalle di Fittipaldi si è piazzato lo svedese Nilsson, mentre l'italiano Renzo Zorzi, milanese di adozione, ma triestino di nascita, è giunto al sesto posto.



Telefoto Ansa-Upi

Interlagos — Il vittorioso arrivo di Carlos Reutemann al termine della combattutissima gara

Sci: Stenmark (di un soffio) anche a Wengen

Ingemar Stenmark ha vinto anche lo slalom di Wengen valevole per la classifica della Coppa del mondo. Lo svedese, con una stupenda seconda manche, ha battuto di un autentico soffio Paul Frommelt del Liechtenstein. Per gli italiani ancora una giornata abbastanza grigia: Gros e Bieler sono usciti di pista, mentre il miglior piazzamento è stato ottenuto da Gustavo Thoeni, classificatosi quarto.

In «C» 0-0 per Triestina e Udinese

Due pareggi, entrambi senza reti, per le due regionali di serie C, Triestina e Udinese. Gli alabardati, impegnati in casa contro il forte Lecco (che occupa la terza posizione di classifica), dopo un primo tempo un po' in sordina, hanno disputato un vigoroso e coraggioso secondo tempo, al termine del quale non sono comunque riusciti ad aver ragione della munita difesa nerazzurra. Un prezioso punto è stato conquistato anche dalla squadra friulana a Crema, un punto che le consente di mantenere immutate le distanze dalla Cremonese.

NELLE PAGINE INTERNE

LIBERA EMANUELA TRAPANI

Emanuela Trapani, la giovane figlia del «re dei cosmetici», è stata rilasciata dai suoi rapitori dopo 40 giorni di prigionia; la ragazza sarebbe stata rapita da una banda capeggiata da Renato Vallanzasca, il pericoloso killer da tempo ricercato per una lunga serie di rapine e omicidi. Per il rilascio di Emanuela (che, per tutto il tempo della sua prigionia, sarebbe rimasta a Milano, in un appartamento «decoroso») Nino Trapani avrebbe pagato tre miliardi.

GRAVI INCIDENTI A MADRID

Gravi incidenti sono avvenuti a Madrid, nel corso di una dimostrazione per la libertà dei prigionieri politici; la polizia è intervenuta con energia per disperdere i manifestanti, e negli scontri un giovane è rimasto ucciso. Le autorità respingono tuttavia ogni responsabilità per la sua morte, e affermano che il giovane sarebbe stato colpito da due sconosciuti.

LE ACCUSE DEL LEADER DI PRAGA NON FERMANO LA CORAGGIOSA LOTTA DEL GRUPPO DISSIDENTE

«Carta '77» ancora all'attacco (mentre Husak tuona)

Denunciate in un documento le discriminazioni politiche attuate dalle autorità cecoslovacche in campo scolastico

Praga, 23

Una nuova iniziativa è stata attuata da alcuni esponenti del movimento cecoslovacco «Carta '77», che — com'è noto — raggruppa circa 300 intellettuali dissidenti, uniti (com'è detto nel documento istitutivo) in «una comunità libera, informale e aperta, di uomini di opinioni diverse, di diverse professioni e religioni, ma uniti nella decisione di prodigarsi perché siano rispettati i diritti dell'uomo in Cecoslovacchia e nel mondo»: un «documento numero 4» è stato inviato alle autorità di Praga, con precise critiche alla discriminazione praticata in base a criteri politici, nel sistema scolastico cecoslovacco. Copie del documento, firmato da due dei più prestigiosi esponenti del gruppo (il filosofo Jan Patocka e l'ex ministro degli esteri Jiri Hajek), sono state fatte pervenire a giornalisti occidentali a Praga, assieme alla fotocopia di quella che viene definita «una direttiva segreta del ministero dell'istruzione cecoslovacco».

Gli esponenti di «Carta '77» affermano che «a otto anni dalla proclamazione della politica di "normalizzazione" i giovani che nel 1968 avevano 7 o 8 anni si vedono respinti dalle scuole secondarie, e quelli che alla stessa epoca ne avevano 10 e 11 non vengono accettati all'università, se i loro genitori hanno appoggiato nel 1968 la democratizzazione della nostra vita pubblica e politica».

Nel documento si aggiunge che ciò costituisce «uno dei problemi più urgenti di discriminazione nel campo dei diritti fondamentali», e si chiede al governo di porvi fine; la fotocopia di quella che viene indicata come «direttiva segreta» del ministero dell'istruzione suddivide coloro che fanno richiesta di ammissione alle scuole secondarie o alle università in cinque categorie, varianti da «A» a «C2», in base ai risultati degli esami, al punteggio ottenuto e a «criteri politici». La direttiva precisa che gli studenti «non corrispondenti ai criteri politici» non possono ottenere l'ammissione ai corsi di studio superiori.

Per la prima volta, i dirigenti cecoslovacchi hanno intanto attaccato direttamente la «Carta '77», definendo l'iniziativa dei firmatari un tentativo di distruggere il socialismo; prendendo la parola al congresso annuale del partito, il segretario generale Gustav Husak ha accusato «le forze reazionarie dei paesi capitalisti» di aver montato «una campagna isterica per diffamare il socialismo», e ha aggiunto: «Anche se due o trecento persone firmassero un libello contro la Cecoslovacchia socialista, la situazione da noi non cambierebbe: gli attacchi virulenti contro il socialismo sono vecchi quanto il socialismo».

Dalla stessa tribuna, poco prima, anche il presidente del Parlamento federale, Alois Indra, aveva attaccato i firmatari del documento, affermando che «l'azione intorno alla cosiddetta "Carta '77" appartiene alla categoria dei rinnovati tentativi di distruggere il socialismo». Indra aveva aggiunto: «Organizzare attività antisociali e antistatali, infrangere le leggi e al tempo stesso atteggiarsi come i più autorevoli interpreti e difensori delle medesime richiede una forte dose di cinismo».

(Ansa - Afp - Reuter)

NELL'ASIA CENTRALE

JET RUSSO ESPLODE Quasi cento vittime?

Mosca, 23

Da fonte ufficiosa si è appreso che un «jet» di linea dell'«Aeroflot» è precipitato, poco prima dell'atterraggio ad Alma - Ata (Asia centrale sovietica), e che tutte le persone a bordo, da 90 a 96, sono morte. La sciagura — hanno precisato le fonti — è avvenuta il 13 gennaio, e se ne è avuta notizia tramite stranieri residenti ad Alma-Ata (i mezzi d'informazione sovietici non ne hanno finora parlato).

Secondo le fonti citate l'aereo — un «TU-104» — diretto da Khabarovsk (Siberia orientale) a Dushambe (capitale del Turkmenistan), con scali a Novosibirsk e Alma-Ata — aveva avuto noie al motore: mentre compiva giri su Alma-Ata per consumare il carburante prima di tentare l'atterraggio, vi sarebbe stata un'avaria a un altro motore; testimoni oculari e dipendenti dell'«Aeroflot» hanno riferito che l'aereo è esploso mentre era a circa 300 metri di quota, abbattendosi in un campo. E' la quinta sciagura aerea avvenuta nell'URSS nel giro di un anno.

(Ansa)

BREVE EXCURSUS SULLA LEGGE APPROVATA CON SCARSO MARGINE DALLA CAMERA E SULLE VARIE REAZIONI

LA «SOVRANITÀ LIMITATA» DELLA DONNA SULL'ABORTO

Non viene introdotta alcuna libertà ma è evidenziata una vasta casistica
Durissimo commento di Zaccagnini - Nessuna incrinatura nella maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Approvata dalla Camera, anche se con uno scarto davvero minimo (solo sei voti sul «quorum» di maggioranza), la legge diretta a fronteggiare il problema dell'aborto, deve ora passare al più difficile vaglio del Senato. I «sì» sono stati 310, i «no» 296, dove la maggioranza richiesta era di 304 voti. A favore, come previsto, si sono espressi i comunisti, i socialisti, gli indipendenti di sinistra, i socialdemocratici, i liberali e i demoproletari; contro: democristiani, missini, radicali, altoatesini; i repubblicani, al momento della dichiarazione di voto hanno annunciato un voto individuale, secondo coscienza.

Ma se dovesse passare anche le «forche caudine» del Senato, la legge potrà entrare in vigore con l'automatica decadenza delle vigenti norme antiabortiste, operando di fatto, una profonda modifica del codice penale. Nei dibattiti accesi di questi giorni, si è parlato diffusamente quasi fosse uno slogan, di «libertà» di aborto, il che, se si valuta appieno e completamente quello che è stato o approvato, non è affatto vero: rimarrà dunque, sempre reato l'aborto clandestino o procurato da altri dolosamente, o comunque effettuato al di fuori di un controllo medico.

In realtà quindi, non viene introdotta nessuna libertà di abortire, e anche se la casistica risulta vasta, comprensiva delle più svariate situazioni verificabili (mediche, psichiche, familiari, sociali, economiche), la donna, quando sia costretta da ragioni sue personali, ma recepite dalla legge e controllate dal sanitario, «deve» chiedere di poter usufruire del diritto di aborto.

Vediamo ora in particolare l'iter attraverso il quale le norme fondamentali che regolano la legge sull'aborto si muovono. Nei primi tre mesi: premesso che l'aborto non è un mezzo per il controllo delle nascite (art. 1) si riconosce alla donna al di sopra dei sedici anni di età il diritto di abortire volontariamente entro i primi novanta giorni della gravidanza a questa condizione: se cioè, la gravidanza o il parto o la maternità comportassero un serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna, in relazione al suo stato di salute, e alle sue condizioni sociali, economiche, familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento;

Procedura per l'ingresso in clinica: la donna può rivolgersi a un medico di sua fiducia purché questi operi nell'ambito di strutture sanitarie pubbliche, o in una casa di cura autorizzata o di un consultorio pubblico. Può anche trattarsi di un medico privato che però abbia almeno cinque anni di esercizio professionale. Il medico ascolta la donna, compie gli accertamenti sanitari agendo «in scienza e coscienza». Se la donna lo desidera, convoca anche il padre del concepito quindi esprime il suo parere scritto alla donna, parere che può anche essere negativo. Nonostante questo la donna può ugualmente abortire; dopo sette giorni può andare in clinica (art. 3).

Il fronte a favore della legge sull'aborto, si è detto, non riflette la maggioranza su cui si regge il governo, ma questo non avrà conseguenze politiche. Del resto il governo, riguardo alla legge, ha mantenuto una posizione di neutralità.

Non da crociata, ma durissimo il tono di Zaccagnini, il quale dalle colonne del «Popolo» ha definito «fatto politico assai grave, e che offende profondamente il rapporto di serena e costruttiva dialettica tra le forze politiche» l'approvazione del testo sull'aborto. «Le pochissime e marginali modifiche ottenute — ha detto infatti Zaccagnini — si sono avute solo nel caso in cui coincidevano con le idee della maggioranza abortista o almeno, con quelle del PCI». Altri commenti sono rimandati, saggiamente, al voto del Senato.

Alberto Castagna

IL VATICANO RIBADISCE: «È LA LEGGE PIÙ INIQUA»

Veglia di preghiera mentre si votava alla Camera - L'aborto uno dei delitti della società moderna - I vescovi rigettano l'accusa di indebita interferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

E' stata una «giornata triste» per Paolo VI quella di ieri, sabato 22 gennaio, per due diverse ragioni. Il Parlamento italiano «con esigua maggioranza» — come ha scritto l'«Osservatore Romano» — ha approvato «la iniqua legge sull'aborto», ed è morto a Genova l'arcivescovo Franco Costa, di 72 anni, amico personale del Pontefice e suo inviato speciale in molte delicate missioni, presso uomini politici italiani nell'ultimo travagliato periodo della storia nazionale.

I due fatti concomitanti, si afferma in ambienti vaticani, hanno profondamente colpito Paolo VI, che nella serata di ieri, sabato, ha sentito il bisogno di ritirarsi in lunga preghiera nella sua cappella privata. Affacciandosi questa mattina, a mezzogiorno, alla finestra del suo studio per la consueta benedizione domenicale, il Pontefice non ha però fatto cenno alcuno ai due motivi di dolore.

Ha invece parlato della canonizzazione della nuova santa, da lui stesso proclamata in San Pietro oggi, la spagnola Raffaella Maria Porras, fondatrice delle «Esclavas» del S. Cuore di Gesù, spentasi nel 1925 a Roma.

Ma la ripercussione in Vaticano dell'approvazione della legge sull'aborto alla Camera dei deputati è grande. Proprio ieri pomeriggio i monsignori e gli officiali di vario grado della segreteria di Stato e del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, mentre al Parlamento si votava la legge, erano riuniti nella cappella Paolina in preghiera.

Presenti il segretario di stato cardinale Jean Villot, mons. Benelli e mons. Casaroli, il domenicano P. Enrico da Rovasenda ha svolto un'omelia, nella quale ha posto l'aborto accanto a tutti gli altri delitti della società moderna: «i neopagani di oggi, nella loro tirannica oppressione — ha detto — uccidono la vita con l'aborto, l'infanticidio, l'eutanasia, il genocidio, la guerra, disgregano l'intelligenza negli ospedali psichiatrici, smembrano il corpo umano con la tortura. Il neopaganesimo non riesce a celebrare la vita nella pace, ma provoca tra l'una e l'altro scontri feroci».

Contro l'approvazione della legge sull'aborto sono insorti uniti la presidenza della Conferenza Episcopale Italia, l'«Osservatore romano» (che sempre rispettoso delle maiuscole ha in questa occasione definito «onorevoli» con la minuscola i votanti al Parlamento), la radio vaticana e l'azione cattolica. Quest'ultima esprime la «più profonda riprovazione» per un voto che ha «ignorato e violato la coscienza di gran parte del popolo italiano», i vescovi dicono la loro «profonda sofferenza» per un avvenimento «assai doloroso nella nostra storia e nella vita nazionale».

Il comunicato della presidenza della CEI ha un tono battagliero, non rinunciatario. I vescovi rispondono alle accuse di indebita interferenza per il loro precedente telegramma in tema di aborto al Presidente della Repubblica, al presidente del consiglio, e ai presidenti della Camera e del Senato, con l'affermare che «la libertà d'espressione è propria della Chiesa, come autorità spirituale e fondata da Cristo Signore, abusivamente contestata, ma sancita per tutti i cittadini dalla nostra Costituzione».

Se il voto della Camera fosse convalidato dal Senato — dichiarano — la legalizzazione dell'aborto «verrebbe ad inserirsi in un contesto già tanto difficile, non solo per motivi economici e politici, ma ancor più di rilevanza sociale e morale, per il crescente deprezzamento della vita umana, insidiata ormai in diversi modi ed in varie direzioni. La nuova legge sull'aborto — ammoniscono — verrebbe ad aggravare tale situazione con la forza di una norma e di una pedagogia negativa e deprimente, gravida di preoccupanti conseguenze».

Filippo Pucci

IL RITORNO A CASA



Telefoto Ap

Milano — Emanuela Trapani, fra i genitori, dopo quaranta giorni di prigionia, narra la sua avventura ai giornalisti poco dopo la liberazione da parte dei suoi rapitori guidati da Vallanzasca

IMPREVISTE DIFFICOLTÀ NELL'INCONTRO CONFINDUSTRIA - SINDACATI

COSTO DEL LAVORO: FORSE L'ACCORDO È SOLO SLITTATO

In discussione il preambolo: chiedere o no al governo di intervenire
Va però salvaguardata l'autonomia contrattuale - Domani si firma?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

L'accordo tra sindacati e Confindustria è «slittato» ancora una volta sulla difficoltà di trovare una intesa sull'entità della riduzione del costo del lavoro e del rilancio della produzione ottenuta con le misure concordate. Dopo tre giorni di trattative ininterrotte, le parti hanno infatti deciso di «prendere» tempo e di incontrarsi nuovamente martedì mattina.

«C'era difficoltà e tensione tra le file della stessa Confindustria — ha spiegato oggi il segretario confederale della Uil, Ravenna — per cui abbiamo deciso di far «sbollire» la situazione. Credo comunque che alla ripresa di martedì, si possa raggiungere finalmente un accordo soddisfacente per tutti».

Ma cos'è che ha bloccato sino ad oggi l'intesa, e che ha smorzato l'ottimismo che regnava, abbastanza giustificato d'altronde, dopo che sugli otto punti base della vertenza (indennità di anzianità, scaglionamento ferie, mobilità, interna ed esterna, assenteismo, turni, festività, lavoro straordinario) era stato raggiunto un accordo di massima?

Il nodo della trattativa si è ormai spostato sul «preambolo» che i sindacati vorrebbero far sottoscrivere anche agli industriali. Si tratta, in pratica, di un impegno a non chiedere al governo nessun ulteriore intervento per la riduzione del costo del lavoro e che dovrebbe precedere la bozza d'intesa.

Ma sino all'interruzione di ieri sera, la Confindustria (anche se fonti sindacali assicurano che il fronte degli industriali non è compatto) ha risposto di no. Non sarà fatto nessun passo nei confronti del governo — è la loro posizione — per chiedere una modifica della scala mobile, però non è nemmeno possibile sottoscrivere impegni che limiterebbero le prerogative dell'esecutivo.

Per i sindacati, però, questo tipo di assicurazione è ancora troppo debole. E ribattono che il preambolo è essenziale, perché serve a chiarire l'ambito nel quale ci si dovrà muovere a tutti i livelli per superare la crisi, e deve servire da base anche per le future decisioni che il governo volesse prendere sul costo del lavoro.

«La cosa più importante per noi — spiegava ieri sera il segretario della Cisl, Macario — rimane il preambolo, perché rappresenta le finalità e le motivazioni della politica economica futura nel nostro paese». Ma se per il sindacato l'insistenza sul preambolo rientra nella logica delle decisioni prese nel direttivo unitario, e poi confermate all'unanimità dalla assemblea dei quadri, sul fronte industriale l'adesione a questa richiesta pone non pochi problemi.

Non a caso il vicepresidente degli industriali, Buoncristiani chiarendo i motivi del nuovo rinvio («Le divergenze nascono quando cerchiamo di tradurre in formule scritte gli accordi di massima raggiunti a parole») ha voluto precisare «sia chiara una cosa: noi stiamo trattando per ridurre il costo del lavoro solo di quel tanto che è possibile attraverso i punti in discussione, ma che non sono sufficienti per ridare competitività alle nostre aziende e per una effettiva ripresa della nostra economia».

Gli incontri delle due delegazioni sono iniziati giovedì mattina e in questi giorni sono proseguiti nella sala «B» della palazzina delle riunioni, nella sede della Confindustria all'Eur. Tavolo scuro, sedie di plastica rossa, Carli, Buoncristiani e Savona (presidente, vice, e direttore generale della Confindustria) di fronte ai leader della federazione unitaria Lama, Macario, Benvenuto.

Oltre alle sedute «plenarie» i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali si sono riuniti più volte separatamente in sale distanti tra di loro, con i rispettivi esperti economici muniti di piccole calcolatrici portatili, nel tentativo di «quantificare» le prospettive emerse dalla discussione. Un clima disteso, con frequenti sprazzi di ottimismo che fino ad ora non hanno però avuto un concreto riscontro nell'esito della vertenza.

In ogni caso, su un punto sindacati e Confindustria sono chiaramente d'accordo: sulla necessità, cioè, di salvaguardare la loro autonomia contrattuale,

A. C.

E' TORNATA A CASA DOPO QUARANTA GIORNI LA FIGLIA DEL «RE DEI COSMETICI»

«Mi ha rapito Vallanzasca» racconta Emanuela liberata

La giovane Trapani sarebbe rimasta per tutto il tempo in un appartamento di Milano prigioniera del latitante più ricercato - Di tre miliardi il riscatto pagato in Svizzera?

Milano, 23

E' stata liberata ieri sera Emanuela Trapani, di 17 anni, figlia dell'amministratore delegato della «Helen Curtis», rapita a Milano il 13 dicembre scorso. La ragazza, che è in buone condizioni di salute, è stata trasportata in auto dai rapitori in piazza Piemonte, non lontano dalla zona dove risiede la famiglia, ed è stata fatta scendere vicino a una cabina telefonica. I rapitori, prima di allontanarsi, le hanno consegnato due gettoni telefonici e le hanno ingiunto di non telefonare prima di cinque minuti. La ragazza aveva cerotti sulla bocca e sugli occhi. Emanuela, molto molto impaurita, ha eseguito puntualmente gli ordini. Ha telefonato ai suoi e poco dopo ha potuto riabbracciare i genitori che l'hanno accompagnata a casa. Il rilascio della ragazza nan ha avuta alcun testimone.

Nel pomeriggio Emanuela ha ricevuto i giornalisti riservando loro un esordio a sorpresa: «E' stato Vallanzasca a rapirmi ed è rimasto con me per tutti i 40 giorni della mia prigionia. Abbiamo chiacchierato, parlato della sua vita, giocato a carte. Mi ha sempre fatto trattare bene dall'altro uomo incappucciato con cui si alternava alla mia custodia. Lui, Vallanzasca, è rimasto a viso scoperto fin dal primo momento».

Il cosiddetto «pericolo pubblico n. 1» della nuova malavita organizzata milanese, caratterizzatasi per ferocia e decisione, ha dunque fatto il «colpo grosso» che aveva annunciato in un'intervista a un quotidiano del pomeriggio di Milano nel dicembre scorso, mentre era il latitante più braccato d'Italia. Un riscatto è stato infatti pagato: lo hanno ammesso il padre della ragazza, un imprenditore di origine napoletana, e il legale della famiglia, avv. Giovanni Bovio, che ha seguito da vicino le trattative.

Nino Trapani accoglie i giornalisti in una sala arredata con molto gusto. Accanto all'imprenditore c'è la figlia Emanuela, che non mostra segni di fatica; sorride disinvoltamente ai fotografi, accetta di ripetere le stesse cose due volte ai due telegiornali, poi si siede su un divano tra mamma e papà, alla destra di quest'ultimo l'avvocato Bovio.

Ricapitola brevemente le sequenze iniziali della sua avventura: presa sotto casa mentre andava a scuola e caricata su un'auto, Emanuela fu portata incappucciata in un appartamento. «Il viaggio non fu lungo — dice — e così ieri sera, quando mi hanno rilasciata, non ho fatto un tragitto molto lungo».

«Quando e come ha saputo che il suo rapitore era Renato Vallanzasca?». «E' stato lui stesso a dirmelo, poi mi ha fatto vedere i giornali, le sue foto, mi ha parlato della sua vita. Quando gli ho chiesto se avesse paura a farsi riconoscere anche per il mio sequestro ha detto: "Ormai ho due o tre ergastoli, quindi non ho niente più da temere". Per tutto il tempo sono stata trattata bene, mangiavo praticamente quello che chiedevo».

La conversazione con Emanuela viene interrotta da Nino Trapani il quale, riferendosi a un'intervista recente del ministro Cossiga, afferma: «Si sbaglia grossolanamente se si ritiene di poter combattere il fenomeno dei sequestri di persona bloccando i fondi delle famiglie, anche perché i criminali delle fabbriche di Agnelli o Pirelli. E allora vedremo se le autorità si comporteranno nello stesso modo».

L'intervento dell'imprenditore si salda ad un aspetto molto importante delle indagini, del domani potrebbero cominciare a rapire i dirigenti sindacali quale ha dato conferma lo stesso sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alfonso Marra, presente alla conferenza stampa della ragazza, ma «defilato» senza mai intervenire: il riscatto non è stato pagato con denari di Trapani o, quanto meno, non con fondi custoditi nelle banche con cui ha rapporti per la sua attività.

«A questo punto il riscatto potrebbe essere stato anche pagato all'estero», è stato detto al magistrato. Questi si è stretto nelle spalle e si è limitato a dire che si riserva di approfondire il particolare. Ma ci sono altri punti oscuri della vicenda da chiarire. Tra gli altri quello di una strana denuncia che sarebbe stata fatta ai carabinieri da un tassista, il quale avrebbe accompagnato nei giorni scorsi, di sera, al cancello della villa Trapani, una ragazza la quale, dopo aver detto qualcosa velocemente al citofono, sarebbe poi salita su un'auto di grossa cilindrata che aveva seguito il tassista. L'intero episodio è stato smentito.

L'interpretazione data dai cronisti presenti è che Vallanzasca avrebbe avuto l'audacia di far sentire ai familiari la voce della ragazza per indurre Nino Trapani a «pagare». Quanto al riscatto, come detto, non si è parlato di cifre. Qualcuno ha fatto circolare la «voce» che la libertà di Emanuela Trapani sia «costata» tre miliardi, qualcun altro ha detto che se il pagamento è avvenuto in Svizzera senz'altro si tratta di molto di più. L'avv. Bovio non ha assolutamente voluto toccare questo tasto, trincerandosi dietro il segreto istruttorio. (Ansa)

«DEMOCRAZIA NAZIONALE»

Il primo convegno dei dissidenti missini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il primo convegno politico organizzativo dei gruppi che fanno capo alla Costituente di destra e a «Democrazia nazionale», si è svolto oggi a Villa Miani, sotto la presidenza dell'on. Alfredo Covelli. Erano presenti oltre un migliaio di esponenti politici centrali e di periferia, numerose personalità parlamentari e del mondo della cultura, nonché consiglieri regionali, provinciali e comunali eletti nelle liste Costituente di destra e MSI-DN.

Il presidente Covelli ha ricordato i motivi che lo hanno indotto a dimettersi da presidente del MSI-DN e quindi ad aderire a «Democrazia nazionale». Covelli ha rivendicato il ruolo svolto dalla componente monarchica nella nascita di «Democrazia nazionale» e per una politica di destra democratica. In questo quadro, proprio lui, Covelli, che fu il promotore della costituente di destra, rinnova oggi l'invito per un incontro sul piano democratico di tutte le forze di destra italiane. «Non si può — ha detto Covelli — pensare di collaborare con forze di destra europee, quando si è discriminati in patria».

L'on. Giacchero, presidente della Costituente di destra, ha osservato che sia prima delle elezioni del 20 giugno che dopo, il MSI-DN non aveva nessuna intenzione di portare avanti fino alla logica conclusione il processo costituente. Oggi pertanto solo coloro che aderirono con intenzioni politiche specificatamente chiare alla Costituente di destra, aderiscono all'invito di «Democrazia nazionale».

Ha preso quindi la parola l'on. Ernesto De Marzio, il quale ha indicato tre elementi essenziali della strategia della nuova formazione. Il primo elemento è rappresentato dal fatto che la destra democratica, non è come dice l'on. Almirante la «destra di comodo», bensì la destra della ragione. «Noi — ha detto De Marzio — abbiamo scelto fra sentimento e ragione». Inoltre, la destra democratica è aperta al colloquio con tutte le forze che vogliono bloccare il compromesso storico. Essa pertanto segue con attenzione quanto sta accadendo, sia all'interno della DC, sia nel PSI «per favorire le operazioni politiche utili alla democrazia e alla libertà, occorre però abbandonare la politica dell'opposizione preconcetta».

L'on. De Marzio ha infine dichiarato che il nuovo raggruppamento politico non intende continuare nella polemica nei confronti del MSI-DN, tuttavia si pone come primo obiettivo quello di attrarre gli elementi validi e democratici che ancora militano nel vecchio partito.

R. R.

VIOLENTA INTERRUZIONE DI UNA CONFERENZA A «CIVILTA' CATTOLICA»

Rissa con i gesuiti a Roma dei sostenitori di Lefebvre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Spinte, parolacce e qualche schiaffone tra gesuiti di «Civiltà cattolica» e sostenitori di mons. Lefebvre per una conferenza, organizzata dai primi e «contestata» dai secondi, sulla posizione del vescovo «sospeso a divinis» da Paolo VI. E' accaduto ieri sera a Villa Malta, vicino a via Veneto, mentre il gesuita Giovanni Caprile stava illustrando le proprie tesi a proposito del «caso» provocato dal vescovo tradizionalista.

Gli accenti esplicitamente critici dell'oratore nei confronti di Lefebvre hanno provocato (ma ci sono buoni motivi per ritenere che tutto fosse preordinato) la relazione di una ventina di persone, sulle circa duecento presenti. All'inizio, i «contestatori» del con- se preordinato) la reazione di ferenziere si sono limitati a dissentire rumorosamente dalle tesi esposte. Poi, poco alla volta, la situazione è precipitata.

Un giovane docente universitario si è alzato e ha accusato di falso padre Caprile. Mentre altri spettatori prendevano le difese del sostenitore del presule, nei battibecchi intervenivano alcuni giovani gesuiti. Volavano così parole grosse (e perfino epiteti irriferibili) da una parte e dall'altra. Lo stesso padre Bartolomeo Sorge, direttore di «Civiltà cattolica», interveniva direttamente nel tentativo di calmare gli animi e consentire la prosecuzione della conferenza. Ma ormai la «bagarre» si era trasformata in rissa, con tanto di schiaffoni.

Visto inutile ogni tentativo — tra l'altro, i seguaci di Lefebvre si erano seduti per terra, inscenando un «sit-in» — Sorge è stato costretto a interrompere la manifestazione e a chiamare la polizia. Negli uffici del commissariato di zona sono stati accompagnati tre dei «contestatori» e due gesuiti. Subito dopo l'identificazione e la verbalizzazione delle rispettive versioni dei fatti, sono stati comunque tutti rilasciati.

Come s'è accennato, appare probabile che la «contestazione» dei tradizionalisti sia stata accuratamente preparata prima dell'inizio della conferenza. Un gesuita, infatti, ha consegnato alla polizia un foglietto — scritto a mano e presumibilmente abbandonato da uno dei seguaci di Lefebvre prima dell'arrivo della polizia — nel quale sono appuntate le istruzioni per impedire il regolare svolgimento della conferenza.

Dalle prime indagini, inoltre, è stato accertato che quasi tutti i «contestatori» di padre Caprile sono risultati aderenti al gruppo tradizionalista «Alleanza cattolica».

R. R.

VERSO LO STATO D'EMERGENZA

Dalla prima pagina

le auto superiori a 2000 cc., la riduzione della illuminazione nei pubblici esercizi e in tutti i negozi, il divieto di vendita della carne per una settimana, la supertassa per gli aerei privati eccetera. Già una volta si è constatato che misure di questo tipo servono solo a dare la polvere negli occhi.

Ma anche sul tema dell'ordine pubblico nascono difficoltà non solo dalle divergenze tra le forze politiche, ma anche dai contrasti nell'ambito della stessa compagine governativa. Andreotti ha cercato di dipanare la matassa con il noto «vertice» tra i partiti che direttamente e indirettamente appoggiano il governo svoltosi a metà di dicembre e ha favorito l'avallo che i supremi vertici istituzionali hanno dato all'azione dell'esecutivo con la riunione svoltasi più recentemente al Quirinale. Ma l'approssimarsi della fase decisionale, dopo la lunga azione preparatoria, ha riacceso le divergenze.

Spetterà martedì al presidente del consiglio indicare al Parlamento quali iniziative concrete il governo intende adottare dopo che la prospettata sospensione della riforma carceraria è apparsa come una strada inagibile, sia per le perplessità manifestate dallo stesso ministro della giustizia Bonifacio nel timore di un dilagare della protesta e della tensione negli istituti penitenziari, sia per la netta opposizione espressa dai comunisti e dai socialisti all'attuazione dell'articolo 90 della legge che dà, appunto, facoltà al ministro di sospendere, in tutto o in parte, l'applicazione della riforma.

Si sa che lo stesso Bonifacio ha predisposto alcune misure alternative. Si sa che il problema — come ha rilevato anche oggi il ministro della difesa Lattanzio — può essere affrontato valutando anche gli aspetti economici che consentano una migliore utilizzazione delle forze a disposizione, ma è fin troppo chiaro che il gravissimo fenomeno della criminalità comune e politica, le evasioni dalle carceri, il preoccupante clima di intimidazione alimentato dagli «ultras», così come dal senso di insicurezza che i cittadini avvertono per il dilagare della criminalità, non potranno trovare valida risposta in alcune misure tampone.

Certamente opportuna è la decisione presa venerdì scorso dal consiglio dei ministri di stanziare 400 miliardi per la realizzazione di 76 nuovi penitenziari in 4 anni, ma il problema va visto anche dal punto di vista degli uomini preposti alla vigilanza dei detenuti come alla tutela dell'ordine pubblico, va visto soprattutto in un contesto organico caratterizzato da coraggio, unità di intenti, corresponsabilità di chi deve decidere e di chi deve assecondare le decisioni. E' questo un discorso che può altrettanto validamente essere riferito ai problemi economici.

Nella riunione governativa di venerdì scorso sono state prese altre decisioni importanti, oltre a quella dell'edilizia carceraria, come la creazione di una anagrafe del lavoro per la disciplina del collocamento garantendo in materia una maggiore funzione dei sindacati, dei datori di lavoro e delle regioni attraverso commissioni a vario livello, si è discusso dello schema di delega per completare l'ordinamento regionale (la decisione dovrà essere presa entro il 25 luglio) con un maggiore decentramento di funzioni che potrebbe preludere anche alla soppressione di uno o due dicasteri.

R. P.

PSI

gli esponenti della sinistra scalpitano, accusano Mancini e De Martino di voler andare al governo al più presto. «Certo è necessario — ha affermato Mancini al termine dell'incontro con l'ex segretario e dimostrando che la sua risposta alle accuse è abbastanza sibillina — iniziare il discorso sul governo e sulla governabilità del Paese. Nessuno intende proporre formule come da qualche parte si sostiene (cioè il DC-PSI con l'appoggio del PCI n.d.r.); però è strano che i socialisti non dicano che ben diverso sarebbe il problema della governabilità del Paese se maggiore fosse l'incidenza politica del PSI».

La frase non esclude la possibilità, e anche la volontà, di un ritorno al governo del PSI. Mancini, evidentemente anche a nome di De Martino, non si limita a respingere: contrattacca. Il problema del governo è infatti, a suo giudizio, non separabile da quello più generale della definizione di una precisa strategia d'azione per il partito. «Né io né De Martino abbiamo la pretesa di dare risposte definitive a questi interrogativi. Vorremmo soltanto che questi interrogativi fossero presenti nella riflessione generale del partito. Così, invece, non sembra che sia, in quanto in qualche settore del partito c'è più una tendenza ad evadere dalla situazione attuale prospettando linee politiche che non tengono conto del momento che il Paese attraversa».

Mancini sostiene, in sostanza, che l'attuale dirigenza del PSI non ha chiari gli obiettivi da raggiungere. E' chiaro, però, che gli amici di Craxi e di Signorile si sentono assediati e reagiscono, tanto più che la riunione di manciniani e demartiniani, convocata da Zuccalà per mercoledì, potrebbe fungere da cassa di risonanza del colloquio di ieri. Tra i critici dell'incontro di Napoli c'è, in prima fila, Riccardo Lombardi che ha ironizzato non poco sull'iniziativa di Mancini. Dopo aver affermato di aver atteso con interesse «il messaggio al Paese di questi due autorevoli compagni», Lombardi ha aggiunto: «avendo ascoltato alla televisione le loro dichiarazioni devo dire che l'incontro di ieri non mi ha richiamato né quello di Carlo Quinto e Clemente Settimo a Bologna, né quello di Garibaldi e Vittorio Emanuele Secondo a Teano. Questi compagni mostrano di non saper pensare se non al governo, in una congiuntura nella quale la partecipazione socialista sarebbe o subalterna o superflua e perciò suicida».

Più diplomatici sono stati gli uomini vicini a Craxi. Manca ha detto che era inevitabile che il processo di rinnovamento in corso nel PSI incontrasse resistenze. Quanto al governo ha sostenuto che «il PSI può essere presente al governo solo se questo è un governo di emergenza, in un governo effettivamente in grado di fronteggiare la situazione».

G. R.

DENUNCIA A ROMA

PELIKAN TEME di essere rapito

Roma, 23

Jiri Pelikan, ex presidente della commissione affari esteri del Parlamento cecoslovacco e membro del comitato centrale del partito comunista fino all'agosto 1968, ha presentato venerdì una denuncia alla polizia romana, segnalando di aver ricevuto un'attendibile informazione secondo cui tre agenti cecoslovacchi sarebbero giunti in Italia allo scopo di costringerlo con la violenza a ritornare nel suo paese, o addirittura, in caso contrario, di eliminarlo fisicamente.

Pelikan, che fu anche direttore generale della televisione cecoslovacca durante il governo Dubcek, vive da tempo a Roma, dove dirige la rivista «Listy», organo dell'opposizione socialista cecoslovacca.

(Ansa)

IMPRESSIONANTE CATENA DI DELITTI CON SEI VITTIME FRA MILANO, BOLOGNA E COSENZA

Vigile «giustiziato» a mitragliate

Camionista ucciso con una pistolettata - Finisce nel sangue una lite sui «terreni» - Giovane finito per vendetta

Milano, 23

Un'impressionante serie di delitti è avvenuta nelle ultime ore. Il bilancio è di tre morti in Lombardia, uno presso Bologna e due nel Cosentino. La prima vittima è un vigile urbano che è stato ucciso ieri sera a raffiche di mitra da un «commando» di malviventi a bordo di una «BMW» che è poi fuggita a forte velocità. L'omicidio è avvenuto a Paderno Dugnano, un comune della Brianza. E' Paolo Ruggeri di 47 anni, ex agente di pubblica sicurezza.

Poco prima delle 20, Paolo Ruggeri è uscito dalla sua abitazione di via Aurora 12, dove viveva con la moglie, e si è recato a piedi nel vicino viale della Repubblica. Qui si è fermato in attesa del pullmino del comando che di lì a poco sarebbe transitato per prelevarlo e condurlo al lavoro. Ruggeri, infatti, era in divisa e avrebbe dovuto entrare in servizio alle 20, per rimanervi sino alla mezzanotte.

Mentre il vigile attendeva i colleghi, una «BMW» grigia metallizzata è apparsa in lontananza lungo il viale. L'auto, che procedeva a forte velocità, ha fermato bruscamente davanti a lui. Dal finestrino è spuntata la canna di un mitra che ha fatto fuoco per due volte consecutive. Ruggeri, colpito mortalmente da otto proiettili, non ha fatto in tempo ad estrarre la pistola d'ordinanza: si è accasciato al suolo in una pozza di sangue ed è spirato pochi secondi dopo.

Sempre a Milano, un camionista di 31 anni, Francesco Grieco, originario di Rotondella Policoro (Potenza), è stato ucciso la notte scorsa con un colpo di pistola sparatogli da uno sconosciuto che è riuscito a fuggire.

Il fatto è avvenuto verso l'una in via Montegrappa. Il Grieco stava rincasando alla guida della sua «Giulia» quando, secondo alcune testimonianze, è stato invitato a fermarsi dalle segnalazioni che un altro automobilista gli faceva da dietro. Grieco ha accostato la sua vettura ed è stato affiancato da una «127» chiara dalla quale è sceso un uomo che ha sparato un colpo di pistola (probabilmente di una calibro 38) contro il Grieco, appena questi ha fatto il tentativo di scendere.

Sempre a Milano, per una banale discussione tra un meridionale e un settentrionale, un facchino romano è stato ucciso a colpi di tubo in testa da un disoccupato che è stato arrestato stamane nella sua cascina di Zelo Buonpersico, alla periferia della città. La vittima è Piero Mori, di 36 anni, distaccato presso la cooperativa facchini della Lombardia da Roma per ragioni di lavoro. L'omicida, che ha ammesso le sue responsabilità dopo essere stato fermato, è Gianfranco Bianchi, di 46 anni, pregiudicato per restistenza, violenza, lesioni e ricettazione.

Il fatto è avvenuto ieri sera alle 23.30 davanti a un bar di periferia. Bianchi e Mori, conosciutisi occasionalmente nel locale, hanno cominciato a discutere sui meridionali e la discussione è degenerata ben presto perché il primo avrebbe cominciato a offendere il secondo, definendolo «terrone». Una prima zuffa è stata sedata da una terza persona la quale però non sarebbe poi intervenuta quando Bianchi, armatosi di un tubo di ferro trovato per terra, ha cominciato a colpire alla testa Mori; i due sono poi fuggiti, lasciando esanime Piero Mori per il quale sono stati vani i soccorsi.

E veniamo a Bologna. Una vendetta: questo, per la polizia, il motivo più probabile dell'omicidio di Pietro Mazzanti, un operaio bolognese di 26 anni ucciso sabato notte con un colpo di pistola al cuore. Il delitto è avvenuto verso l'una a Lippo di Calderara di Reno, in una stradina isolata vicino all'aeroporto dove il Mazzanti aveva fermato la sua «500». Con lui era una ragazza di 21 anni, la commessa Elena Vecchio che, sotto choc, ha poi raccontato di aver visto due uomini incappucciati avvicinarsi all'auto e gridare di aprire, battendo contro i vetri. Mazzanti ha tentato di rispondere, ma uno degli sconosciuti con il calcio di una pistola ha rotto il finestrino dalla parte del volante, quindi, mentre lo sportello veniva aperto, ha sparato contro il giovane. Altri due colpi sono stati sparati (uno pare dall'altro aggressore) contro i due sportelli. Gli assassini sono poi fuggiti subito verso la campagna. «Mi hanno sparato, stai calma» ha detto Mazzanti alla sua compagna, che è corsa a chiedere aiuto sulla strada, alle auto di passaggio. Pietro Mazzanti però, all'arrivo dei soccorsi, era già morto.

Infine a Cosenza, due uomini sono rimasti uccisi in un regolamento di conti tra due bande rivali che da tempo operano nel Cosentino compiendo estorsioni contro artigiani e commercianti. I due morti sono il pregiudicato Carlo Mussari, di 25 anni, già proposto per il soggiorno obbligato, e Giuseppe Castigliana, di 22 anni, con precedenti penali di scarso rilievo.

Ansa)

IL PROCESSO CHE SI CELEBRA A CATANZARO

PIAZZA FONTANA DOPO UNA SETTIMANA

Il giudizio rimasto ai nastri di partenza per più di sette anni ha preso finalmente l'avvio, facendo già parecchi passi avanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 23

Con un bilancio positivo si è conclusa la prima settimana di udienze del processo che si celebra in corte di assise contro i presunti responsabili della strage di piazza Fontana e degli attentati del 1969.

Il giudizio, rimasto ai nastri di partenza per oltre sette anni, dopo che erano falliti per tre volte i tentativi di mandarlo avanti, ora finalmente ha preso l'avvio. Anzi, con la lettura di una parte degli atti riguardanti Pietro Valpreda e Mario Merlino, ha già fatto parecchi passi avanti. Tanto che a cominciare dalla prossima settimana sarà possibile vedere sul pretorio, dinanzi al presidente, gli imputati presenti in aula: Guido Giannettini, Franco Freda e Giovanni Ventura, a rispondere delle accuse loro contestate.

In verità, ora che si è conclusa questa prima settimana di udienza, bisogna riconoscere che il processo ha corso alcuni seri pericoli che avrebbero potuto determinare per la quarta volta la sua sospensione. Ma i nodi del segreto politico-militare ed il problema della competenza della Camera a causa degli elementi di sospetto che emergono per la classe politica dell'istruttoria riguardante il gruppo Giannettini-Sid, sono stati agevolmente superati dalla corte e prima ancora che, per quanto riguardasse il segreto politico-militare, ci fosse l'intervento del presidente del consiglio Giulio Andreotti.

L'udienza di ieri si è svolta in un'aula quasi deserta. La maggior parte degli avvocati ed anche dei giornalisti aveva infatti abbandonato in anticipo Catanzaro, visto che il programma nella giornata non era dei più interessanti. Si doveva, in sostanza, continuare nella lettura dei verbali degli interrogatori resi nel 1974, prima che il processo venisse sospeso, da Pietro Valpreda e dagli altri del suo gruppo.

Ieri si è riusciti a concludere l'esame delle dichiarazioni del capo del gruppo anarchico, e si è poi cominciato con gli interrogatori di Mario Merlino, anch'egli assente a Catanzaro.

Nel corso del suo interrogatorio Valpreda «che rimase per due mesi chiuso in cella di isolamento e tre anni in carcere» raccontò ai giudici della corte d'assise anzitutto le circostanze del suo arresto e del drammatico confronto con il tassista Cornelio Rolandi.

Fu questi, con la sua testimonianza, a legare Valpreda in maniera definitiva alla strage di piazza Fontana. Sostenne fino in punto di morte d'aver riconosciuto nell'anarchico l'uomo che con il suo tassì aveva portato dinanzi alla Banca nazionale dell'agricoltura poco prima che avvenisse la tragica esplosione.

«Con Rolandi — disse Valpreda — fui messo a confronto dopo 36 ore dal mio arresto. Per tutto quel tempo non avevo dormito, avevo la barba lunga e fui mostrato al tassista dopo essere stato messo tra quattro poliziotti vestiti in borghese, ben rasati, freschi e riposati, fu facile per lui indicarmi ed accusarmi».

Pietro Valpreda fu poi sottoposto ad una serie di contestazioni, che non riuscirono però a fargli ammettere la benché minima responsabilità. Parlò così dei suoi rapporti con il «compagno Andrea», cioè l'agente dell'ufficio politico Salvatore Ippolito, che si era infiltrato nelle file degli anarchici del «22 marzo» per seguirne le mosse. Su Andrea, dichiarò Valpreda, non ci fu alcun sospetto: «Era un personaggio grigio, passava inosservato, non si metteva mai in mostra. Poi qualche dubbio sulla presenza di una spia tra gli anarchici cominciò ad affiorare poiché la polizia aveva cominciato a saperne troppo sul «22 marzo».

L'imputato negò poi di conoscere l'esistenza del deposito di esplosivi sulla via Triburtina; d'aver acquistato «Timers» o cassette «juvell» (che servirono per confezionare le bombe); e, tantomeno, d'aver parlato con i suoi amici di attentati. Avrebbe voluto essere messo a confronto con i superstiti della strage. «Ma il giudice istruttore Ernesto Cudillo — precisò Valpreda — non è stato d'accordo».

Per quanto riguarda Mario Merlino, all'udienza del 17 aprile 1974 si rifiutò di rispondere. Parlò, invece, il primo giugno successivo. Raccontò dei suoi rapporti con Stefano delle Chiaie che aveva incontrato alla vigilia dell'attentato, di quando venne fermato alle 20.30, del 12 dicembre 1969 dalla polizia.

Mario Sarzarini

CHIUSO A FIRENZE centro cardiochirurgico

Firenze, 23

La giunta regionale toscana ha deliberato la chiusura della casa di cura «Oltrarno» in Firenze nella quale opera il cardiochirurgo Gaetano Azzolina, che è anche amministratore unico della società titolare della gestione.

«Il centro di cardiochirurgia per il quale è stato adottato il provvedimento di chiusura — è detto in una lunga comunicazione dell'ufficio stampa della giunta regionale — era stato aperto illegalmente». In proposito una «segnalazione è stata fatta alla procura della Repubblica per le implicazioni di ordine penale che i fatti comportano».

La comunicazione si richiama alle disposizioni per cui «una casa privata per svolgere la propria attività deve ottenere una apposita autorizzazione» precisa che «il centro di cardiochirurgia del dottor Azzolina corrisponde in effetti ad un doppione, in quanto in toscana nello stesso settore ne operano altri», e che l'orientamento attuale è verso le «strutture sanitarie pubbliche» in prospettive della «costituzione del servizio sanitario nazionale».

Il dott. Azzolina, appresa la delibera, ha dichiarato di ritenere di essere «perfettamente in regola con la legge».

(Ansa)

CON L'INSEDIAMENTO DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE AMERICANA

Ritornerà in Ungheria la corona di S. Stefano?

Custodita a Fort Knox, venne portata negli Stati Uniti negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale - Al potere con la macchia dei cannoni stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 23

Con l'insediamento della nuova amministrazione americana, l'Ungheria riaccende la speranza di veder tornare in patria la corona di Santo Stefano, custodita a Fort Knox, dopo che venne portata negli Stati Uniti negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale.

La questione della corona, simbolo della sovranità e dell'unità nazionale ungherese vecchia di mille anni, è una delle due ultime questioni che rimangono sospese tra Ungheria e Stati Uniti per la completa e migliore normalizzazione delle relazioni tra i due paesi.

Negli ultimi trent'anni i funzionari americani hanno detto che la restituzione della corona consegnata in mani americane prima della fine del secondo conflitto mondiale, dipendeva dalla normalizzazione di rapporti tra i due paesi. Fra questi pendenze nel saldo dei danni di guerra, libera emigrazione eccetera

Ora però diplomatici delle due parti avvertono che la soluzione del problema della corona si sta avvicinando. Molte delle questioni sospese tra Washington e Budapest sono state risolte negli ultimi anni. Da cinque anni a questa parte specialmente, procedure per i visti, il diritto a viaggiare da un paese all'altro ed altre vertenze hanno avuto attento studio e soluzioni positive.

Rimane però un altra cosa da risolvere, che sta molto a cuore alle autorità ungheresi, ed è il riconoscimento da parte americana di «nazione favorita» negli scambi. Questo speciale statuto conferisce ad una nazione alcune agevolazioni straordinarie, che costituiscono appunto la ragione del termine «favorita».

Recentemente l'Ungheria, secondo paese dopo la Finlandia, versò quattro milioni e mezzo di dollari in compenso ai debiti di guerra verso gli Stati Uniti. La mossa delle autorità ungheresi determinò una buona dose di ottimismo anche perché così l'Ungheria può chiedere prestiti sul mercato finanziario di New York come non-membro del fondo monetario internazionale.

«Abbiamo quasi finito gli argomenti da trattare e sistemare», ha detto un funzionario americano. E' naturale quindi che venga sul tappeto il problema della corona di Santo Stefano, venuta in possesso degli americani in misteriose circostanze.

«Cosa direbbero se fossimo in possesso della campana della libertà e non la consegnassimo», ha detto un ungherese. A parte le buone speranze però ci si rende qui conto che il Presidente Jimmy Carter, appena insediato alla presidenza, si trova davanti problemi ben più importanti della corona di Santo Stefano, anche se essa rappresenta una pietra importante sulla strada delle relazioni con Washington.

Si conta però molto sul viaggio in Europa del Presidente americano questa estate. Stati Uniti e Canada vengono in Europa per incontrarsi con 33 paesi europei per discutere i miglioramenti da apportare agli accordi di Helsinki sulla sicurezza e la collaborazione europea.

Cosa deve fare l'Ungheria per ottenere dall'America lo statuto di paese preferito? L'Unione Sovietica e gli altri paesi del blocco orientale si rifiutano di sottoscrivere la clausola della libera circolazione delle persone, di una libera immigrazione ed emigrazione. I paesi comunisti dicono che questa è una ingerenza negli affari interni dei singoli paesi.

Ma la faccenda è soprattutto di orgoglio, piuttosto che di fondo. I diplomatici occidentali sono d'accordo nel ritenere la politica ungherese la più liberale verso l'emigrazione e il ricongiungimento delle famiglie.

Gli ungheresi sono irritati perché la Romania ha ricevuto lo statuto, pur avendo una regolamentazione verso l'emigrazione più rigida di quella di Budapest. In pratica la Romania ha raggiunto la posizione di nazione favorita, fornendo semplicemente delle assicurazioni a Washington sul rispetto di certe norme. E questo è quanto non vuol fare l'Ungheria che desidererebbe che fossero gli Stati Uniti a riconoscerle lo statuto.

Anche se negli ambienti governativi si fa presente che la speciale clausola negli scambi con gli Stati Uniti non rappresenterà una cosa così importante, tuttavia si dice apertamente che sarebbe nelle speranze ungheresi di ricevere lo statuto. Se poi anche la questione della preziosa corona venisse risolta, allora si aprirebbe la via ad una visita in Ungheria del Presidente americano.

Diplomatici occidentali dicono qui a Budapest che il leader ungherese Janos Kadar, salito al potere nel 19??, quando entrarono nel paese i carri armati russi, sta ora riuscendo a togliersi il sospetto internazionale per la sua salita al potere. Mentre già da molti anni in patria il segretario del partito comunista ha avuto modo di farsi apprezzare, negli ambienti internazionali è rimasta su di lui la macchia di essere andato al potere con l'aiuto dei cannoni stranieri.

John Morrison

A GERMANA GASLINI il premio la «Madonnina»

Genova, 23

Il premio internazionale la «Madonnina» per la sociologia è stato quest'anno attribuito a Germana Gaslini, alla cui specifica operosità — è detto nella motivazione — «si devono le iniziative di maggior rilievo che hanno consentito, con intendimenti progressisti, di realizzare quel grande complesso ospedaliero pediatrico che è l'istituto "Gaslini" di Genova».

Il premio «La Madonnina», istituito dal comune di Milano nel 1950, ha lo scopo di offrire un riconoscimento a quanti hanno dato contributi di rilievo nei vari settori dell'attività umana. L'ambito premio quest'anno è stato fra gli altri assegnato, oltre a Germana Gaslini, al ministro del lavoro on. Tina Anselmi, al fisico nucleare di New York professoressa Rosalyn Yalow (per le scienze mediche), al prof. Aldo Sandulli (per le scienze giuridiche) e al prof. Ernesto Caronni (per la chirurgia plastica).

La consegna dei premi avverrà domani sera a Milano nel corso di una solenne cerimonia.

Qualche cenno biografico su Germana Gaslini: la sua vita viene definita nella motivazione del premio «un dialogo tra scienza e morale»; è laureata in architettura e in belle lettere internazionali; ha seguito corsi specialistici a Zurigo, Alessandria d'Egitto, il Cairo e al Louvre.

IL PARERE DI «TEMPI NUOVI» SULLA STAMPA RUSSA

Sono meno vivaci i giornali sovietici?

La critica: rispetto all'Occidente manca l'amore per la verità

Mosca, 23

«Perché i giornali sovietici sono privi della vivacità dei giornali occidentali? Sembrano tutti destinati a persone dai gusti identici»: questa domanda è stata fatta da un non meglio identificato lettore americano al settimanale sovietico «Tempi nuovi».

«Se per "vivacità" si intende la descrizione della vita intima delle dive del cinema o dei campioni dello sport, oppure di un'ennesima "rapina del secolo" o di un delitto particolarmente ripugnante — ribadisce il periodico sovietico — allora bisogna ammettere che la stampa sovietica ne è priva».

Tale impostazione della stampa borghese — secondo il settimanale — è dettata da una precisa politica editoriale che mira a far dimenticare al lettore le difficoltà dell'esistenza, la disoccupazione, l'inflazione.

Secondo «Tempi nuovi», la stampa occidentale si rivolge più all'istinto che non all'intelletto dei suoi lettori. L'obiettivo è quello di inculcare al lettore apoliticità e indifferenza verso i problemi sociali.

I giornali sovietici non danno spazio alla cronaca nera e non si discostano mai dalle posizioni ufficiali del Pcus. Spesso ospitano dibattiti — aperti a tutti i lettori — su problemi vari: dall'eccessiva diffusione dell'abitudine della «mancia» e della «bustarella», alla mancanza di «garages» per gli automobilisti, dal cattivo taglio dei jeans «Made in URSS» al problema dei «cuori solitari» moscoviti.

Nella stampa occidentale compaiono inchieste di carattere politico-sociale, scrive «Tempi nuovi», che non sono però dovute all'amore per la verità. «Queste inchieste, e le conseguenti denunce, sono il prodotto di scontri di interesse — sostiene il settimanale sovietico — e della lotta tra i vari gruppi concorrenti dell' "elite" al potere». Non così i giornali sovietici.

«Non si trovano sui giornali sovietici, è vero, punti di vista contrastanti sui problemi di fondo: guerra, pace. Su ciò tutti i sovietici la pensano infatti nello stesso modo», scrive «Tempi nuovi». «Ma la stampa sovietica discute attivamente i disegni di legge, i piani economici, importantissimi aspetti morali e pratici della vita, ospita dibattiti — sottolinea il periodico — critica aspramente i nostri difetti e coloro che ne sono responsabili».

Quando poi la stampa sovietica si occupa di delitti — prosegue il giornale — non lo fa certo per alimentare i «bassi istinti» o per «distogliere il lettore dalla realtà: lo fa per individuarne le cause e per contribuire alla loro eliminazione».

«Tempi nuovi» contesta anche l'osservazione — fatta dal misterioso lettore americano — che i giornali sovietici sono tutti uguali, e precisa: «Esiste nel nostro paese una grande quantità di riviste specializzate: "Gazzetta medica", "Cultura sovietica", "Gazzetta dell'insegnante", ed altre che si occupano di problemi che vanno dall'industria forestale allo sport, dai trasporti fluviali ai racconti per bambini».

(Ansa)

CONDANNATA A QUARANTA STERLINE DI MULTA

Ma questa Anna è troppo veloce

Londra, 23

Finita per la prima volta in tribunale dopo essere «scampata» altre due volte alla stessa infrazione, la principessa Anna d'Inghilterra è stata condannata a 40 sterline di multa (60 mila lire) per eccesso di velocità su una delle grandi autostrade che si dipartono da Londra.

Anna non si è presentata in aula, ma tramite un avvocato si è dichiarata colpevole e si è rammaricata dell'accaduto. Oltre alla multa, da pagare entro due settimane, il giudice ha ordinato che l'infrazione sia registrata sulla patente della principessa. Il massimo della pena era di cento sterline.

L'udienza, davanti al tribunale di Alfreton nel Derbushire (Inghilterra centrale), è durata appena cinque minuti. L'aula era affollata di giornalisti e fotografi, che sono rimasti però delusi dall'assenza della principessa.

Ben nota per il suo gusto per la velocità e per le automobili sportive, Anna era stata fermata nel Derbyshire dalla polizia il 27 novembre scorso sull'autostrada M1 — mentre guidava la sua potente «Rover 3500» (con a bordo il marito Mark Phillips e un poliziotto di scorta) ad una velocità di 96,1 miglia all'ora (oltre 130 chilometri orari) invece delle 70 miglia consentite. Anna era stata già fermata per eccesso di velocità due volte nel 1972 senza che nei suoi confronti venissero presi provvedimenti, cosa che non aveva mancato di suscitare accuse di «favoritismo» contro la polizia. Alla terza infrazione le autorità hanno deciso di procedere, e hanno rinviato la principessa davanti al giudice.

E' la prima volta che un componente così elevato della famiglia reale britannica finisce davanti al magistrato, anche se già il principe Michele di Kent si è trovato per ben tre volte in questa situazione (si presentò anzi di persona in tribunale).

Un particolare curioso è che, poiché la magistratura britannica opera «in nome della Regina», nel caso di Anna la principessa è stata nominalmente condannata dalla madre.

(Ansa)

Bomba al cinema per «Vittoria a Entebbe»

Lisbona, 23

Una bomba è esplosa ieri davanti a un cinema di Lisbona nel quale veniva proiettato il film «Vittoria a Entebbe» relativo all'operazione militare israeliana condotta all'aeroporto ugandese. Secondo le prime informazioni, l'esplosione, che ha distrutto lo sportello della biglietteria e le porte di vetro dell'atrio, non ha causato vittime.

Due tre regole per non ingrassare

Firenze, 23

«Il peso ideale di una persona lo si può, grosso modo, stabilire in rapporto all'altezza, al sesso e all'età. Una delle formule più seguite per indicarlo è quella dei centimetri di altezza, meno 100 per gli uomini, e meno 104 per le donne. Comunque la terapia ideale, al di fuori dei farmaci così detti anti-fame, anfetaminici, scrupolosamente controllati, è quella di mangiar meno, controllare la quantità e qualità del cibo che si ingerisce e aumentare l'esercizio fisico».

E' una delle conclusioni del «simposio internazionale sulle medicine anti-appetito» svoltosi a Firenze per iniziativa della fondazione internazionale Menarini e dell'Istituto farmacologico «Mario Negri» di Milano.

Da qui la necessità di studi per misurare il variare del bisogno di nutrirsi, specialmente nelle persone che hanno una chiara «disponibilità» verso l'obesità e orientarsi, poi, eventualmente, verso medicinali anti-fame. Secondo il prof. Andrea Strata le anfetamine altro non debbono essere che un coadiuvante «da usare soltanto in pazienti accuratamente studiati; in piccole dosi e brevi periodi; mai come unica terapia». Dei farmaci anti-fame c'è invece a volte un abuso con pericolosi effetti collaterali. Per i bambini sono «importanti i primi sei mesi di vita e il periodo dell'adoloscenza» perché «una ipernutrizione in questi periodi comporta una crescita adiposa».

In Italia si calcola che gli adulti ingeriscano in media mille calorie in più di quelle strettamente necessarie.

SICURA IN ITALIA la vita dei lupi

Ginevra, 23

L'avvenire degli ultimi lupi che vivono in Italia sembra essere meglio assicurato in seguito all'adozione da parte del governo italiano di un decreto che vieta la loro uccisione: lo annuncia, a Morges (Svizzera), il «Fondo mondiale della natura» (WWF).

Nel felicitarsi per la decisione presa dalle autorità italiane, il Fondo precisa che il ministero dell'agricoltura e delle foreste ha inoltre vietato l'impiego di esche velenose nella lotta contro i predatori, esche che erano responsabili della morte di altre specie animali.

Il «WWF» ricorda che da 100 a 150 lupi vivono ancora in Italia suddivisi in piccoli branchi. Per migliorare i mezzi naturali di sussistenza, il Fondo ha deciso di reintrodurre cervi e caprioli nelle foreste italiane dove vivono i lupi, che costituiscono una delle specie animali più minacciate in Europa.

Scrivere bene ma con nerbo

Pechino, 23

Per la prima volta il «Quotidiano del popolo» dedica oggi l'intera prima pagina a lettere dei lettori, che approvano il «cambiamento di forma e contenuto» della stampa cinese dopo l'estremissione della «banda dei quattro».

Accanto alla testata, il giornale pubblica una citazione del presidente Mao secondo cui «occorre cercare di scrivere con maggiore brevità e con più nerbo».

Al contrario, gli articoli dei quattro erano «stereotipati, reazionari nel contenuto e sgradevoli, prolissi e monotoni nello stile», si legge in una nota editoriale premessa alle lettere.

A causa del controllo esercitato dai quattro sui mezzi di propaganda, negli ultimi due anni la gente «si limitava a dare un'occhiata ai titoli dei giornali e alle copertine dei libri», scrive un lettore del Kansu.

Un altro lettore, un militare, nota che dopo l'allontanamento dei quattro «gli articoli lungi, vuoti e noiosi sono continuamente diminuiti, mentre sono aumentati quelli concisi e sostanziosi, che collegano la teoria con la pratica», e «riscuotono l'approvazione delle masse».

«Gli articoli brevi ci ricordano i versi, i commenti e le succinte informazioni scritte dagli stessi operai, contadini e soldati sui giornali murali di fabbriche, villaggi e caserme», prosegue la lettera.

E' necessario, aggiunge «eliminare radicalmente l'influenza nefasta dello stile stereotipato della banda dei quattro», in modo da sviluppare ancor meglio la funzione militante dei giornali di un partito proletario».

Seguendo i consigli, il «Quotidiano del popolo» inaugura oggi una piccola rubrica con informazioni e commenti in stile telegrafico su avvenimenti internazionali. E' pubblicata ad esempio la notizia che «secondo il pilota sovietico Belenko, rifugiatosi negli Stati Uniti, i casi di suicidio nell'armata rossa sono comuni tra ufficiali e soldati, con una frequenza di circa cinque al mese. Vi è anche un alto numero di disertori».

Segue questo commento: «Il fenomeno non è strano. Riflette la decomposizione delle forze armate sovietiche. Da parecchi anni, intensificando il controllo fascita sui soldati, le autorità revisioniste hanno posto in atto un'educazione militarista nel tentativo di cambiare la situazione. Ma i fatti dimostrano che, nonostante il ricorso a controlli ed inganni, l'abbassamento della combattività in un esercito reazionario è una legge inevitabile». *(Ansa)*

LE NUOVE TECNICHE USATE DALLA MALAVITA

SFIDA ALLA SOCIETÀ A COLPI DI PANICO

Milano, 23

Sequestri di persona: adesso le tecniche sono due. Nella scelta della vittima c'è infatti ancora chi si limita a considerare soltanto la consistenza patrimoniale e chi, invece, ha imboccato la strategia più raffinata e allo stesso tempo spietata dell'ostaggio-bambino, del terrorismo puro per gettare nella costernazione i familiari che dovranno pagare il riscatto. E' la risposta della criminalità organizzata alla decisione di bloccare il pagamento dei riscatti. La sfida alla società che qualcuno ha deciso di combattere a colpi di panico.

Il senso di colpa in una guerra di nervi che ha come posta la vita di un bambino è evidentemente maggiore. Per renderlo ancora più insopportabile i banditi hanno introdotto un arma nuova e terribile, quasi mai usata in precedenza: la Polaroid. Immagini di Sara Domini, la bimba di 4 anni nipote dell'industriale milanese John Geloso rilasciata martedì scorso dopo il pagamento di due miliardi di riscatto, piangente con i polsi legati alla sponda di un letto; istantanee di Emanuela Trapani, la sedicenne figlia del titolare dell'Helene Curtis, scattate sullo sfondo di una parete umida scrostata, a dimostrazione delle condizioni in cui è tenuto l'ostaggio.

Anche i tempi di «carcerazione» sembrano inversamente proporzionali all'età dell'ostaggio: poco più di due settimane per rilasciare la piccola Sara, quasi un mese di inutile attesa per vedere (si spera) il ritorno di Emanuela Trapani, il sessantacinquenne impresario edile rapito a Milano il 22 ottobre scorso e del quale non si hanno più notizie. Da oltre tre mesi, infine, dura l'angoscia dei familiari di Mario Ceschina, un altro industriale milanese per la liberazione del quale i sequestratori sembra abbiano richiesto l'astronomica cifra di trenta miliardi di lire.

Le due tecniche sembrano viaggiare parallele: mentre i familiari della piccola Sara stavano scendendo nei dettagli sulla consegna del denaro del riscatto (le trattative sono state condotte da Milano) a pochi isolati di distanza dalla loro abitazione quattro banditi hanno prelevato Niccolò De Nora, 49 anni, produttore cinematografico, che per colmo di amara ironia stava ultimando la lavorazione di un film imperniato sulla satira dei sequestri di persona. Quattro giorni più tardi a Grandate (Como) i rapitori sono nuovamente entrati in azione prendendo in ostaggio un bimbo di 10 anni, Renzo Nespoli, figlio di un facoltoso commerciante svizzero.

«Una strategia che ha tutto il sapore del feroce avvertimento — commentano gli inquirenti — per farci capire che l'industria del sequestro deve proseguire e non essere "disturbata"».

Una sorta di ricatto, insomma, all'intera opinione pubblica: o i sequestri ce li fate fare, oppure ripiegheremo sui bambini con i quali non si discute, Si paga e basta. Sulla testa di disposizioni della magistratura e in scacco alla lotta contro la delinquenza.

Una spavalderia che non trova giustificazione alcuna — ha affermato nel suo discorso il procuratore generale Paulesu alla inaugurazione dell'anno giudiziario a Milano — perché il sequestro di persona non è un reato che rimane impunito: presto o tardi viene scoperto e qualcuno paga. Il magistrato ha anche mostrato, carte alla mano, che la percentuale di sequestri scoperti è elevatissima. Eppure il fenomeno sembra non aver subito battute d'arresto. Soltanto in rare occasioni è stato aggiunto a questi un altro elemento costante che, da solo, potrebbe chiarire la situazione: di una persona su trenta arrestate perché coinvolte in rapimenti si è riusciti in qualche modo a dimostrare che fosse in contatto con i «vertici» in grado di organizzare rapimenti.

(Italia)

Muore uno dei maggiori ballerini russi

Mosca, 23

Yuri Solovyov, primo ballerino del balletto Kirov è deceduto all'età di 36 anni. Lo riferisce oggi la Tass con un dispaccio da Leningrado, senza specificare le cause che hanno condotto al decesso.

Solovyov aveva interpretato 35 ruoli nel Kirov durante i suoi 18 anni di carriera artistica. Era stato nominato «artista del popolo» dell'Unione Sovietica e nel 1963 era stato indicato come il miglior ballerino del mondo dall'accademia francese di danza.

TENUTI IN CEPPI per decine d'anni

Giakarta, 23

La polizia indonesiana ha liberato una quindicina di persone che erano state tenute in ceppi per anni dai loro familiari in alcune località della parte occidentale di Sumatra.

Gli sventurati, deboli di mente, in genere venivano tenuti in capanne o fienili, lontano da sguardi indiscreti.

Un certo Gustamar di 27 anni è stato trovato quasi nudo, ridotto a pelle e ossa. Era in ceppi da oltre dieci anni. Quando è stato soccorso parlava a fatica, e tanto flebilmente da non riuscire a farsi capire.

Un'altra vittima, una donna di nome Nurma, è stata tenuta in catene in un fienile per vent'anni.

(Ap)

AVEVA VINTO DOMENICA SCORSA IL PREMIO BAGUTTA

IL POETA SANDRO PENNA DAL SONNO ALLA MORTE

Pasolini: «Questa sua esclusione da un mondo che lo escludeva è stata lunga ascesi di notti e di giorni dove si ride e si piange con croci e delizie»

Roma, 23

E' morto Sandro Penna, uno dei maggiori poeti italiani. Aveva 71 anni: era nato a Perugia il 12 giugno 1906. Lo hanno trovato due suoi amici che erano andati a fargli visita venerdì, poco dopo le 8 di sera, sdraiato sul suo letto, come se fosse immerso in un sonno profondo, «con il capo reclinato in modo dolcissimo»: così ha detto il poeta Dario Bellezza, accorso fra i primi, appena avuta la notizia della morte dell'amico. E' stato subito chiamato un medico il quale ha ritenuto, a un primo esame, che la morte fosse avvenuta verso le 4 del pomeriggio per collasso cardiocircolatorio. Forse il poeta è passato dal sonno alla morte senza accorgersene: negli ultimi tempi era molto indebolito, e prendeva continuamente pillole per lenire certi dolori. Non è da escludere che lo stato di intossicazione dovuto ai farmaci abbia attenuato le difese di un fisico ormai provato, di un uomo stanco.

Nella mattinata di sabato sono accorsi subito, nella casa di via Mole dei Fiorentini 28, quelli fra gli amici intimi di Penna che hanno saputo della sua morte per primi: Natalia Ginzburg, il critico Cesare Garboli, che ha curato l'apparato critico dell'ultimo libro del poeta, «Stranezze», pubblicato recentemente, e al quale è stato conferito, domenica scorsa, il «Premio Bagutta».

«Non si addice il necrologio ai poeti, né il rimpianto», ha detto Libero De Libero, il grande «metafisico» italiano, coetaneo di Penna, quando ha saputo della scomparsa dell'amico. Ed è giusto, perché ciò che rimane delle loro opere dà agli artisti veri, come Penna fu, una vita durevole nel tempo. De Libero ha aggiunto: «E la morte non può inseguire Sandro nei territori della sua poesia... Il poeta non sarà mai un ricordo e la presenza di Penna è una certezza del futuro che gli appartiene quanto l'amore della vita...».

Il discorso sulla poesia del grande lirico perugino è semplice come lo è stata la vita di Sandro Penna il quale non ha fatto altro che restituircela in versi di una limpidità e di una misura classiche: non a torto la sua poesia è stata accostata a quella dei lirici greci, sintesi di bellezza più spesso in pochi tratti, scorci di vita goduta e sofferta, filtrata in distesa malinconia; un'esperienza umana «segnata da una dolorosa vocazione all'estraneità e tuttavia resa luminosa da una quasi mistica capacità di letizia». La sua poesia e la sua vita, dunque, una cosa sola: ne ha un ricordo commosso Dario Bellezza, il quale ha detto dell'amico: «Sandro ha deliziato la mia infanzia». Il giovane poeta romano ha soggiunto: «Due giorni fa però mi disse "Sto morendo"; e io ho capito che era vero».

Sandro Penna cominciò a pubblicare a poco più di trent'anni: il primo libro è del '39, «Poesie», stampate dall'editore Parenti; del '50 sono gli «Appunti», del '56 «Una strana gioia di vivere», del '58 è «Croce e delizia» (Longanesi) finché, nel '70, Garzanti ha stampato «Tutte le poesie». Del 1973 è uno dei rari libri di racconti, o meglio prose poetiche, «Un po' di febbre», fino ad arrivare, nel '76, all'ultimo, «Stranezze».

Pier Paolo Pasolini, che fu un grande estimatore di Penna, in un inserto del volume, pubblicato nel '70, e che vinse il «Premio Fiuggi», parla anch'egli dell'uomo, dandone uno dei ritratti più acuti e compiuti: a proposito della vita che conduceva, spostandosi raramente dalla propria casa — ingombra di libri, ritagli di giornali, indumenti, avanzi di cibo e medicine, sparsi dovunque — in cui viveva appartato, Pasolini ha detto: «Questa sua esclusione di sé stesso da un mondo che del resto lo escludeva, è stata una lunga ascesi, fatta di notti e di giorni senza regola, in cui si ride e si piange, come ingenui personaggi di opere romantiche senza principio né fine, con le loro croci e le loro delizie.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A TRIESTE IL PRIMO ESPERIMENTO DELLA RIFORMA

L'ospedale psichiatrico si svuoterà entro l'anno

Il prof. Basaglia illustrerà oggi l'attuazione del piano di «travaso» delle funzioni ai centri di igiene mentale

Oggi pomeriggio, nella sede dell'amministrazione provinciale, il presidente della Giunta, dott. Michele Zanetti, e il direttore dell'Ospedale psichiatrico, prof. Franco Basaglia, spiegheranno ai rappresentanti della stampa locale e nazionale che cosa s'intenda fare quest'anno nel campo dell'assistenza psichiatrica. La conferenza stampa, che sarà preceduta da una visita, in mattinata, al complesso ospedaliero di San Giovanni, si annuncia di particolare interesse quantomeno per le ufficiose anticipazioni che sono state date alla vigilia. In pratica, Zanetti e Basaglia dovrebbero illustrare nei detagli la soluzione finale del programma di «deospedalizzazione» dell'OPP, dalla amministrazione provinciale ormai cinque anni orsono.

Una tappa significativa di tale programma è stata l'istituzione dei cosiddetti centri di igiene mentale (cinque fino ad oggi quelli operanti su tutto il territorio della Provincia), attraverso i quali dovrebbe venir seguito il reinserimento degli ex ospiti dell'OPP nel contesto sociale. L'istituzione di tali centri è stata concepita appunto in un processo di progressiva smobilitazione delle strutture ospedaliere di San Giovanni che ora dovrebbe arrivare a conclusione. In realtà si attende di sapere da Zanetti e da Basaglia quali saranno i successivi adempimenti previsti per i prossimi mesi e in particolare: quanti saranno, dei circa 500 attuali, gli ospiti dell'OPP che lasceranno il complesso ospedaliero; come e dove verranno assistiti; quali strutture del complesso di San Giovanni verranno mantenute in funzione e con quali finalità; quali soluzioni (e come) sono state o verranno concordate con il Comune e l'Università per la destinazione dei padiglioni dell'attuale OPP.

Le linee generali del programma di «deospedalizzazione» approntato dall'amministrazione provinciale costituirono, circa un anno fa, oggetto di dibattito al Consiglio. Ora verrà spiegato come si vuole attuarle.

DA OGGI A SABATO

A Portorose il seminario per le scuole italiane

Si apre stamane alle 11 all' Auditorium di Portorose la sedicesima edizione dei seminari di cultura italiana per insegnanti delle scuole elementari e secondarie e per gli studenti delle scuole superiori in lingua italiana del Capodistriano e del Buiese. Per la nostra delegazione prenderà la parola l'esperto dei problemi scolastici, prof. Giuliano Angioletti, che ha fatto parte dalle origini del comitato misto istituito dallo statuto speciale.

Ospite d'onore di questa edizione sarà lo scrittore Eugenio Travaini, primario al centro di riabilitazione all'ospedale civile di Legnano e autore di due romanzi che hanno ottenuto un meritato successo di critica: «La malacarità» e «Il vento in testa».

Appello da firmare per le pensioni di guerra

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra (via Genova 21) rivolge un appello, fatto stampare dal Comitato centrale di Roma, da inviare ai deputati alla Camera. Si tratta dell'adeguamento delle pensioni di guerra indirette, che sono definite «vergognosamente basse».

Soci e pensionati di guerra sono invitati nella sede di via Genova 21, dalle ore 9 alle 12, per firmare questo importante appello.

Pensionati Cgil. Nell'ambito della campagna per il decimo congresso della Federazione italiana pensionati Cgil, e di quello provinciale, la Lega rionale pensionati del rione di S. Anna convoca tutti i pensionati del rione ad intervenire all'assemblea pubblica che si terrà domani alle 16, in Strada Vecchia dell'Istria, 66.

Maree — OGGI: alta alle 0.12 con cm 39 e alle 11.34 con cm 19 sopra il l.m.; bassa alle 6.15 con cm 17 e alle 17.51 con cm 37 sotto il l.m. —

Preghiera ecumenica

Nella chiesa dell'ospedale maggiore si è celebrata una preghiera comune per l'unità tra i cristiani, presenti l'Archimandrita Timotheos Elephtheriou della comunità greco-ortodossa, i sacerdoti della parrocchia e il responsabile diocesano dell'ecumenismo mons. Eugenio Ravignani (Italfoto)

QUASI RADDOPPIATI RISPETTO IL '75

Tornati in ascesa i traffici di legname

Complessivamente il porto durante il 1976 ha trattato quattromila tonnellate in più

Il porto ha registrato nel 1976 un incremento nel traffico marittimo pari a 3.973.726 di tonnellate, il che corrisponde ad un aumento del 12,3 per cento rispetto all'anno scorso. Complessivamente, infatti, nel 1976 sono state manipolate 36.350.000 tonnellate, di cui 33.426.671 sbarcate e 2.926.262 imbarcate.

L'incremento più consistente è stato registrato nel settore legnami: nel '76 infatti nel nostro scalo sono state trattate 201.459 tonnellate contro le 108.272 del corrispondente periodo precedente, il che significa un aumento percentuale dell'86,1 per cento. I cereali ed i semi oleosi hanno spuntato una maggiore manipolazione del 61,7 per cento, essendo passati dalle 106.783 t del '75 alle 172.696 t del '76. Anche le merci in colli hanno segnato un incremento: 17 per cento, percentuale che deriva dalla trattazione di 2.104.675 t contro le 1.798.947 del 1975.

Puro gli oli minerali hanno segnato un incremento che è stato pari al 13,2 per cento, il che significa un transito di 31 milioni 783.383 tonn., contro le 28.078.329 tonn. del 1975; di questo incremento gli oli minerali che hanno interessato l'oleodotto hanno segnato addirittura un incremento del 17,2 p.c.

Una differenza percentuale negativa è stata invece registrata nel settore dei minerali e carboni, che passando da 1.784.464 tonnellate a 1.550.970, fanno registrare un 15,1 p.c. in meno rispetto allo scorso anno.

I containers sbarcati e imbarcati sono stati 52.041, con un aumento del 54,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Oggi la messa per il patrono dei giornalisti

Oggi, alle ore 16.30, l'Arcivescovo Pietro Cocolin, celebrerà la messa per i giornalisti nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Incontro al C.d.S. con Alda Noni

Domani al Circolo della Stampa si apre l'atteso ciclo di incontri dedicati agli «anni Quaranta al Teatro Verdi», anni difficili, ma che videro al «Comunale» di Trieste una vicace attività autonoma, con caratteristiche di teatro stabile, ricca di brillanti risultati. Prima ospite d'eccezione degli incontri, coordinati da Gianni Gori, sarà Alda Noni, un'artista di fama internazionale in quel periodo, particolarmente cara al pubblico triestino.

Soprano leggero di tecnica eccellente e di squisita sensibilità stilistica, Alda Noni è stata una delle protagoniste delle cronache musicali di allora, a partire dalla sua interpretazione nella «Fata Malerba» di Vittorio Gui. L'incontro con Alda Noni, integrato dall'audizione di rarità discografiche dell'artista e di sue registrazioni, avrà inizio alle 18. Il ciclo proseguirà con Rina Pellegrini, Vladimiro Lozzi, Rodolfo Moraro, Tatiana Menotti, Nino Verchi.

PCI. Oggi alle ore 19.30 avrà luogo l'assemblea della sezione «M. Montagnana» di S. Anna del PCI, nella sede della sezione in Strada Vecchia dell'Istria 66, sui seguenti temi: «L'astensione comunista al Governo Andreotti. La crisi economica italiana e le proposte del PCI per uscirne». Relatore Rossetti, segretario della federazione.

Automobilista tradito dall'asfalto viscido

L'asfalto viscido ha provocato ieri mattina uno spettacolare incidente della strada: ad Aquilinia, in una curva, la «124», targata TS 38241, è slittata ed è uscita di strada andando a schiantarsi contro un muretto, sulla destra. Nell'incidente il guidatore Vladimiro Iurincic, di 33 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle, ha riportato un sospetto trauma addominale e toracico, contusioni multiple alla fronte; al volto, al collo e alle ginocchia. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore dai sanitari della CRI, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia.

Solitaria morte di un pensionato

Solitaria morte di un pensionato. Giovanni Giorgetti, di 76 anni, che abitava in via Frescobaldi 12, da qualche tempo viveva solo in casa, in quanto sua moglie era stata ricoverata all' ospedale. I suoi figli venivano ogni tanto a fargli una visita, e venerdì scorso, uno di costoro ha dovuto fare la tragica scoperta. Giovanni Giorgetti era morto da due o tre giorni, come ha constatato poi il medico della CRI, dott. Auro Giassi.

STATO CIVILE

21 gennaio

Morti: Cristiani ved. Puggioni Emma, anni 71; Trevisani Dante, 80, Berini Mario, 68; Udovich Mario, 72; Rumpler ved. Vanzetti Giuseppina, 64; Hodnik Ferdinando, 76; Hrovatin ved. Girotto Giovanna, 60; Budin Luigia, 83; Orlandi Umberto, 48; Velicogna Stefano, 76; Derin Renato, 74; Caminati Emilio, Ragazzi Giorgio, 57; Menin Mario, 85; Dapisin ved. Daris Maria, 91; Malalan Mario, 72; Bottegheli Raimondo, 95; Filipcic in Komac Luigia, 79; Sabbadin Dionisio, 65; Skabar ved. Sossi Antonia, 82; Gustincich ved. Pertot Maria, 91; Bauch ved. Cividino Giorgina, 90; Cartago Carlo, 52; Morassi Arialdo, 54; Mariom Remigio, 53; Murlo ved. Micali Carmela, 88; Gerolini Cornelia, 74; Bossi Violando, 67; Susa ved. Bolzan Giuseppina, 76.

Pubblicazioni di matrimonio: Forzale Antonio, operaio con Fiorot Milena, operaia; Giraldi Mario, insegnante con Murador Luigia, interprete; Gherlizza Franco, tipografo con Milella Serena, commessa; Radivo Giorgio, impiegato con Grappini Lucia, casalinga; Zupan Daribor, ingegnere con Padovan Maria, impiegata; Abbrescia Dario, operaio con Davanzo Daniela, studentessa; Messina Salvatore, pensionato con Ramilli Laura, casalinga; Tanzi Marino, operaio con Verzegnassi Marina, impiegata; Camporeale Antonio, operaio con Tull Silvana, operaia; Ferluga Giorgio, elettromecc. con Mauro Floriana, commessa; Franco Chiodini, impiegato con Pecchiar Emanuela, impiegata; Fontanella Salvatore, pizzaiolo con Matticchio Livia, casalinga; Bobicchio Giovanni, idraulico con Canziani Elda, casalinga; Cavallini Rolando, impiegato con Domenighini Emanuela, casalinga; Schifflin Vittorio, rappresentante con Maestri Ildegarda, pensionata; Cozzi Deni, agente di P.S. con Tapacino Angelica, commessa; Diem Franco, banconiere con Ravalico Daniela, banconiera; Zagar Ferruccio, metalmecc. con Kurincic Marina, impiegata; Nessi Ferruccio, spedizioniere con Galasso Rita, infermiera; Troha Lucio, autista con Ragazzo Silvia, vigilatrice d'infanzia; Marino Franco, cameriere con Golob Maria Grazia, casalinga; Bortolosso Walter, tipografo con Radin Susanna, infermiera; Donnini Maurizio, impiegato con Varnerin Maita, impiegata.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	45	18	38	46	78
CAGLIARI	69	27	23	72	45
FIRENZE	64	21	47	69	51
GENOVA	5	52	7	59	67
MILANO	82	61	32	38	42
NAPOLI	89	47	68	50	84
PALERMO	90	76	28	29	16
ROMA	64	89	75	39	54
TORINO	50	38	10	87	89
VENEZIA	63	67	39	12	5

COLONNA «ENALOTTO»
x 2 2 1 2 2 2 2 x 2 x 2

Nella zona 6 undici e 118 dieci. A Trieste 2 undici e 21 dieci; a Gorizia 3 dieci; a Udine 1 undici e 27 dieci; a Pordenone 3 dieci.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Babila — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.59; la luna si leva alle 9.45 e cala alle 22.41.

Ieri: temperatura massima 10, minima 7,1; pressione mb. 1013,3 in diminuzione; umidità 90 per cento; pioggia 1 mm fino alle 19; temperatura del mare 9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 796767; erta Sant'Anna 10, tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 796767; erta Sant'Anna 10, tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza della Libertà 6, tel. 421025.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza della Libertà 6, tel. 421025.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: strada per Longera 172, piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Belamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale Venti Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Cavana 1, via S. Cilino 36, largo Sonnino 4, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Giulia 14.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

E' STATA FATTA DA UN INDUSTRIALE VENETO

Anche la co-gestione nelle ipotesi per la Bloch

I lavoratori dovrebbero partecipare alla nuova società «capitalizzando» le spettanze del fondo quiescenza

Un fatto nuovo, di considerevole interesse, è apparso all'orizzonte della tanto ricercata soluzione per la Bloch: esso riflette una compartecipazione diretta dei dipendenti di quello stabilimento alla ripresa e alla continuazione dell'attività.

La notizia, suscettibile di indubbie discussioni ma anche di attento esame (proprio oggi pomeriggio si terrà un'ennesima riunione di quel consiglio di fabbrica), è scaturita dall'incontro che nel tardo pomeriggio di sabato l'assessore regionale all'industria e commercio, Nereo Stopper, ha avuto con l'ing. Pini, titolare del calzificio De Nardo di Conegliano Veneto. L'industriale ha dichiarato a Stopper di essere pronto a rilevare lo stabilimento triestino della Calza Bloch in qualsiasi momento, anche subito. Ha aggiunto anche di non voler chiedere finanziamenti e di non creare alcun problema per quanto riguarda il numero dei dipendenti («possono riprendere il lavoro anche tutti», sono state le sue precise parole). Però deve mettere insieme il denaro per acquistare la fabbrica («non certamente sulla base degli 8 miliardi e mezzo di lire, com'è stata valutata»).

Come si può allora realizzare il capitale occorrente? Lasciamo la parola all'ing. Pini. «Un terzo lo metto io; un altro terzo la Friulia; il rimanente terzo i dipendenti. Come reperire questa quota capitaria? Esiste, senza dubbio, una cifra costituita dall'indennità di liquidazione, che invece di farsi consegnare quel denaro dalla curatela, gli operai decidono di versarlo nel fondo capitale: in tal modo potranno diventare corresponsabili dell' azienda»).

Ling. Pini ha detto al vicepresidente della Giunta regionale che l'azienda dovrebbe giungere a un determinato livello di produttività, chè altrimenti non è nemmeno il caso di parlare di far resuscitare la Bloch. Problemi non esistono per quanto riguarda la materia prima, già a sua disposizione, e nemmeno per la rete commerciale; la questione concerne l'organizzazione del lavoro, beninteso se i lavoratori avranno espresso il loro parere positivo sulla co-gestione. E anche al termine del colloquio l'ing. Pini si è detto pienamente disponibile e riprendere subito l' attività a una condizione fondamentale, che riguarda l'aspetto organizzativo, ivi incluso — ha soggiunto — quello che può rendere ogni singolo lavoratore. E ha concluso dicendosi altrettanto disponibile a incontrarsi con i componenti del consiglio di fabbrica e, ove si ritenesse necessario, con tutti i lavoratori interessati.

Attualmente, dunque, vi sono tre ipotesi di soluzione (compresa quella dell'ing. Pini): la prima è rappresentata dalla Bic, che potrebb'essere intenzionata a rilevare gli stabilimenti di Trieste e di Bellusco (la cui fabbrica, che pure occupa lo stesso numero di dipendenti di quella triestina, è stata valutata invece 5 miliardi e 800 milioni). La Bic non assumerebbe però più di 400 unità (come noto la forza operativa locale è di 530), ma ha lasciato comprendere che si potrebbe affiancare qualche altra attività collaterale; una risposta della Bic è attesa nei prossimi giorni.

Seconda ipotesi: la Texstil, finanziaria del gruppo, e la Polzela di Celje. Gli sloveni sembrano intenzionati a rilevare la Bloch triestina, anche se non sono ancora preparati sotto tutti gli aspetti giuridici, finanziari e organizzativi propri delle nostre industrie. L'assessore Stopper ha illustrato loro i piani finanziari, sostenendo la necessità di entrare con notevoli capitali. L'intera materia viene portata ora all'esame dei consigli di autogestione; se la risposta sarà positiva, dovranno formulare un piano e presentarlo al curatore fallimentare.

Vi sarebbe infine un'altra possibilità per evitare i tanto temuti «tempi lunghi»: trovare un imprenditore disposto a riprendere immediatamente il lavoro attraverso un'affittanza dello stabilimento; con l'impegno, comunque, di riscattarlo entro un anno al massimo.

Sotto questi interrogativi, quindi, si apre questa settimana, forse la più importante nella storia del «dopo - fallimento».

Lo sciopero di 24 ore proclamato dalla Federazione italiana dei lavoratori delle industrie alimentari per il settore dei panifici, non coinvolgerà oggi la nostra provincia. A Trieste, dunque, la fornitura del pane sarà regolarmente assicurata. Lo sciopero nazionale è stato deciso in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

IN SETTIMANA PREVISTI GLI SVILUPPI DELLE CRISI AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Ormai al pettine i nodi delle Giunte

Domani Consiglio comunale - Nota dell'ass. Gasparini e dichiarazione del PSDI sulla soluzione tripartita - Confermate a Muggia le dimissioni del sindaco Millo

Entro la fine della settimana, la lunga crisi che ha paralizzato l'amministrazione comunale dovrebbe finalmente trovare una soluzione anche se precaria ed esposta a tutti i contrattempi di una situazione politica estremamente incerta. Sembra ormai scontato, infatti che una coalizione in grado di eleggere un sindaco e una Giunta verrà ricostituita con i voti convergenti della DC, del PSDI e del PRI; si tratterà però di una soluzione minoritaria in seno al Consiglio, in quanto potrà disporre soltanto di 26 voti (22 DC, 2 PSDI e 2 PRI) e dovrà quindi contare, per arrivare indenne al traguardo delle nuove elezioni, quantomeno sulla benevola astensione di altri gruppi o di singoli consiglieri. In questa prospettiva, si tratterà soprattutto di vedere quale atteggiamento terranno i liberali (quattro consiglieri) e come si comporteranno i «battitori liberi» — cioè gli indipendenti — in seno al Consiglio.

Questi ultimi potrebbero passare a quota cinque: oltre a Giuricin (ex PSI), Calligaris (ex PSDI) e D'Antoni (reduce da diverse esperienze politiche), nella posizione di indipendenti potrebbero infatti venire a trovarsi anche l'attuale assessore senza portafoglio ing. Gasparini e il missino dott. Stigliani. Per quanto riguarda il primo, si era parlato nei giorni scorsi di una sua eventuale rinuncia a rimanere sui banchi della giunta. Lo stesso ing. Gasparini si è però premurato di far sapere, con una lettera indirizzata al «Piccolo», di non sapere nulla circa le sue presunte intenzioni di tornare a rivestire i panni di semplice consigliere. Par quanto riguarda poi il missino Stigliani, che ha aderito al nuovo movimento di «Democrazia Nazionale», si tratterà di vedere se resterà a far parte del gruppo consigliare MSI-DN o se assumerà una posizione autonoma.

D'altra parte, la soluzione tripartita prospettata quantomeno per il Comune viene contestata nella sua «ineluttabilità» da uno dei tre possibili alleati, il PSDI. «Circa l'adesione del PSDI a soluzioni tripartite con la DC e il PRI al Comune e alla Provincia — è detto in una nota a firma del vicecommissario della federazione socialdemocratica, avv. Mario Bercé — il PSDI non può che esprimere il proprio stupore per la singolare interpretazione data ad un incontro avvenuto, su richiesta della DC, tra le segreterie dei tre partiti, nel corso del quale le delegazioni si sono limitate a prospettare varie ipotesi di soluzione delle crisi negli enti locali, senza addentrarsi minimamente nei dettagli». «Il PSDI — conclude la nota — pur riaffermando la propria disponibilità ad appoggiare dall'esterno qualsiasi soluzione idonea a dare agli enti giunte democratiche, non può smentire recisamente notizie che danno per acquisita una partecipazione dei socialdemocratici a soluzioni politiche che, per il momento, esistono soltanto allo stato di mera ipotesi».

In questo mare di ipotesi, qualsiasi novità potrebbe sortire all'ultimo momento. Intanto, il Consiglio comunale è stato convocato per domani sera. Dovrebbe limitarsi ad approvare la variante al piano regolatore riguardante la zona dello stabilimento «Dreher» ed altre delibere di ordinaria amministrazione, ma potrebbe già essere chiamato a prendere atto delle dimissioni del Sindaco Spaccini e della giunta monocolore DC. In una successiva seduta, il Consiglio verrebbe così chiamato ad eleggere il nuovo esecutivo. Sempre per domani sera è annunciata una riunione del direttivo del PRI, il quale ha già detto chiaramente che non è disponibile per soluzioni diverse al Comune e alla Provincia, mentre questa sera si riunisce il direttivo socialista. Si è intanto appreso che la DC ha confermato la propria disponibilità ad accettare, come proposto dal PSDI, un presidente socialista alla Provincia qualora il PSI sia recuperabile alla soluzione globale proposta dai democristian iper entrambi gli enti locali.

Se a Trieste viene data per scontata una ricandidatura del sindaco Spaccini, a Muggia il PCI si è affrettato a dare la conferma ufficiale delle dimissioni del sindaco Gastone Millo, che già le aveva annunciate nella riunione dei capigruppo precedente l'ultima seduta del consiglio comunale muggesano. Le dimissioni di Millo vengono motivate in un comunicato della sezione muggesana del PCI «anche in relazione ai numerosi incarichi a livello provinciale e regionale» ricoperti dal sindaco uscente. Le dimissioni di Millo — sempre secondo il comunicato ufficiale del partito — sarebbero state accettate su richiesta dell'interessato «dopo un ampio dibattito svolto in tutte le organizzazioni di base e in pieno accordo con la locale sezione del PSI». All'esponente comunista sono state espresse «le più vive e calorose manifestazioni di stima, di affetto e di gratitudine per l'opera svolta in dodici anni». «L'assemblea generale — conclude la nota della sezione muggesana del PCI — sempre all'unanimità e con il pieno accordo del PSI, ha dato inoltre mandato al gruppo consiliare di proporre a Sindaco il compagno Willer Bordon».

Brutta caduta in Municipio

Una brutta caduta ha fatto venerdì scorso il disinfestatore comunale Celeste Ierkic, di 38 anni, abitante in via del Bosco 52. Mentre, poco prima delle, 13 con un collega stava trasportando una grossa cesta contenente materiale vario, è incespicato sulle scale, piombando sui gradini

Trasportato all'ospedale, lo Ierkic è stato ricoverato nella divisione ortopedica, per una contusione alla spalla sinistra, con sospetta lussazione dell'articolazione. La prognosi è di circa un mese.

Due giovani che stavano rincorrendosi in viale XX Settembre, hanno mandato all'Ospedale la pensionata Ida Cavazzon vedova Bratos, di 74 anni, abitante in vicolo Castagneto 11. L'anziana signora che ha riportato la sospetta frattura del femore destro, ha detto di essere stata prontamente soccorsa da uno dei due giovani, il quale si era spontaneamente legittimato, avvertendo telefonicamente suo figlio.

SUBITO RIPRESO PER ATTI DI VIOLENZA

DURATA POCHE ORE LA LICENZA DAL CORONEO

Otto ore dopo essere uscito dal Coroneo, in permesso per tre giorni, Jessi James Gross (29 anni, rappresentante, via del Bosco 1) è stato nuovamente arrestato ed è tornato in carcere dopo una serie di movimentati episodi in cui due poliziotti sono rimasti contusi.

Jessi James Gross, noto per altri episodi di violenza, appena uscito dal Coroneo è entrato in diverse trattorie; poi è andato in cerca della moglie, in via del Bosco, dove abita, quindi in via del Rivo 16, dove ha bussato alla porta di un minialloggio in cui si era dato convegno un gruppo di giovani per ascoltare musica. Alla porta Jessi James si è presentato con una bottiglia spezzata in mano: voleva che bevessero tutti con lui, altrimenti....

Uno del gruppo è riuscito ad allontanarsi ed è andato a telefonare al «113», ma quando gli agenti sono giunti sul posto, il giovane non c'era più. Si era recato in via Castaldi 4, dove abita la suocera, e dove è stato raggiunto dagli agenti. Jessi James Gross aveva le mani insanguinate e con esse, proferendo imprecazioni ha lordato la divisa degli agenti. Immobilizzarlo e mettergli le manette non è stato facile, tanto è vero che una delle guardie, Ciardella, è rimasto contuso. E' stato chiesto l'intervento di una seconda autoradio e alla fine, il giovane è stato accompagnato all'Ospedale maggiore. All'astanteria si è ripetuta la scena western: Jessi James si è liberato dalle manette ed ha colpito l'appuntato Cucciardi producendogli lesioni giudicate guaribili in una settimana. Alla fine è stato ridotto all'impotenza e il medico di turno gli ha praticato un'iniezione calmante. Poi è tornato in carcere.

Tre giovani jugoslavi in arresto per furto

Tre giovani jugoslavi sono stati arrestati venerdì scorso per furto. Particolarmente movimentato il fatto avvenuto al mattino, verso le 10, al mercato coperto di via Carducci, dove un giovane straniero ha tentato di scippare una signora. Lè grida di costei hanno attirrato l' attenzione di alcune persone, ed uno studente, vedendo il mancato ladruncolo scappare, si è lanciato al suo inseguimento; è intervenuto anche un vigile, ed il fuggitivo è stato bloccato in via Ginnastica. E' stato consegnato ai carabinieri, che lo hanno identificato per il minore V.V.

L'altro episodio è avvenuto ai magazzini Upim, di largo della Barriera Vecchia, dove due giovani si sono impossessati di uno scamiciato, facendo però scattare la suoneria d'allarme. Così sono stati fermati e consegnati alla polizia. Si tratta di N.D e di D.N., sposati di fresco.

Ciclomotorista contro una vettura

Venerdì scorso, verso le 13, mentre percorreva in ciclomotore la via Udine, diretto verso la via Cecilia de Rittmeyer, l' installatore Fulvio Salvetat, di 17 anni abitante in via Milano 5, si è scontrato all'altezza della via S. Anastasio, con una vettura «Fiat 128», targata TS 170650 e guidata da Antonio Toribolo, di 66 anni, domiciliato in via Commerciale 26, il quale stava procedendo in salita, proveniente dalla Piazza della Libertà.

Nell'incidente il Salvetat ha riportato lesioni da schiacciamento con fratture esposte al piede destro.

Soccorso dalla CRI e trasportato all'ospedale, il giovane è stato ricoverato in clinica ortopedica, con prognosi di 40 giorni.

Nella salumeria di via Genova 13, è accidentalmente scivolato il commerciante Vittorio Cossutta, di 71 anni, abitante in via Ghega 2. In seguito alla caduta egli ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro. E' stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore è ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

UN INCIDENTE STRADALE SUL PIAZZALE DI GRIGNANO

Incastro sotto l'autobus: goriziano ferito gravemente


(Italfoto)

Un'utilitaria goriziana è andata a incastrarsi con il muso sotto la parte posteriore di un autobus della linea «36», che stava effettuando una svolta al capolinea di Grignano, sul piazzale antistante l'albergo «Riviera». Il guidatore della vettura, la «Fiat 127», targata Gorizia 74821, il vetraio Ferruccio Marchi, di 37 anni, residente nel capoluogo isontino, in via Bellinzona 5 è rimasto seriamente ferito ed è stato ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, con la riserva di prognosi. I medici gli hanno riscontrato un grave trauma cranico, la frattura della parte destra del costato, sospette lesioni addominali, nonché la frattura esposta della tibia destra.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 22.30 di ieri l'altro. Ferruccio Marchi stava dirigendosi verso Sistiana, accorgendosi solo all'ultimo istante che l'autobus che lo precedeva e che si trovava quasi fermo in mezzo alla carreggiata con il lampeggiatore di sinistra acceso, effettuava una manovra di conversione a sinistra. L'impatto è stato disastroso. Il muso della vettura è finito sotto la parte posteriore del mezzo pubblico e il guidatore è rimasto intrappolato nell'abitacolo. L'autista dell'Acegat, Rino Sincovic, di 39 anni, abitante in via Settefontane 60, gli ha prestato subito soccorso ed ha chiesto l'intervento dei sanitari della Croce Rossa e dei carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Il ferito è stato liberato e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore.

Dopo il furto subiscono un incidente d'auto

Due coniugi jugoslavi, Davor Budak, di 35 anni, e Lidia Brankovic, una professoressa di 29 anni, residenti a Zara, hanno subito il furto di un pacco nella propria automobile, che avevano parcheggiato in una via del Borgo Teresiano; mentre si recavano con la macchina (una «Fiat 750», targata ZD 152-32) in questura per denunciare il furto, hanno subito un incidente.

Il fatto è successo venerdì pomeriggio. I due coniugi si trovavano a passare per la nostra città ed hanno effettuato degli acquisti, riponendo la roba nella vettura. Dopo aver girato a piedi per la città, si sono fermati a mangiare in un ristorante, e quindi hanno fatto ritorno alla macchina. Come s'è detto, li attendeva una brutta sorpresa: la roba era sparita dall'interno dell'automobile.

Così marito e moglie decidevano di sporgere la relativa denuncia, avviandosi con la vettura verso la questura. Stavano procedendo lungo la via Dante in direzione di corso Italia (al volante della «750» si trovava l'uomo), quando, all'incrocio con la via Mazzini, si sono scontrati con un autobus della linea «5», targato TS 151733 e guidato da Germano Perti, di 43 anni, abitante in via Baiamonti 56/11, che era diretto verso la piazza Goldoni. Nell'incidente sono rimaste ferite la Brankovic e una passeggera dell'autobus, Maria Sain in Stopper, di 70 anni, domiciliata in via Cassa di Risparmio 12.

SI PROCEDE ALL'APPLICAZIONE DELLE TARGHE

Molti nomi nuovi nella toponomastica

Il servizio statistica del Comune rende noto che, in esecuzione alle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale, è in fase di attuazione l'applicazione delle targhe denominative stradali relative alle sottoelencate aree di circolazione, nonché delle targhette riguardanti la numerazione civica degli edifici gravitanti sulle aree medesime:

San Vito: via Leon Battista Alberti, tratto iniziale della via B. D'Alviano; via Francesco Erberti, vicolo che congiunge la via A. Emo alla via B. D'Alviano; via Enrico Dandolo, vicolo cieco laterale destra della via B. D'Alviano.

San Vito - Chiarbola: via Caduti sul Lavoro, tratto finale della via del Broletto.

Chiarbola: via Orsera, secondo tratto della via Pola da via dell'Istria a via Capodistria; via Piemonte d'Istria, vicolo cieco, laterale sinistra della via Pola.

Santa Maria Maddalena Superiore: via dei Mirissa, vicolo cieco, laterale destra della via Rio Corgnoleto.

Santa Maria Maddalena Inferiore: via Monte Sernio, tratto finale della via delle Campanelle, dalla via Brigata Casale all'Erta di Sant'Anna; largo Martiri della Risiera, largo esistente tra le vie dei Macelli, Rio Primario e Ratto della Pileria; via Ercole Miani, tronco stradale che collega la via Flavia con le vie dei Macelli, Rio Primario e Ratto della Pileria; via Ugo Inchiostri, laterale sinistra della via San Pantaleone, fino all'incrocio con la via G. Cesca; via Santa Maria Maddalena, nuovo tronco stradale che parte dalla via Costalunga e costeggia il Cimitero comunale, recentemente ampliato, fino alla via Fianona; salita al Monbeu, laterale destra della strada di Fiume, prima della via G. Nicolich.

Rozzol: via Carlo Ravasini, tronco stradale, laterale destra della via Carlo de Marchesetti, dopo la via di Melara.

Guardiella: via Filippo Brunelleschi, tratto iniziale della via Beato Angelico, dalla via delle Linfe alla via San Cilino; via del Pinturicchio, tronco stradale che congiunge la via Beato Angelico con la via dei Pagliaricci; salita di Vuardel, tratto finale della via Brandesia; via del Capofonte, tratto finale della via alle Cave.

Gretta: via Venzone, tratto iniziale della via Bonomea, dalla via al Cisternone al largo Osoppo; via Gemona, tratto della via Bonomea, dal largo Osoppo alla via dei Carmelitani; via Cormons, laterale sinistra della via al Cisternone; vicolo Rio Martesin, vicolo cieco, laterale destra della via al Cisternone; via del Collio, tratto finale della via al Cisternone; via Rosazzo, tronco stradale che congiunge la via al Cisternone alla via Cividale; via Castelmonte, laterale destra della via Cividale.

Barcola: lungomare Benedetto Croce, il lungomare che inizia dal porticciolo di Barcola e termina al vecchio squero.

Un uomo investito da un'auto a Rabuiese

Un uomo è stato investito da un'auto, venerdì sera, a Rabuiese, nei pressi del valico. Si tratta di Vincenzo Ban, di 54 anni, abitante a Vignano n. 10 (Muggia), il quale, verso le 18 stava attraversando la strada nel momento in cui stava sopraggiungendo la «Fiat 124», targata TS 119185 e guidata da Vittorio Muiesani, di 40 anni, domiciliato a Trieste, in viale d'Annunzio 4, che l'ha travolto.

Con un'autolettiga della CRI il Ban è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione neurochirurgica per trauma cranico, con varie ferite lacero-contuse alla fronte e la sospetta frattura del perone destro, con vistoso ematoma. L'uomo versava inoltre in stato confusionale ed era in preda ad amnesia retrogada. La prognosi è di un mese.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri del nucleo di pronto intervento di Muggia.

TORNANO I LADRI CHE OPERANO NEI LOCALI PUBBLICI

UN REGISTRATORE DI CASSA FRA IL BOTTINO PIÙ SVARIATO

E' stato asportato da una trattoria di via del Ponte e conteneva 260 mila lire - Altri colpi fruttano soldi e generi alimentari

I predoni dei locali pubblici sono tornati all'attacco. Dopo le scorribande compiute in diverse trattorie, un'altra «raffica» di furti ha fatto mobilitare la polizia. I malviventi hanno «operato» in varie parti della città: in via Petronio, in via Gambini, in via del Ponte, in via Madonna del Mare ed hanno quindi tentato l'assalto ad un appartamento di via Crispi 30.

Il colpo più grosso in contanti è stato portato a termine nella trattoria «Da Marino» in via del Ponte 5/A, dietro la Portizza, dove i malviventi, per entrare, hanno tranciato l'anello del lucchetto. Poi hanno sfondato la porta. Nell'interno hanno frugato nei cassetti del banco di mescita e sono quindi usciti con l'intero registratore di cassa (del valore di mezzo milione di lire) che conteneva 260 mila lire in contanti.

Come si ricorderà analogo colpo venne compiuto giorni or sono nel chiosco del distributore di carburante «Total» di Riva Grumula. Ciò lascia supporre che i ladri siano gli stessi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dall'esercente Ezio Furlan, di 30 anni, abitante in via Vigneti 65.

Colpo gastronomico invece, nella trattoria «Alla Palestra» di via Madonna del Mare 18, dove gli ignoti hanno letteralmente strappato l'inferriata per penetrare nell'esercizio; hanno asportato sei prosciutti, quasi dieci chilogrammi di pancetta, tre chili e mezzo di salsicce, tre salami e trentamila lire in contanti. Il furto è stato scoperto e denunciato dal proprietario, Vittorio Dellore, di 70 anni, abitante in via Piccola Fornace 1.

Ad atti di vandalismo si sono lasciati andare i malviventi che sono penetrati nella trattoria di via Gambini 47/C, di proprietà di Olivia Mauro ved. Siverini, di 57 anni, abitante in via Kandler 15. I ladri, che sono passati attraverso una finestra che dà sul cortile interno, hanno versato olio e aceto sui salumi appesi e su tutti i generi commestibili che si trovavano riposti nel frigorifero. Hanno quindi forzato il «juke-box» prelevando tutte le monete contenute nella gettoniera (per un valore di circa 45 mila lire), gettoni del telefono, e alcune bottiglie di cognac.

Quasi duecento mila lire in contanti sono state asportate dal negozio di alimentari di via Petronio 2, di proprietà dell'esercente Alessandro Bartole, abitante in via Cancellieri 12. Anche in questo caso gli ignoti hanno tranciato l'anello del lucchetto, forzando quindi la saracinesca e la porta d'entrata. Se ne sono quindi andati lasciando la serranda a metà altezza.

Una decina di tacche da cacciavite sono state scoperte sugli stipiti della porta d'entrata del suo appartamento sito al secondo piano di via Crispi 30, dalla signora Anna Forcellese, la quale ha subito telefonato al «113».

Un lacerante suono di sirena ha svegliato la scorsa notte gli abitanti di via San Marco e Campi Elisi: l'impianto antifurto (sirene e luci blu intermittenti) del magazzino «Pam» era entrato in azione. Sono accorsi gli agenti della «Volante», i quali hanno controllato l'edificio dall'esterno, facendo quindi intervenire sul posto il direttore Roberto Erpini, di 33 anni, abitante in vicolo degli Scaglioni 26. Tutto era perfettamente a posto. E' possibile che qualche male intenzionato abbia tentato un colpo, ma non si può escludere che l'allarme sia stato provocato da un contatto.

Il patrono dei vigili urbani


Nella ricorrenza di S. Sebastiano, protettore dei vigili urbani, una messa è stata officiata dall'arcivescovo Cocolin e dal cappellano del corpo, mons. Bottizer, nella chiesa del seminario

Il col. Vittorio Alvino trasferito a Bologna



Il comandante della 19.a legione della Guardia di finanza di Trieste, col. Vittorio Alvino, lascia Trieste dopo un anno di preziosa e costante attività direzionale nel campo economico-fiscale.

Incisiva è risultata l'azione di comando del col. Alvino che in un momento così delicato di congiuntura economico-fiscale ha saputo adeguare l'azione dei comandi e reparti da lui dipendenti allo spirito della riforma tributaria in atto.

Un nuovo e importante incarico attende ora il col. Alvino che assumerà il comando del nucleo regionale della Guardia di finanza di Bologna. A Trieste egli sarà sostituito nella carica quale comandante effettivo, dal col. Carlo Mittiga, che già ebbe altri incarichi nella nostra città.

INTERESSANTE SENTENZA PRONUNCIATA DAL TRIBUNALE PENALE

Non è reato affittare un alloggio a uno straniero

In prima istanza erano stati condannati a lievi pene dal pretore un'intermediaria, il proprietario dell'appartamento e uno jugoslavo

Affittare un appartamento a uno straniero senza denunciare la sua presenza alla polizia non costituisce reato: questa, l'interessante sentenza pronunciata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Egle Mejak, in totale riforma di una deliberazione pretorile di condanna.

Nel marzo del 1974 — riferisce il giudice relatore dott. Cola — la Questura aveva informato l'autorità giudiziaria che Dragoljub Nikolic, 25 anni, da Pozarevac, in Jugoslavia, aveva soggiornato più volte a Trieste senza avere mai reso la prescritta dichiarazione di soggiorno, inoltre, secondo gli inquirenti, l'anno precedente lo jugoslavo aveva preso in affitto un appartamento in via San Marco 45. Vennero disposti accertamenti, e gli investigatori avrebbero stabilito che Maria Pia Giro, 40 anni, via De Coletti 3, titolare di un'agenzia immobiliare, aveva stipulato un contratto di affittanza con il Nikolic per un appartamento di cui è proprietario Franco Calandruccio, 33 anni, Scala dei Giganti 2.

Al termine dell'inchiesta, lo straniero venne incriminato per avere violato gli obblighi inerenti al soggiorno dei forestieri, la Giro e Calandruccio, invece, per avere, in concorso tra loro, ceduto in locazione al Nikolic un appartamento, omettendo di comunicare le generalità dell'inquilino alla Polizia.

L'8 aprile dello scorso anno, i tre (in stato di irreperibilità il Nikolic) furono processati dal pretore, che inflisse allo jugoslavo 60 mila lire di ammenda, e alla Giro e al Calandruccio dieci giorni di arresto ciascuno con i benefici di legge.

Poiché gli appellanti non hanno altre dichiarazioni da fare al collegio, prende la parola il P.M. e chiede la conferma delle deliberazioni pretorili. Per la signora parla poi l'avv. Sbisà e per Calandruccio l'avv. Ulcigrai, e i due patroni si battono per dimostrare che i loro assistiti non commisero alcun illecito penalmente perseguibile. Il Tribunale assolve, difatti la Giro e Calandruccio perché il fatto a essi ascritto non costituisce reato.

MOSTRE D'ARTE

Ricordo alla Tommaseo di Piero Marussig

Stasera, alle 18.30, nella galleria «Tommaseo» di via Canal piccolo 2, s'inaugura una mostra di disegni inediti del compianto artista triestino Piero Marussig.

Piero Marussig, lasciata Trieste, lavorò a Vienna, a Monaco di Baviera, a Roma e si stabilì a Milano.

La mostra si potrà visitare sino al 13 febbraio.

SALA COMUNALE D'ARTE
Piazza Unità
MANUELLI RENATO
— Oggi ultimo giorno —

TERGESTE
Via Battisti N. 23
personale di
FABIO DELLACH
e
MARCELLO LUISI

Corsi di pittura nudo e incisione

L'Associazione artistica regionale comunica che oggi alle 16, nella sala studio di viale Ippodromo 2/2, pianoterra, avranno regolare inizio le lezioni dell'anno 1977 per i corsi di disegno, pittura, nudo, incisione e grafica.

ESEGUITI DUE MANDATI DI CATTURA DEL PRETORE BIDOLI

SCOPERTO DI UN MILIARDO: ARRESTATI DUE COMMERCIANTI

L'accusa è di emissione di assegni a vuoto e di truffa aggravata

Emissione di assegni a vuoto (per quasi un miliardo di lire) e truffa aggravata: questi sono i reati per i quali il giudice dott. Bidoli ha spiccato due mandati di cattura, che sono stati eseguiti dai carabinieri.

I militari dell'Arma hanno arrestato nella sua abitazione di via Carli 24, il commerciante Ridolfo Exner, nato a Trieste il 16 dicembre di 30 anni or sono, mentre in via Udine, nei pressi del negozio di un parente, è stato arrestato Fabio Massimo Tarducci, di 32 anni, pure commerciante, residente a Magenta e dimorante a Trieste, in via dei Berlam 5.

I due commercianti, stando a ciò che si è potuto apprendere nonostante che le indagini siano sotto il segreto istruttorio, avrebbero iniziato un'attività commerciale su vasta scala giocando su assegni post-datati. Avrebbero così acquistato varie partite di «jeans» e articoli di abbigliamento presso numerose ditte, saldando la merce con assegni incassabili solo dopo un certo periodo di tempo.

Così i commercianti avevano il tempo di vendere la merce e versare in banca il danaro per coprire gli assegni emessi. Ma non sempre il «gioco» riusciva, per cui gli assegni non coperti tornavano indietro e venivano protestati. Altre volte, invece, gli stessi commercianti, per poter coprire gli assegni, ricorrevano a prestiti, staccando altri assegni. In questo turbine di assegni, in questa confusione di date, i commercianti hanno perso un po' i calcoli, trovandosi così «ingolfati» di debiti che ora sono venuti un po' a galla.

Il dott. Edoardo Rosano, difensore di Fabio Tarducci, ha tenuto a precisare che a seguito di un confronto avvenuto in carcere tra gli imputati a un teste, sarebbe già venuta a cadere l'imputazione di truffa nei confronti del Tarducci.

Il Ministero degli affari esteri uff. IV, ha diramato disposizioni in merito all'assunzione di personale docente non di ruolo presso le istituzioni straniere d'istruzione (lettorati) ai sensi del D.M. 16.12.1976, n. 3874. Le domande, in carta legale, devono pervenire entro il 31 gennaio al sopraccitato ministero.

FERROVIERE DENUNCIATO DAI CARABINIERI PER NUMEROSI FURTI

Alleggeriva le macchine davanti ai supermercati

Giungeva sui posti designati con una lussuosa automobile «BMW» Nei suoi confronti era già pendente una pratica per analoghi reati

E' un patito dei supermercati o, meglio, dei posteggi dei supermercati, il ferroviere Orazio Di Marco, nato in provincia di Messina 28 anni or sono, con due domicili a Trieste, uno in via Crispi 34 e l'altro in via del Ponticello 52. Per questa sua «mania» è stato denunciato dai carabinieri della stazione di Servola per furti aggravati e continuati. La denuncia (a piede libero) va ad aggiungersi a quella inviata alla magistratura dagli agenti della «Mobile» ancora nell'ottobre scorso per analoghi reati.

Come si vede, dunque, il «lupo perde il pelo ma non il vizio», come dice il vecchio adagio. Infatti, nonostante la denuncia della «Mobile» alla magistratura, egli ha continuato ad operare con la stessa tecnica, cambiando soltanto la zona delle operazioni. Non si è più fatto vedere al posteggio del «Pam», ma ha rivolto le proprie attenzioni al quello dell'«Eurogros», in via dei Macelli.

Con la sua lussuosa «BMW» (TS 189886), egli entrava nel parcheggio, si aggirava con aria tranquilla tra le vetture in sosta, vi sbirciava dentro e se vedeva qualcosa di interessante dava un colpo al deflettore, riuscendo così ad impossessarsi di ciò che era stato lasciato nell'abitacolo.

All'«Eurogros» i «colpi» avvenivano con una certa periodicità: a metà novembre, verso il 27 del mese, attorno San Nicolò, a metà dicembre e verso la fine dell'anno. L'allarmante catena di furti (in una giornata ne sono stati denunciati una decina) ha mobilitato i carabinieri della stazione d Servola. Il comandante, maresciallo Scalabrin, dopo aver attentamente controllato il vicino accampamento di zingari e diversi stranieri che gravitano sulla zona, ha deciso di effettuare appostamenti sul piazzale dell'auto - parcheggio.

Ai militari dell'Arma non è sfuggita la vistosa «BMW» color aragosta, il cui conducente arrivava al parcheggio, scendeva, compiva un giretto e poi risaliva e se ne andava. Un giorno, dopo aver parcheggiato accanto ad una «126», l'uomo è partito con una velocità che ha messo in allarme i carabinieri di servizio, i quali sono andati a controllare la «126», notando che aveva il deflettore forzato.

In base al numero di targa, che avevano rilevato in precedenza, gli inquirenti sono risaliti ad Orazio Di Marco. Rintracciando dopo non poche difficoltà, l'uomo ha negato con fermezza, respingendo sdegnato gli addebiti. Ma è caduto in alcune contraddizioni ed infine, ha confessato.

Dalle vetture in sosta egli prelevava borselli da uomo e borsette da donna, abbandonandoli quindi vuoti.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro con Bilucaglia

L'incontro del lunedì della «Società artistico letteraria», alle ore 18.15, nella sale del «Tommaseo» è dedicato al musicista Claudio Bilucaglia. Per le sue opere di musica cameristica e sinfonica il compositore triestino ha vinto — anche di recente — importanti premi nazionali ed europei. Della sua opera parlerà il maestro Fabio Vidali mentre il compositore riferirà sulle sue ultime esperienze musicali. Alla serata che si annuncia del più vivo interesse sono invitati come di consueto i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Alpinismo Himalaiano

Questa sera alle 21 nella Sala dei convegni della Camera di commercio (g.c.), via San Nicolò 5, per l'Associazione XXX Ottobre, Francesco Santon e Sergio Martini membri della spedizione alpinistica dello scorso maggio al Dhaulagiri I (Himalaia del Nepal) terranno una conferenza illustrata da diapositive sulla loro esperienza. Ingresso libero.

Boutique Maria Luisa

Informa la Sua spettabile clientela che continua la vendita di fine stagione. Via Milano 33/B.

Camiceria Moderna

Saldi di fine stagione. Approfittatel via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro. Negozio aderente al «T Club».

Nozze d'oro



Domani celebrano le nozze d'oro i coniugi Pietro Todaro e Antonina Virgilio, i quali si sposarono il 25 gennaio 1927 a Trapani, nella chiesa di S. Pietro. Nella fausta ricorrenza i due coniugi saranno festeggiati dai loro tre figli, dalle nuore, dai nipoti e da numerosi altri parenti.



— **Ieri Maria Sain e Menotti Sacchi** hanno celebrato il 50.o anniversario del loro matrimonio, avvenuto il 23 gennaio 1927, a Cittanova d'Istria. Al rito che si è svolto nella Cattedrale di San Giusto, ha partecipato, assieme ad un folto gruppo di parenti e amici, mons. Perentin, il quale ha rivolto parole di compiacimento e di augurio ai due coniugi.

Al VAL

Oggi al VAL (nella sede del C.C.A., piazza Verdi 1) alle ore 16.30 verranno presentati i seguenti documentari a colori realizzati da Graziella Petracco: «Omaggio a Biagio Marin», «L'ostrica del povero», «Sansego: una realtà che muore», «A Draguccio il tempo si è fermato» e «Pietra d'Istria». Sono invitati quanti s'interessano dell'argomento.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con Marina Bonfigli, Giulio Bosetti e Lino Savorani protagonisti dei «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello in scena al Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia. A presentarli saranno Sergio D'Osmo e Claudio Martelli. Sono invitati quanti s'interessano all'argomento.

Consulta rionale

Questa sera alle 20.30 nella sede di via Colautti 6, si riunirà la Consulta rionale di San Vito - Città vecchia, con il seguente ordine del giorno: «Piano particolareggiato del centro storico».

Sconti 20-30-40 %

Su tendaggi, coperte, copriletti, tappeti, tessuti, per totale rinnovo del negozio. *BON PAS* arredamento, via Battisti 14.

Amici dei funghi

Oggi alle ore 19 in prima convocazione e alle ore 19.30 in seconda convocazione avrà luogo presso l'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano n. 5 l'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola».

Da Beltrame

Una eccezionale vendita promozionale di pellicceria offerte speciali di nuovi modelli 1976-1977 e occasioni particolari di capi di alta moda firmati dai più famosi stilisti. Visoni, persiani, marmotte, volpi con garanzia *Beltrame*.

Salvagno saldi

Da oggi eccezionali occasioni di cappotti, impermeabili, vestiti, giacche, calzoni, camicie, pullover, cravatte da *Salvagno*, Portici Chiozza.

Istituto di bellezza!

A' la femme chic, piazza Goldoni 5, tel. 795060. Cosmesi elettronica con jonoforesi anticellulite, rassodante, dimagrante, antismagliature. Sauna e massaggi. Depilazione definitiva Propil. Trattamenti al viso e al seno.

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cuoio della *Scuola Desco*, via Destriero 1, tel. 744458.

Convegni «Maria Cristina»

Domani alle ore 16.30 al Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2/1 il prof. don Pietro Zovatto, docente universitario terrà una conferenza sul tema: «I cattolici e la cultura». Quanti hanno interesse all'argomento possono intervenire.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.

Salone Club 2000

di via Palestrina 8 è destinato a tutte le donne ed è il punto d'incontro tra un parrucchiere che ama la sua professione e tutte quelle signore che vogliono affidarsi con fiducia a mani esperte.

Calzature Alta Moda

continua con successo la vendita dei saldi stagionali nel suo centralissimo negozio di via G. Gallina 3. Una vasta scelta di calzature moderne e di marche pregiate è posta in vendita a prezzi eccezionalmente bassi.

CONFERENZE

Al CCA ricordo di Manlio Malabotta

Questa sera, alle 18.45, nella sala del circolo della cultura e delle arti piazza Verdi 1, Stelio Crise, Marcello Mascherini, Gino Pincherle e Vanni Scheiwiller ricorderanno Manlio Malabotta, in occasione della pubblicazione del libro postumo di poesia triestina «No ghe xe sol», edito nella collana «Acquario» delle edizioni «All'insegna del pesce d'oro».

Stelio Crise dirà di Malabotta nella poesia e nella cultura triestina e istriana, Marcello Mascherini ricorderà il critico d'arte, Gino Pincherle illustrerà la figura di Malabotta collezionista d'arte antica e moderna, bibliografo e fotografo, l'editore Scheiwiller, infine, parlerà dei suoi rapporti editoriali con Malabotta e del «dissacratore» cresciuto alla scuola di Longanesi e di Maccari.

Linguistica slovena all'Ist. di filologia slava

Domani alle 15, all'Istituto di filologia slava della Facoltà di lettere, in via dell'Università 7, avrà luogo una conferenza sul tema: «Problemi della linguistica slovena contemporanea», tenuta dalla prof. Breda Pogorelec dell'Università di Lubiana

L'opera di D'Annunzio alla FIDAPA

Una importante serata dedicata all'opera poetica di Gabriele D'Annunzio si è tenuta nella sala del Circolo aziendale ricreativo Aquila sotto gli auspici della sezione triestina della Federazione italiana donne arti professioni affari «(FIDAPA).

Nella sua prolusione, Alfieri Seri ha posto in risalto l'eccezionale importanza di questo grande poeta, importanza che gli antidannunziani (nati con lo stesso D'Annunzio) non riuscirono e non riescono ad offuscare. D'Annunzio è grande nella sua opera e nella sua epoca. Leggerlo e conoscerlo veramente, al di là di sterili e spesso male informate critiche, vuol dire comprendere la sua grandezza e il suo fascino.

E' ciò che ha dimostrato al folto ed attento pubblico Carlo Carbone, declamando da par suo una vasta panoramica delle liriche dannunziane, dal «Canto novo» alle «Laudi», culminante con la potenza epico-mitico della famosa «Morte del cervo». Profonda emozione e vivissimi applausi ha suscitato la nobile fatica di Carbone.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON LA COOPERATIVA TEATRO MOBILE

Sei personaggi... al Rossetti a ricordo di Luigi Pirandello

Giulio Bosetti regista e interprete - Al Circolo della Stampa mercoledì pomeriggio un incontro degli attori con il pubblico

Debutto domani al Politeama Rossetti di «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello presentato, fuori abbonamento, dalla Cooperativa Teatro Mobile.

La presentazione nella stagione triestina di questo testo pirandelliano rientra nel ciclo di manifestazioni promosse dal Teatro Stabile per onorare il grande drammaturgo e scrittore siciliano nel quarantesimo anniversario dalla morte.

A questo scopo sono previste notevoli riduzioni per gli studenti in modo da consentire al pubblico dei giovani di avvicinare uno spettacolo di grande interesse. Per gli studenti, infatti, verranno praticati, la sera della prima e sabato alle ore 16, sconti in modo che la poltrona di platea verrà a costare lire 2000 e quella di galleria lire 1200. A questo proposito le scuole che sono interessate a partecipare all'iniziativa sono pregate di mettersi in contatto direttamente con l'ufficio sviluppo del Teatro. Gli abbonati usufruiranno ovviamente degli sconti consueti: 30 per cento le prime due recite, 20 per cento le successive.

Interpreti della bella commedia sono Giulio Bosetti, che ne è anche il regista, Marina Bonfigli, Lino Savorani, Patrizia Milani, Alberto Mancioppi. Scene e costumi sono di Sergio D'Osmo. Allo spettacolo si affianca l'iniziativa di un incontro con gli interpreti della commedia che si terrà nel salone del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, mercoledì alle ore 16.30. Per la manifestazione l'ingresso è libero. Coordinatore Sergio D'Osmo.

«Il diario» di Buñuel al Cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Abbazia (ore 20.30 spettacolo unico) il film di L. Bunuel «Il diario di una cameriera» con J. Moreau e M. Piccoli.

Spostata l'azione negli Anni 30, per un più preciso sfondo politico e sociale, Bunuel ha descritto con l'inguaggio acre, e mai cedevole ai tipici simbolismi, la progressiva decadenza di una classe ipocrita e, insieme, ha ribadito la denuncia dell'acquiscente servilismo all'ordine.

Revival di canzoni al Movie Club 77

Oggi il Movie Club 77 (curato dal CUC) presenta alle 17 un film-revival sulla canzone italiana, «Canzoni di ieri canzoni di oggi canzoni di domani» di Domenico Paolella. La proiezione, che si terrà alla Casa dello studente A (via Fabio Severo 158) si svolge in collaborazione con la cattedra di storia del cinema della facoltà di lettere e filosofia, nel cui ambito si tiene un corso del prof. Alberto Farassino sull'opera di Giuseppe De Santis in rapporto al sinema e alla cultura di massa nell'Italia del dopoguerra. Domani alle 16 ci sarà un'altra proiezione del breve sottociclo dedicato alla canzone: «Canzoni per le strade» di Mario Landi.

Ritorno di Savorani



Lino Savorani che per tanti anni è stato uno degli interpreti più attento e seguito del nostro Stabile, dopo quasi due anni di assenza dalle scene locali ritorna al Politeama per dar vita ad uno dei principali personaggi del teatro pirandelliano

Al Nazionale

Grande successo



Vietato minori 14 anni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LA GANG DELL'ANNO SANTO

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

AUDITORIUM - RASSEGNA

dal 26 al 30 gennaio

COMPAGNIA IL CENTRO

UOMINI E NO

di Elio Vittorini

con Carlo Hintermann

regia di Roberto Marcucci

Sono validi i tagliandi dei blocchetti-abbonamento in vendita in teatro e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

TEATRO LABORATORIO

(Via Crispi 68)

domani ore 20.30

mercoledì ore 15.30

VIII INCONTRO

«DOCUMENTI»

Coordinatore Giorgio Pressburger

Tessere d'associazione in vendita in teatro o alla Bigliett. Centrale

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20, terza rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea (turni B-E). Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe De Tomasi.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Venerdì alle ore 20, quarta rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea (turno C). Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe De Tomasi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani, fuori abbonamento, la Cooperativa Teatro Mobile presenta: «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Lino Savorani, Patrizia Milani, Alberto Mancioppi. Abbonati sconto del 30% le prime due repliche, 20% le successive. — Studenti (domani ore 20.30) e sabato (ore 16) platea lire 2.000, galleria lire 1.200. — Prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO — Ore 20.30: «Le serve» di Genet. — Domani alle 20.30, VIII Incontro: «Documenti». Si accede con le tessere associative in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA — Da mercoledì 26 la Compagnia il Centro di Roma presenta «Uomini e no» di Elio Vittorini con Carlo Hintermann. Regia di Roberto Marcucci. Valgono i tagliandi della Rassegna in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO - CINEMA «SERVOLA» — (Bus 29). Domani e dopodomani ore 20.30, per la Rassegna del teatro dialettale triestino, il Gruppo regionale d'arte drammatica presenta l'atto unico di N. Zanier «Cossa disi la maggioranza» e le mini commedie di Dante Cuttin: «La partida de balon», «L'esame de guida», «El condominio», «L'elettronica». Regia di Dante Fabris.
MOVIE CLUB 77 — Alla Casa dello studente A (via F. Severo 158, tel. 53223). Solo alle 17 grande revival: «Canzoni di ieri, canzoni di oggi, canzoni di domani» di Paolella. Domani: Pasolini politico.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, ult. 22: «Provaci ancora Sam» con Woody Allen. Technicolor riproposto come un classico dello humour. Riedizione.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La lunga notte di Entebbe». Technicolor con H. Berger, L. Blair, K. Douglas, B. Lancaster, E. Taylor. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Lawrence Olivier, Roy Scheider. V.m. 18 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il più spettacolare film di fantascienza mai visto prima d'ora sullo schermo: «La fuga di Logan» con Michael York, Jenny Agutter e Peter Ustinov. Per tutti.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Jean Gabin nel suo ultimo e più grande film: «La gang dell'Anno Santo» con Nicoletta Machiavelli in un formidabile giallo. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Le viziosette» con Andree Ran. Severam. v.m. 18 anni.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico. Secondo mese.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Mark colpisce ancora» con Franco Gasparri, John Saxon, Marcella Michelangeli e Giampiero Albertini. V.m. 14 anni.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole André. Sospese tutte le tessere. Technicolor

AURORA. 16, 18.40, 21.30 precise. A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche del film di B. Bertolucci «Novecento» (atto I) con R. De Niro, G. Depardieu e D. Sanda. Technicolor. V.m. 14 anni. A giorni «Novecento» (atto II).
CAPITOL. 16.30. Per la regia di P. Festa Campanile uno dei più divertenti film attualmente sugli schermi italiani: «Dimmi che fai tutto per me» con J. Dorelli, P. Villoresi e J. Dufilho. Un film da non perdere. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 16, ult. 22: «Mimì Bluette» (Fiore del mio giardino) con Monica Vitti, Shelley Winters e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Jean-Paul Belmondo in un formidabile poliziesco di P. Larro «Lo sparviero». Ai primi posti di gradimento del pubblico, un ottimo technicolor pieno di suspense e di interesse. Per tutti.

IMPERO. Riposo. Domani: «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo» con R. Harris. Prossimamente per la «Giornata del film d'autore»: «I racconti immorali» di W. Borowczyk.
VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor. Marlon Brando, Jack Nicholson, Kathleen Lloyd nel capolavoro: «Missouri». Grande successo.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a L. Buñuel: «Diario di una cameriera».

SOCIETA' DEI CONCERTI POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 21: Quartetto di Tel Aviv. In programma quartetti di Haydn, Bartok e Smetana

Posteggio al Giardino pubblico

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19.10, 22: «I cannoni di Navarone». Un film eccezionale con un «cast» eccezionale Anthony Quinn, Gregory Peck, David Niven, Irene Papas e Anthony Quayle. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «L'ingenua». Colori con G. Ardisson. V.m. 18 anni.
ASTRA. Riposo. Domani: «Il giustiziere del West».
IDEALE. 16. Technicolor. Zeudi Araya, Franco Gasparri e Micheline Presle nell'appassionato film: «La preda». V.m. 14 anni.
LUMIERE (via Flavia 3) — 16: «Tre uomini in fuga». Un uragano di risate con Louis De Funes, Bourvil e Terry Thomas. Regia di Gerard Oury. Technicolor.
RADIO. 16: «Emmanuelle». Il più celebre capolavoro erotico con Sylvia Kristel. Colori. V.m. 18 anni.
CINEMA - TEATRO «SERVOLA» — (Bus 29) Domani e dopodomani ore 20.30, per la Rassegna del teatro dialettale triestino, il Gruppo regionale d'arte drammatica presenta l'atto unico di N. Zanier: «Cossa disi la maggioranza» e le mini commedie di Dante Cuttin: «La partida de balon», «L'esame de guida», «El condominio». «L'elettronica». Regia di Dante Fabris.
SALESIANI. 16: «Gli eroi di Kartoum».

PROSSIMAMENTE

IL FLAUTO MAGICO

di Ingmar Bergman

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'ira di Bruce Lee» con Tano Lon, Lei Chen, Con Tian-in. Karate. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Caro Michele».
CAPITOL. 15: «Gli ultimi giganti». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Il signor Robinson».
CRISTALLO. 15: «Le seminariste». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Agente Newman».
DIANA. 15: «Campo 7 - Lager femminile». V.m. 16 anni.
PUCCINI. 16: «Cattivi pensieri, ovvero: Chi va a letto con mia moglie?». V.m. 14 anni.
VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Il mandato» di Erdman con il Gruppo della Rocca.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «La classe operaia va in paradiso» con G. M. Volontè e M. Melato. A colori.
CORSO. 17 - 22: «La ragazza del riformatorio» con L. Blair e K. Funter. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 20: «La dottoressa del distretto militare» con E. Fenech e M. Carotenuto. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30, 19, 21.30: «King Kong» con J. Bridges. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Le deportate della sezione speciale SS» con J. Steiner e L. Polito. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il texano dagli occhi di ghiaccio» con Clint Eastwood. Western a colori.
PRINCIPE. 17: «Mary Poppins» con Julie Andrews. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Novecento» (II parte) con D. Sutherland (interprete dell'ultimo film di Fellini: «Casanova»). V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «Uomini duri» con L. Ventura e I. Hayes. V.m. 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Le calde labbra del carnefice».

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

CELEBRAZIONI PIRANDELLIANE

da domani al 30 gennaio
(fuori abbonamento)

COOPERATIVA TEATRO MOBILE

presenta

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

di LUIGI PIRANDELLO

con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Lino Savorani, Patrizia Milani, Alberto Mancioppi

Regia di Giulio Bosetti

Scene e costumi di Sergio d'Osmo

Abbonati: sconto 30% il 25 e 26 gennaio; sconto 20% dal 27. Studenti: 25 e 29 gennaio (ore 16). Platea L. 2.000, galleria 1.200. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

All'EXCELSIOR

Straordinario successo di un grande film

IL MARATONETA

Un thriller

Paramount Pictures presenta
Una Produzione ROBERT EVANS - SIDNEY BECKERMAN
Un film di JOHN SCHLESINGER
DUSTIN HOFFMAN
LAURENCE OLIVIER
ROY SCHEIDER
WILLIAM DEVANE MARTHE KELLER
"IL MARATONETA"
direttore della fotografia CONRAD HALL A.S.C. • produttore associato GEORGE JUSTIN
sceneggiatura di WILLIAM GOLDMAN
tratta dal suo romanzo omonimo edito in Italia da Sonzogno
prodotto da ROBERT EVANS e SIDNEY BECKERMAN
regia di JOHN SCHLESINGER · colonna sonora di MICHAEL SMALL
services di CONNAUGHT PRODUCTIONS · a COLORI · Un film Paramount · CIC

Vietato ai minori di 18 anni

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Festivi the danzanti.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
American Bar.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Turno di riposo, mercoledì.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

Al Fenice

Grande successo del più spettacolare film di fantascienza mai visto prima d'ora sullo schemo

BENVENUTI NEL 23° SECOLO.

L'unica cosa che non potete avere in questo perfetto mondo di totale piacere è il vostro 30° compleanno. Logan ne ha 29.

LA FUGA DI LOGAN

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte, stamane; 7: GR1 (1); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane (II); 8: GR1 (2); 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: La clessidra; 9: Voi ed io: punto e a capo; 10: GR1 flash (3) - Controvoce; 10.35: Voi ed io: punto e a capo (II); 11: Lo spunto; 11.35: Quando la gente canta; 12: GR1 (4); 12.10: Samadhi; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco musicale; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit; 14: GR1 flash (6); 14.05: Visti da loro; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Una commedia in trenta minuti; 15: GR1 flash (7); 15.05: Circonferenza musicale; 15.45: Primo Nip - GR1 flash (8); 17: GR1 Sera (9); 17.30: Primo Nip (II); 18.35: Anghingò; 19: GR1 (10); 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.20: Appuntamento con Radiouno; 19.25: Genitori: intervallo!; 19.40: Musicisti italiani d'oggi; 20.15: Tre voci, una chitarra e niente Luna; 20.40: Dottore, buonasera; 21: GR1 flash (11); 21.05: Concerto operistico; 22: Ritmi dal Brasile; 22.30: L'approdo; 23: GR1 flash (ultima ediz.) - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno - GR2 - Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2; 7.55: Un altro giorno (II) - Musica e sport; 8.30: GR2; 8.45: Cantautori di ieri e di oggi; 9.30: GR2; 9.32: Tom Jones; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.30: GR2; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2; 12.45: E' mezzanotte, anzi lo era...; 13.30: GR2; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Mongiuà! Mongiuà! Mongiuà!; 15.30: GR2 - Economia; 15.45: Qui Radio 2; 16.30: GR2 Ragazzi; 16.37: Qui Radio 2 (II); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Le grandi sinfonie; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 19.30: GR2 Radiosera; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 Ventunoeventinove - GR2 Radionotte - Bollettino del mare.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: GR3; 7.45: GR3 - Prima pagina; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi, voi, loro; 10.45: GR3; 10.55: Musica operistica; 11.25: Noi, voi, loro (II); 12.10: Long Playing; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti a confronto; 13.45: GR3; 14.15: Disco club; 15.15: Specialtre; 15.30: Un certo discorso...; 17: Il pianoforte di Mozart; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: GR3; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: GR3; 21: Ruffo '60; 22.40: Libri ricevuti; 23: GR3.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Argentina: oppressione e populismo».*
13.00 *«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Speciale Parlamento.*
14.25 *Corso di lingua inglese per la scuola elementare.*
17.00 *«Teen», appuntamento del lunedì.*
18.30 *Argomenti: «La TV degli altri: Cina».*
19.00 *«Una tappa nel cammino ecumenico in Italia».*
19.20 *Furia: «Il primo fucile di Joey», telefilm.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Detenuto in attesa di giudizio», film di Nanni Loy; con Alberto Sordi, Elga Andersen.*
22.30 *«Bontà loro», incontro con i contemporanei.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo sento parlo», teatro e spettacolo.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «Un domani per tutti».*
TV2 RAGAZZI
17.00 *«La talpa pittore» cartone animato (colori).*
17.10 *«Il trucco c'è...», con Massimo Giuliani.*
17.35 *«Agaton Sax», telegiallo.*
18.00 *Politecnico: «Il paesaggio artificiale».*
18.25 *Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.*
18.45 *«La gabbia di vetro», dramma.*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *«La freccia nera», di R.L. Stevenson; con Arnoldo Foà, Loretta Goggi, Tino Bianchi; 4.a puntata.*
21.40 *L'occhio come mestiere: «Il mondo nel mirino».*
22.20 *«Vedo sento parlo», rubrica di libri.*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio-TV; 7.30: Giornale radio; 7.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Mia Martini; 11.30: Edizioni sonora; 11.45: Suona l'orchestra Roco De Almenda; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Argelli; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: La Vera Romagna; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Un libro, una voce; 21.15: Cantano The Sylvers; 21.30: Notiziario; 21.35: Ludwig van Beethoven; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Il non allineamento, documentario; 20.50: Tanti saluti, spettacolo musicale; 21.35: Passo di danza.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 17.15: «I misteri degli abissi», serie; 17.40: Orizzonti; 17.55: I primi 365 giorni di vita; 18.25: Mosaico; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «La mafia», dramma; 21.10: Diagonali culturali; 21.50: Mosaico del cortometraggio; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV per i ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.15: Film jugoslavo; 22.15: Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

Trionfo delle Ferrari in Brasile: primo e terzo posto

DAL CIRCUITO DI INTERLAGOS FORSE LA PAROLA FINE ALLE DISCUSSIONI SUL BINOMIO

«Lole» Reutemann piega Hunt
Regolare ed efficace Niki Lauda

L'argentino, con i punti conquistati a Buenos Aires, balza al comando della classifica - Ottimo sesto Renzo Zorzi - Una gara ricca di colpi di scena: su 22 vetture soltanto 7 sono giunte al traguardo

San Paolo, 23

Trionfo Ferrari, splendido proprio perché inatteso, nel Gran Premio automobilistico del Brasile, seconda prova del campionato mondiale conduttori. Ha vinto l'argentino Carlos Reutemann; secondo si è classificato il campione del mondo James Hunt su McLaren, seguito dall'altro ferrarista Niki Lauda e dal brasiliano Emerson Fittipaldi con la prima Copersucar. Alle spalle del brasiliano si è piazzato lo svedese Gunnar Nilsson, su Lotus, mentre l'italiano Renzo Zorzi (triestino di nascita e milanese di adozione), su Shadow, è sesto, seguito dall'altro brasiliano Ingo Hoffman, su Copersucar. E' stato un Gran Premio altamente spettacolare e drammatico: solo sette delle ventidue auto partite sono giunte al traguardo finale.

Un pubblico non troppo numeroso si è recato questa mattina all'autodromo d'Interlagos per assistere al Gran Premio. Si è calcolato, pochi minuti prima della partenza, che non più di trentamila persone erano presenti nelle tribune e nei posti popolari intorno al circuito di 7.960 metri che i migliori piloti del mondo dovevano percorrere quaranta volte per una distanza totale di 318 chilometri e 400 metri. La pioggia degli ultimi giorni non ha rinfrescato la temperatura, ed il nastro d'asfalto con l'avvicinarsi del mezzogiorno, ora fissata per la partenza, cominciava già ad emanare vapori per l'intenso caldo. Il termometro all'ombra segnava i trentadue gradi. Al sole la temperatura già superava i cinquanta gradi e l'atmosfera era assai pesante.



San Paolo — Il consueto spruzzo di champagne con il quale Reutemann esprime la propria gioia — Telefoto Ap

Alla partenza, data a mezzogiorno e cinque (le 16.05 ora italiana) la Ferrari di Carlos Reutemann è balzata in testa, ma per poche centinaia di metri soltanto. Infatti il brasiliano José Carlos Pace, smanioso di ben figurare dinanzi al suo pubblico, si è presto portato in testa con la sua Brabham-Alfa Romeo. Alla fine del primo giro le posizioni di testa erano le seguenti: Pace seguito da Reutemann, poi in terza posizione, un po' distaccato, il campione del mondo James Hunt, e successivamente Jochen Mass, Mario Andretti, Clay Regazzoni e il francese Depailler con la sua Tyrrell a sei ruote.

Alla fine della sesta tornata, James Hunt, il quale sin dal terzo giro si era sostituito in seconda posizione a Reutemann, con manovra molto spericolata, è riuscito a passare in testa. L'inglese, nel superare alla corda in curva la Brabham - Alfa Romeo di Pace, ha sfiorato la parte posteriore della vettura del brasiliano. Pace è riuscito a mantenersi in pista ma si è dovuto poi fermare ai box per un danno al radiatore. La posizione di Niki Lauda era la quattordicesima.

La sosta di Pace ai box, per sostituire la pompa del radiatore, è costata al brasiliano la perdita di quattro giri. All'inizio del decimo giro, la Ferrari di Reutemann sembrava poter rosicchiare un po' del vantaggio che aveva la McLaren di Hunt. Ecco le posizioni: Hunt, Reutemann, Mass, Andretti, Regazzoni, Depailler, Laffite, Peterson, Pryce, Watson, Fittipaldi e tredicesimo Lauda. Qualcosa non andava nella Ferrari, forse problemi di sospensioni. Due vetture fuori pista nel decimo giro a causa di una macchia d'olio. Sono finiti contro il guard-rail le macchine di Regazzoni e Mass, mentre la vettura di Depailler rimaneva in mezzo alla pista per poi ripartire. Nessuna conseguenza per i piloti. Hunt, intanto, aumentava il vantaggio. Al quattordicesimo giro le posizioni erano le seguenti: Hunt, Reutemann, Andretti, che tallonava l'argentino sempre più da vicino, insidiandogli il secondo posto, Laffite, Pryce, Watson, Depailler e Lauda, passato in ottava posizione.

Al ventesimo giro, esattamente a metà corsa, vari colpi di scena: Andretti si fermava, Pryce passava Laffite. Ma la cosa più importante è che la Ferrari di Reutemann stava incalzando sempre più da vicino la McLaren di Hunt. L'inglese tentava tutti i trucchi, persino quello pericolosissimo di tagliare la strada in curva, per impedire il sorpasso dell'argentino. Reutemann con una grinta incredibile, non cedeva: un duello tra le due vetture di testa che lasciava gli spettatori senza fiato. Al diciannovesimo giro; Brambilla andava fuori pista, senza conseguenze per la persona, ma ormai l'italiano era fuori corsa. Nelle prime fasi del ventunesimo giro continuavano, insistenti, i tentativi di sorpasso di Reutemann.

Il sorpasso nel ventiduesimo giro, salutato da un urlo della folla. Reutemann, con la sua Ferrari, si portava in testa. Rimonta spettacolare anche dell'altra Ferrari, nello stesso giro. Lauda si portava improvvisamente al quinto posto.

Nel ventiquattresimo giro, Hunt si fermava per un cambio di gomme.

Il finale praticamente non ha avuto storia, con Reutemann che ha portato facilmente alla vittoria la Ferrari. Hunt, che a cinque giri dalla fine aveva 25" di svantaggio dal battistrada, poteva sul traguardo ridurre il margine a meno di 15".

Condotta perfetta

San Paolo, 23

Carlos Reutemann, la cui ambizione legittima è quella di seguire le orme del suo prestigioso connazionale Juan Manuel Fangio, sta finalmente coronando il suo sogno con la Ferrari. «Lole» ha infatti esordito con due «exploit»: un terzo posto a Buenos Aires, quindici giorni fa, e l'odierna smagliante vittoria che gli consentono di balzare al comando della classifica mondiale. Dietro di lui, Niki Lauda, al centro di tante polemiche dal giorno del suo incidente, l'anno scorso, ha fatto una corsa regolare, cronometrica, efficace, tornando a confermare quelle doti di sangue freddo che gli avevano dato il titolo mondiale nel 1975, titolo che l'anno scorso gli è sfuggito in maniera quasi incredibile.

Reutemann è stato veramente perfetto, ostentando, per essere un latino, e per di più un latino-americano, un sangue freddo che si poteva attendere piuttosto dal britannico James Hunt. Balzato in testa alla partenza, dopo aver «provato» la sua macchina, ha lasciato passare subito Pace e poco dopo Hunt, accodandosi ai due battistrada. In nessun momento, in questa prima fase della corsa, Reutemann è sembrato tagliato fuori. Quando poi l'inglese ha superato il brasiliano con la sua manovra pericolosa, Reutemann ha leggermente accelerato l'andatura, portandosi a ridosso del campione del mondo. Con pazienza gli ha rosicchiato frazione di secondo per frazione di secondo, un metro dopo l'altro.

Poco dopo metà corsa, Reutemann ha mostrato evidenti segni di essere pronto per il sorpasso: ma l'inglese, visibilmente non ha voluto lasciargli il passo, tagliando ripetutamente la strada al pilota della Ferrari. A questo punto Reutemann ha capito che in curva non avrebbe potuto aver ragione di Hunt. Allora dopo un ennesimo tentativo infruttuoso, lo ha affrontato su un rettilineo, spingendo al massimo la sua Ferrari. Questo è stato forse l'unico momento della corsa nel quale l'argentino ha giocato il tutto per tutto per portarsi in testa e porre la sua ipoteca sulla vittoria. Per il resto, Reutemann è stato un modello di freddezza e di calcolo: egli sapeva che Hunt doveva fermarsi per cambiare le gomme. Quella di oggi è stata una corsa di gomme, di cui l'asfalto rovente è stato un grande divoratore.

Ecco la classifica del gran premio del Brasile: 1) Carlos Reutemann (Ferrari) in ore 1.45'7"42 alla media oraria di chilometri 181,729; 2) James Hunt (McLaren) 1.45'18"43; 3) Niki Lauda (Ferrari) 1.46'55"23; 4) Emerson Fittipaldi (Copersucar) ad un giro; 5) Gunnar Nilsson (Lotus) ad un giro; 6) Enzo Zorzo (Shadow) ad un giro; 7) Ingo Hoffman (Copersuçar) a due giri.

Classifica del campionato mondiale: 1) Carlos Reutemann (Arg.) punti 13; 2) Jodi Scheckter (Afr. Sud.) 9; 3) ex-aequo Carlos Pace Bra.), James Hunt (GB) e Emerson Fittipaldi (Bra.) 6; 6) Niki Lauda (Aus.) 4; 7) ex aequo Mario Andretti (USA) e Gunnar Nilsson (Sve.) 2; 9) ex-aequo Clay Regazzoni (Svi.) e Renzo Zorzi It.) 1.

ULTIMO ALLENAMENTO PER LA PARTITA DI MERCOLEDÌ

NAZIONALE BABY CONTRO IL BELGIO

Diciotto reti al Fregene - Quasi certi Scirea Pecci e Zaccarelli

Roma, 23

In un incontro di allenamento svoltosi oggi pomeriggio allo stadio Olimpico, in vista della partita amichevole con il Belgio, in programma per mercoledì prossimo a Roma, la nazionale italiana di calcio ha battuto per 18-1 (10-1) il Fregene, che partecipa al campionato di promozione laziale.

Questa la formazione schierata da Bearzot: Zoff (dal 46' Castellini); Cuccureddu, Tardelli (dal 46' Gentile); Zaccarelli (dal 46' Benetti), Mozzini, Scirea (dal 46' Facchetti); Causio, Pecci (dal 46' Capello). Graziani (dal 46' Savoldi), Antognoni, Pulici (dal 46' Claudio Sala).

Le reti sono state segnate al 10' Antognoni, al 7' Pulici, all'11' autogol di Scirea, al 17' Antognoni, al 20' Causio, al 21' Pulici, al 22' Pulici, al 29' Antognoni, al 41' Tardelli, al 42' Cuccureddu, al 43' Pulici. Nella ripresa al 25' C. Sala, all'11' C. Sala, al 14' Benetti, al 31' C. Sala, al 37' Savoldi, al 40' C. Sala, al 43' Savoldi, al 45' Savoldi. Ha arbitrato lo stesso Bearzot.

Nazionale con il pallottoliere nell'allenamento di oggi all'Olimpico contro la fragile squadra di dilettanti del Fregene. La partita, tuttavia, serve a due cose. Primo ad individuare la formazione azzurra che giocherà contro il Belgio: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Zaccarelli, Mozzini, Scirea; Causio, Pecci, Graziani, Antognoni, Pulici. Secondo: consente a quasi tutti i nazionali di aggiustare il tiro a rete. L'Italia vince infatti per 18-1 (10-1) ed il goleador della giornata sono Pulici e Claudio Sala (quattro ciascuno), Antognoni e Savoldi (tre), Causio, Tardelli, Cuccureddu, Benetti.



Roma — Graziani contrastato da un difensore del Fregene — Telefoto Ap

E Graziani? Il cannoniere granata rimane incredibilmente a secco nel tempo, il primo, che gioca. Vuoto di significati, comunque, l'allenamento nel corso del quale, peraltro, gli azzurri subiscono un gol all'11' (sul 2-0) per un'autorete di Scirea che devia un tiro di Lollini (il migliore degli allenatori assieme al portiere Alesse, schierato nella ripresa) battendo Zoff con un imprendibile pallonetto.

Antognoni, l'unico dei non-piemontesi nella formazione iniziale (il confronto azzurro Torino-Juventus finisce alla pari: cinque granata e altrettanti bianconeri), staffila bolidi nella porta avversaria, confermando il suo buon stato di forma. Interessa soprattutto osservare Zaccarelli a mediano e il granata giostra prevalentemente a sinistra. Nessuna indicazione concreta, però, data l'inconsistenza del Fregene.

Nella ripresa entrano in campo gli altri sette azzurri: Castellini, Gentile, Benetti, Facchetti, Capello, Savoldi e Claudio Sala.

Rimangono soltanto Cuccureddu, Mozzini, Causio e Antognoni. Altra pioggia di gol, con Claudio Sala mezza punta in appoggio a Savoldi. Da segnalare soltanto che Gentile, cadendo sul tartan dopo un cross, si procura un colpo alla spalla sinistra, che Castellini, al contrario di Zoff, deve compiere un intervento in uscita, e che un gruppetto di tifosi sugli spalti scandisce frasi ostili contro i giocatori bianconeri pensando evidentemente alla partita di domenica prossima Roma - Juventus.

Dopo-allenamento con Bearzot. «La formazione che giocherà con il Belgio — dice — sarà annunciata martedì dopo l'allenamento. Logico che quella schierata oggi nel primo tempo sia quella che più si avvicina alla squadra che giocherà mercoledì». Il Fregene non le è sembrato troppo debole? «A me interessava avere di fronte allenatori che corressero ed hanno fatto bene il loro compito». Zaccarelli ha giocato prevalentemente a sinistra. «Perché in quella zona c'era Causio che rientrava». E Patrizio Sala? «Ci raggiungerà questa sera. Sarà visitato dal prof. Vecchiet e quindi decideremo. Se potrà fare i due allenamenti con noi lo terremo a disposizione». Ma se avesse risolto i suoi problemi derivanti dall'infortunio di Udine, giocherà? «Non posso dirlo. E' chiaro che, dovendo cambiare, preferirei ricorrere a dei giovani anziché agli anziani». Bearzot, in sostanza, lascia intendere che, se Patrizio Sala sarà recuperabile, andrebbe in panchina e a laterale giocherebbe comunque Zaccarelli, almeno inizialmente.

NEVE E GHIACCIO NOTE DOMINANTI DEL TRADIZIONALE RALLY

UN «MONTECARLO» BIANCO

Inizio facile: solo sei ritiri su 190 dopo 24 ore di marcia
Le condizioni ambientali favoriscono le Lancia e le Fiat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montecarlo, 23

Un avvio ingannevolmente facile del Rally automobilistico di Montecarlo ha visto oggi solo sei delle 190 auto in corsa costrette al ritiro nelle prime 24 ore di gara, lungo gli otto «percorsi di convergenza» sul Principato di Monaco, donde prenderà il «via» la corsa vera e propria. Sulle strade delle montagne, alle spalle del ridente Principato, nell'entroterra della Francia meridionale, condizioni meteorologiche ben più pesanti aspettano i concorrenti, che affronteranno una settimana di durissime prove di velocità con il cuore in gola, su strade di montagna coperte di neve e ghiaccio.

Proprio queste condizioni meteorologiche (è attesa per martedì un'ondata di maltempo e di freddo prolungato sulla Francia meridionale) sembrano giocare a sfavore della continuazione del dominio delle Lancia Stratos in questa classica automobilistica, rinnovando le speranze delle principali rivali delle macchine torinesi: le loro concittadine della Fiat, e in subordine le Opel.

Le condizioni dominanti sulle Alpi francesi aggiungono insomma quel tanto di aleatorietà alla corsa sufficiente a neutralizzare lo strapotere delle vetture della Lancia; ma in taluni punti questo auspicato maltempo ha addirittura esagerato, tanto da indurre gli organizzatori ad annullare una delle prime prove speciali di velocità previste per domani. Uno strato di ghiaccio copre, infatti, con una spessa lastra, gran parte dei 35 chilometri del percorso stradale previsto, rendendolo impraticabile per le macchine del Rally, i cui copertoni hanno per regolamento un numero limitato di borchie antighiaccio. Per il momento, comunque, tutto è andato liscio per i più autorevoli aspiranti alla vittoria finale; gli eliminati erano tutti concorrenti privati, i più in vista dei quali erano i danesi Jack Nielsen e John Poulsen, su Ford Capri, partiti da Copenaghen.

Questo ridotto numero di eliminati lungo l'immensa ragnatela, che, da otto città europee, converge su Montecarlo (da Almeria, in Spagna, Lisbona, Parigi, Francoforte, Roma, Varsavia, Copenaghen e Montecarlo stessa) trova spiegazione nel considerevole ammorbidimento delle difficoltà previste rispetto alle precedenti edizioni di questo Rally invernale; l'intento degli organizzatori è stato evidentemente quello di consentire ai convenuti al «via» vero e proprio di Montecarlo di affrontare in condizioni di maggiore freschezza il successivo «percorso di classificazione», da Gap a Monaco, con la prova di resistenza che prevede, prima dell'arrivo in programma per domani, due prove speciali: da Les Chanets a La Vilette, di 11 chilometri, nel dipartimento Hautes-Alpes, e quella da Saint-Geniez, di 35 chilometri circa sulle Alpi dell'Alta Provenza. Su queste strade la neve dovrebbe già cominciare a scandire una selezione, per fare emergere i migliori in vista di una prima graduatoria provvisoria.

Prima di queste prove, tuttavia, i superstiti dei «percorsi di convergenza» dovranno radunarsi a Gap, dove gli arrivi sono previsti fra l'1.30 e le 4.41 (ora massima consentita per l'arrivo) della notte fra oggi e domani. Gli occhi di tutti sono ovviamente puntati su Sandro Munari, vincitore delle edizioni 1972, 1975 e 1976 di questo Rally, al volante della Lancia Stratos. Sarà lui il primo pilota nella storia di questa corsa ad aggiudicarsi tre vittorie consecutive? Sono in molti a scommettere su di lui, dato il suo provato valore, la serietà con la quale la Lancia si è preparata a questa corsa.

Robert Quiroconi

BATTUTO A PORDENONE LO SFIDANTE ONELIO GRANDO

Traversaro si conferma campione dei medio-massimi

Pordenone, 23

Il campione d'Italia dei pesi mediomassimi, Aldo Traversaro, ha conservato il titolo, battendo lo sfidante Onelio Grando di Pordenone per abbandono alla quinta ripresa. Sul quadrato del palasport pordenonese si è ripetuto, in pratica, l'esito della prima sfida che il generoso pugile pordenonese aveva lanciato a Traversaro, a Vieste, circa un anno fa. Anche in quell'occasione Traversaro aveva mandato al tappeto l'avversario alla quinta ripresa. In questo incontro è prevalso il buon senso del procuratore Pavan, che ha richiamato in tempo il suo pupillo all'angolo, evitandogli una più severa punizione.

Grando ha retto per circa quattro minuti al maggior ritmo imposto dal campione ligure; poi, dalla seconda ripresa, è cominciato il calvario: l'allungo sinistro di Grando non è riuscito a tenere a distanza l'avversario che, da vicino, ha messo a segno una serie impressionante di ganci, montanti e diretti a due mani che hanno finito per disorientare lo sfidante.

Negli incontri di contorno tra professionisti, Luciano Bomben di Pordenone ha battuto ai punti Marino Salamone di Pontedera, nella categoria superwelter, mentre per i superleggeri il latisanese Angelo Ambrosio ha battuto Gianfranco Cianconi, di Chieti, per squalifica alla seconda ripresa. Ospite d'onore della serata è stato il campione europeo dei mediomassimi, lo jugoslavo Mate Parlov, il quale è in attesa di combattere, titolo in palio, con lo sfidante spagnolo, Fiol.

Foreman distrugge il connazionale Agosto

Pensacola, 23

L'ex campione del mondo dei massimi George Foreman ha battuto ieri il connazionale Pedro Agosto per abbandono alla quarta ripresa. Per Foreman si è trattato di un'autentica passeggiata: più che nell'avversario — che non lo ha mai impensierito minimamente — egli si è dovuto guardare dai richiami dell'arbitro che lo ha ammonito due volte. L'ex campione ha mandato al tappeto per ben cinque volte, tre delle quali nella quarta ripresa. L'arbitro ha applicato automaticamente quindi il regolamento che prevede la sospensione dell'incontro dopo che lo stesso pugile subisce tre k.o. nel corso di una ripresa. (Ap)

VERSIONE WBC

Carlos Palomino mondiale welter

Los Angeles, 23

Messo al tappeto nel primo round, Carlos Palomino ha risalito la china ed ha infine battuto, per fuori combattimento nella quindicesima e ultima ripresa, lo sfidante Mando Muniz, difendendo così con successo il titolo mondiale dei pesi welter versione World Boxing Council.

SICURA VITTORIA DI INGEMAR STENMARK NELLO SPECIALE DEL CLASSICO LAUBERHORN

ANCHE WENGEN DIVENTA SVEDESE

Poca fortuna per gli azzurri: Thoeni è quarto (secondo nella combinata) - Fuori Gros e Bieler

Wengen, 23

Non si può dire che gli azzurri dello sci hanno avuto la fortuna dalla loro parte in questa seconda combinata di Coppa del mondo, la classicissima del Lauberhorn, disputatasi in terra elvetica. Oggi Stenmark ha vinto nuovamente, regolarissimo ormai lo slalom speciale, mentre Gustavo Thoeni, primo degli italiani, s'è dovuto accontentare (imprecando) del quarto posto. E non è tutto: a Gustavo è sfuggita la combinata cui tanto puntava (l'aveva vinta nel 1975) per l'intervento, sul filo dei centesimi, dello svizzero Walter Tresch che ha indubbiamente sfruttato a pieno il fattore campo.

Non meglio — fatta eccezione per Gustavo Thoeni — erano andate le cose ieri anche se, tutto sommato, si dà ormai per scontata la nostra debolezza nella libera. Franz Klammer, per il terzo anno consecutivo, aveva sbaragliato tutti, lungo i 4275 metri del ripidissimo e pericoloso percorso del Lauberhorn i cui bordi, nelle curve più rischiose, erano stati coperti da centinaia di metri quadrati di rete e da decine di tonnellate di paglia e fieno. Primo degli italiani era stato ier il solito Herbert Plank, finito però solamente tredicesimo («errori gros si ne ho commessi: e la sola spiegazione è che sono fuori forma»), mentre Gustavo Thoeni aveva ottenuto un dignitoso diciottesimo posto ad un secondo e 49 centesimi dal suo diretto avversario nella combinata, lo svizzero Tresch. Buona era stata anche la prova di Renato Antonioli (21.o), mentre Ivano Corvi s'era piazzato trentaduesimo e Piero Gros (per la prima volta in questa stagione impegnato nella libera alla ricerca di punti nella combinata) era finito quarantaduesimo. C'era insomma, dopo la discesa, da essere soddisfatti solo per Gustavo e per il suo buon piazzamento in funzione della combinata.



Wengen — La sciolta, poderosa azione di Stenmark nella seconda manche dello «speciale» — Telefoto Ansa

La prima manche dello slalom speciale di oggi aveva confermato queste buone previsioni per Gustavo (terzo dopo la prima discesa sulla pista «Maennlichen» tracciata da Alfons Thoma, allenatore degli azzurri, con 56 porte e 155 metri di dislivello) lasciando anche aperte buone prospettive per tutta la squadra: Bieler era, infatti, quarto, Bruno Noeckler era settimo e Piero Gros nono, tutti con distacchi dal primo, Paul Frommelt del Lichtenstein, compresi nel secondo e sei centesimi.

«Gustavo è sceso da slalomista — sono parole di Mario Cotelli, direttore tecnico degli azzurri, alla fine della prima manche — puntando alla vittoria anche in questa prova e non giocando solamente di prudenza».

Ma le cose sono andate diversamente nella seconda manche. Gustavo è partito per primo e all'intertempo ha segnato 26.05: difficile valutare questo tempo e quello finale di 50 secondi netti. La seconda manche è stata disputata su una pista parallela alla «Maennlichen», la «Jungfrau» tracciata dallo svizzero Lamprecht e vistosamente trattata con il sale per tenere insieme la neve che si andava rendendo meno compatta a causa del mite clima provocato dal caldo e leggero «Foehn», il tipico vento svizzero invernale.

Poi, terzo, è sceso Paul Frommelt e si è subito visto che i tempi di Thoeni non erano eccezionali: Frommelt nell'intertempo fermava infatti i cronometri a 25.64 e terminava a 49 e 49. L'attesa a questo punto era tutta per Stenmark (sceso con qualche linea di febbre: che farà quando starà bene?) che ha fatto registrare il miglior intertempo con 25.25. Nella ripida parte finale in vista del traguardo lo svedese non si è minimamente scomposto, nonostante la neve leggermente pi cedevole, per concludere con 48.51. Per Gustavo significava il 3.o posto.

Ma la gara continua, ed è la volta di Franco Bieler. Quarto dopo la prima manche, Bieler spinge forte in questa seconda ma subito dopo l'intertempo la foga lo tradisce e infila un palo cadendo. Stessa sorte capiterà poco dopo al suo grande amico Pierino Gros che infila un palo poco dopo il via. Ma la discesa più attesa nel clan azzurro è soprattutto quella dello svizzero. Tresch, il solo (Klammer era caduto già nella prima manche) in grado di portare via a Gustavo il primo posto nella combinata. E Tresch (sedicesimo dopo la prima manche) ci riesce compiendo una prodezza simile a quella di Radici. E' quanto basta, dato il vantaggio su Thoeni nella libera, per soffiare all'italiano la combinata. Per Gustavo le brutte notizie non sono però ancora terminate. Scende, infatti, l'austriaco Heidegger, ormai tra i grandi dello slalom, che realizza un 49"61: è il terzo posto nello speciale con Gustavo spinto indietro di una posizione, fuori zona medaglie.

Classifica finale dello slalom: 1) Ingemar Stenmark (Svezia) 1'35"36; 2) Paul Frommelt (Liechtenstein) 1'36"31); 3) Klaus Heidegger (Austria) 1'37"06; 4) Gustavo Thoeni (It.) 1'37"12; 5) Fausto Radici (It.) 1'37"21; 6) Walter Tresch (Svi.) 1'37"55; 7) Bruno Noeckler (It.) 1'37"81; 8) Andreas Wenzel (Liec) in 1'38"02; 9) Christian Neureuther (Ger. occ.) 1'38"38; 10) Alois Morgenstern (Au.) 1'38"38; 16) Arnold Senoner (It.) 1'39"23.

Classifica della combinata: 1) Walter Tresch (Svi.) 1671,57 punti; 2) Gustavo Thoeni (Italia) 1673,87; 3) Sepp Ferstl (Ger. occ.) 1695,21; 4) Hans Enn (Au.) 1701,57; 5) Leonhard Stock (Au.) 1702,60; 6) Pete Mueller (Svi.) 1702,71; 7) Michael Veith (Ger. occ.) 1709,67; 8) David Murray (Can.) 1710,46; 9) Herbert Plank (It.) 1712,75; 10) Peter Fischer (Ger. occ.) 1719,21.

Classifica della Coppa del Mondo: 1) Franz Klamer (Au.) 133 punti; 2) Ingemar Stenmark (Sve.) 129; 3) Klaus Heidegger (Au.) 116; 4) Gustavo Thoeni (It.) 108; 5) Piero Gros (It.) 90; 6) Walter Tresch (Svi.) 81; 7) Heini Hemmi (Svi.) 73; 8) Bernhard Russi (Svi.) 67; 9) Paul Frommelt (Liec.) 56; 10) Phil Mahre (USA) 51.

TRE SET COMBATTUTI

Borg su Panatta nel «gran slam»

Boca Raton, 23

Sconfitta di Adriano Panatta al torneo quadrangolare Grand Slam di Boca Raton: lo svedese Bjorn Borg lo ha battuto ieri di stretta misura per 6-2, 4-6, 7-5. Mentre Borg incontrerà l'americano Jimmy Connors in finale, Panatta se la vedrà con lo spagnolo Manuel Orantes per il terzo posto. L'incontro si è praticamente risolto al decimo game del terzo set — durato venti punti consecutivi — che ha visto Panatta sprecare ben tre match-balls con Borg al servizio: finalmente l'ha spuntata Borg, il quale ha vinto anche gli ultimi due games del set per aggiudicarsi la partita.

Panatta ha detto che proprio durante il decisivo decimo gioco gli si è formata una fastidiosa vescica alla mano destra che lo ha menomato. L'italiano ha perso il primo match-ball sparando fuori, il secondo su smash vincente di Borg e il terzo spedendo a rete.

SERIE «C»

CALA IL SIPARIO SUL GIRONE D'ANDATA: UN ALTRO RISULTATO UTILE PER LA TRIESTINA

Alla Cremonese il titolo d'inverno





Flashes di Italfoto a Valmaura. Da sinistra: Trainini, nella ripresa, fa correre un grosso pericolo alla porta dei lecchesi. Nelle altre due immagini altrettanti interventi dell'estremo difensore lombardo.



SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Ternana	2-0
*Avellino - Taranto	1-0
*Catania - Modena	1-0
*L. Vicenza - Spal	3-1
*Lecce - Atalanta	2-0
*Monza - Brescia	2-0
Como - *Novara	1-0
*Pescara - Palermo	3-1
Sambenedettese - *Rimini	1-0
*Varese - Cagliari	2-1

LA CLASSIFICA

Como	17	8	7	2	18	7	23	- 3
Monza	17	10	3	4	20	10	23	- 3
Pescara	17	9	5	3	21	11	23	- 3
Vicenza	17	9	5	3	26	17	23	- 2
Cagliari	17	6	8	3	19	15	20	- 5
Atalanta	17	8	3	6	18	18	19	- 6
Lecce	17	7	5	5	18	13	19	- 7
Ascoli	17	7	5	5	22	19	19	- 7
Varese	17	6	6	5	20	18	18	- 8
Catania	17	5	8	4	13	16	18	- 8
Taranto	17	5	6	6	11	12	16	- 9
Samben.	17	3	10	4	9	14	16	- 9
Palermo	17	5	5	7	9	16	15	- 9
Avellino	17	4	7	6	12	12	15	- 9
Brescia	17	5	4	8	14	20	14	-12
Modena	17	3	7	7	10	18	13	-12
Rimini	17	3	6	8	9	11	12	-15
Novara	17	4	4	9	12	18	12	-13
Spal	17	2	7	8	14	19	11	-14
Ternana	17	4	3	10	15	25	11	-15

LE PARTITE DEL 30.1.'77

Atalanta - Pescara
Brescia - Varese
Cagliari - Monza
Como - Rimini
Modena - Avellino
Palermo - Lecce
Sambenedett. - L. Vicenza
Spal - Novara
Taranto - Ascoli
Ternana - Catania

UN INCONTRO DALLE MARCATE CONTRADDIZIONI TATTICHE

Semina senza raccogliere il Lecco Triestina battagliera nella ripresa

Triestina - Lecco 0-0

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Berti, De Luca, Monticolo; Andreis, Politti, Dri, Fontana, Trainini. Ianza, Marcato, Peressin.

LECCO: Navazzotti; Bonini, Santi; Filacchione, Ratti, Volpi; Marchi, Pozzoli, Skoglund (dal 35' del s.t. Canfora), Pota, Zandegù. Martignoni, Gustinetti.

ARBITRO: Ballerini di Massa.

NOTE: giornata tipicamente inglese: notevole percentuale di umidità e a tratti una leggera pioggerellina; terreno un po' allentato. Ammoniti Monticolo e Filacchione. Presente in tribuna d'onore Mariolino Corso in veste di osservatore. Angoli 12-3 per la Triestina (9-2 nel primo tempo). Spettatori oltre 9 mila, dei quali 6 mila paganti, per un incasso lordo di 13 milioni e 600 mila lire.

Un poliedro dalle molteplici facce questo incontro fra Triestina e Lecco, spigoloso non tanto per vigore agonistico (comunque contenuto entro limiti accettabili) quanto per una serie di contraddizioni tattiche manifestate dalle due squadre. Contraddizioni che, a ogni modo, non si possono neppure ritenere tali fino in fondo, dal momento che rappresentano l'essenza delle due formazioni. Cominciamo subito dal Lecco, compagine velocissima e capace di agire in profondità con tocchi rapidi e smarcanti, ma priva di concretezza e di peso al momento decisivo, al punto da gettare alle ortiche quanto di buono costruito fin dentro l'area di rigore, correndo inoltre il rischio di farsi infilare nel risucchio del contropiede.

Questo Lecco, insomma, ha nel motore la potenza di una squadra superiore, con una difesa ottimamente organizzata, un centrocampo solido ed essenziale e due cursori autentici quali Pozzoli e Zandegù: ma in mezzo a tante virtù manca la torre di riferimento, l'arpione vincente per tanti palloni dorati portati su dalle retrovie. In queste condizioni, ripetiamo, il Lecco non resiste alla lusinga del gioco a tutto campo e prodotto quindi a pieni polmoni, magari entusiasmando la platea; però, seminando senza raccogliere, soffre vistosamente il disagio di dover tener d'occhio le spalle per non combinare la frittata.

Ha giocato molto bene nel primo tempo, la squadra lombarda, ma ha altrettanto deluso nella ripresa quando ha deciso di votarsi allo zero a zero rinchiudendosi a riccio davanti alla propria area. Considerato il risultato ha avuto ragione, ma ha praticamente vanificato lo spirito con cui aveva iniziato la gara, a tamburo battente, aggredendo gli alabardati e facendo correre più di qualche brivido ai numerosi spettatori in tribuna e sulle gradinate. E in sostanza, nella ripresa, ha anche smentito e quindi contraddetto la propria fisionomia, pur stropicciandosi le mani per il punto conquistato.

La Triestina ha fatto esattamente il contrario. Ha avuto visibilmente paura dell'avversario nella prima parte della gara, mentre invece si è gettata gagliardamente in avanti nel secondo tempo. La sua maggiore contraddizione sta proprio in questo differente atteggiamento. Infatti, se in considerazione di una partita abbottonata l'impiego tattico di alcuni uomini poteva ritenersi giustificato, al momento di cambiare aspetto la squadra si è trovata a vestire panni inadatti e chiaramente troppo stretti. Nel momento in cui la squadra di Tagliavini ha deciso di innestare la presa diretta e di puntare decisamente al risultato pieno, ha dovuto subire più che l'opposizione degli avversari il peso dei propri squilibri.

Non era pensabile in sostanza di aver facilmente ragione del Lecco attaccandolo con una punta e mezza, quali Dri e Andreis, mentre dietro soffrivano evidenti disagi di posizione ben tre terzini puri quali Lucchetta, Berti e Zanini. Purtroppo, in questa situazione tattica abbastanza anomala, si sono trovati invischiati anche i due pistoni usuali del gioco alabardato, Trainini e Politti, dei quali quest'ultimo è riuscito ad essere veramente se stesso solamente nella parte conclusiva della contesa. Come carattere e impegno la Triestina del secondo tempo è stata perfetta e avrebbe anche meritato il gol, ma tatticamente è apparsa troppo sbilanciata.

Precisiamo subito che questo tipo di considerazioni non vuole assolutamente suonare come critica integrale, anche perché c'è da tener conto di due cose: cioè che il Lecco era pur sempre squadra da affrontare con una certa prudenza, e che infine Tagliavini non naviga nell'abbondanza per quel che concerne le alternative in fatto di attaccanti puri. Peressin, si sa, non si trova in buone condizioni fisiche; ci sarebbe potuto stare bene davanti Furlan, ma il ragazzo non è disponibile perché infortunato. Lo precisiamo perché qualche tifoso insofferente, ma troppo spesso dimentico delle circostanze contingenti, ad un certo punto ne invocava lamentosamente l'impiego.

Per concludere, visto che il Lecco è pur sempre la terza squadra del campionato (ma potrebbe anche diventare qualcosa di più), ci sembra che il risultato di parità rispecchi esattamente il significato della contesa e premi in egual misura le due compagini. La gente del «Grezar», specie dopo l'impresa di Cremona, avrebbe voluto assaporare la gioia del gol, ma alla fine se ne è andata ugualmente soddisfatta, convinta che la propria squadra in fondo aveva fatto per intero il proprio dovere, da Bartolini ad Andreis. Semmai qualche frecciatina se l'è beccata il direttore di gara, accorto e preciso per quasi tutta la partita, ma che ha avuto l'unico torto di «andare in tilt» per una decina di minuti nel corso della ripresa quando, forse per eccesso di zelo nella determinazione di non mostrarsi casalingo, ha combinato un paio di papere grossolane danneggiando visibilmente la Triestina. Ma per fortuna non ha influito sul risultato.

Gianadolfo Trivellato

LA CRONACA DEI 90'

Col pallottoliere i calci d'angolo

Due punizioni per il Lecco (falli di De Luca su Skoglund e di Monticolo su Macchi), entrambe senza esito, è il biglietto di visita della squadra di Massei. La Triestina mette poco dopo il naso nell'area avversaria con Andreis che sfugge alla guardia di Ratti ma non riesce a crossare. Al 10' punizione dal limite per la Triestina: Trainini tocca al vicino Dri il cui tiro a rete è deviato con un piede in angolo da Macchi. Manca in pieno una preziosa palla Zandegù al 14', poi al 16' Navazzotti deve uscire alla disperata sui piedi di Andreis per evitare guai seri e al 19' è Berti a dover salvare in extremis su Macchi.

E' ancora il Lecco a farsi pericoloso al 21': assist di Pozzoli a Skoglund sul quale deve intervenire in uscita Bartolini. Al 26' una girata a rete di testa da parte di Skoglund esce di pochissimo sul fondo. La Triestina, nelle sue proiezioni offensive, raccoglie solo calci d'angolo e, su una punzione dalla bandierina battuta al 21' da Trainini, Zanini sfiora il bersaglio colpendo bene di testa. Una punzione di Zanini al 35' finisce sul fondo. Al 41' è Dri, di testa in tuffo, ad andare vicino al gol.

La ripresa si apre con una punizione battuta da Trainini che sorvola di poco la traversa. Al 6' Andreis gira ottimamente a rete una punizione toccata da Trainini ma un difensore riesce in qualche modo a deviare in angolo. Il Lecco sembra un po' in difficoltà e in un paio di occasioni si salva con affanno. Al 19' il portiere nerazzurro compie un autentico miracolo su tiro ravvicinato di Trainini che era giunto in area dopo aver «saltato» un paio di avversari, salvandosi di piede.

Insiste la Triestina: un gran tiro di Tranini su punizione va fuori per un nulla; quindi al 38', su cross di Trainini, Navazzotti esce a vuoto ma Dri di testa non riesce a centrare il bersaglio. Si arriva così al 43' quando Bartolini, su perfetta girata di testa di Filacchione su traversone di Pota, deve esibirsi in una difficile parata per salvare la propria rete.

C. N.

I RISULTATI	
*Bolzano - Treviso	1-1
*Juniorcasale - Cremonese	0-0
*Padova - S. Angelo Lodigiano	1-0
*Pergocrema - Udinese	0-0
Biellese - *Mantova	1-0
*Piacenza - Seregno	1-1
*Pro Patria - Clodiasottom.	1-0
*Pro Vercelli - Albese	2-0
Alessandria - *Venezia	2-1

LA CLASSIFICA

Cremonese	19	11	7	1	20	6	29	+ 1
Udinese	19	11	6	2	22	10	28	=
Lecco	19	10	6	3	26	10	26	— 2
Treviso	19	8	7	4	19	9	23	— 5
P. Vercelli	19	7	9	3	20	14	23	— 5
J. Casale	19	8	6	5	22	16	22	— 6
Piacenza	19	7	8	4	18	16	22	— 6
Triestina	19	5	10	4	16	12	20	— 8
Mantova	18	5	9	4	17	16	19	— 9
Bolzano	17	6	6	5	16	14	18	— 8
Biellese	19	6	6	7	16	17	18	—11
Pergocr.	19	7	4	8	15	18	18	—11
Alessandr.	19	6	5	8	16	20	17	—11
S. Ang. L.	18	5	6	7	11	14	16	—11
Albese	19	3	9	7	8	14	15	—14
Pro Patria	19	4	7	8	11	21	15	—14
Seregno	19	3	7	9	12	22	13	—15
Padova	19	1	11	7	6	17	13	—16
Clodia	19	4	4	11	17	26	12	—16
Venezia	19	2	5	12	12	28	9	—20

Bolzano 2 partite in meno; Mantova e S. Angelo 1 part. in meno.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Triestina - L. R. Vicenza ·L'Udinese a Milano

Il campionato nazionale Primavera di calcio proseguirà domenica prossima con la seconda giornata del girone di ritorno. Il calendario assegna un turno casalingo alla Triestina che ospiterà al «Grezar» il Lanerossi Vicenza. L'Udinese invece dovrà mettersi in viaggio; i bianconeri si trasferiranno a Milano per rendere visita ai rossoneri del Milan.

L'UDINESE HA PERSO L'AGGANCIO AL VERTICE

Crema indigesta per i bianconeri

Crema, 23

L'Udinese ha conservato immutate le distanze dalla capolista Cremonese, e avrebbe anche potuto riuscire nell'aggancio soltanto se Basili non fosse incappato, anche a causa dello scarso aiuto dei compagni di squadra, in una giornata non certamente positiva. L'occasione buona potrebbe venire domenica prossima, quando cioè i bianconeri saranno impegnati contro un Bolzano del quale non dovrebbero avere difficoltà a sbarazzarsi, mentre la capolista dovrà fare i conti con una Pro Vercelli che anche ieri si è dimostrata in ottima salute, mettendo sotto seccamente l'Albese.

Se ieri i friulani avessero vinto nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo; e da comè sono partiti, a testa bassa contro una formazione che sembrava avesse l'unica intenzione di non concedere troppo spazio alle ficcanti punte della vicecapoclassifica, lasciavano intendere che a Crema erano venuti proprio per strappare l'intero bottino. Evidentemente i padroni di casa devono aver intuito che scoprirsi troppo non sarebbe stato salutare, e per il primo quarto d'ora hanno subìto incessantemente l'iniziativa dei bianconeri ai quali non è però riuscito l'intento di tramutare in gol la netta supremazia territoriale.

Visto che il diavolo non era poi brutto come l'avevano dipinto, il Pergocrema ha cominciato a far capolino dalla sua area di rigore e timidamente ha accennato a qualche contropiede, soprattutto con Luzzana, che ha giocato praticamente ininterrotta: soltanto negli ultimi cinque minuti si è avuta una riscossa decisa del Pergocrema che si è concretizzata con una traversa colta in pieno da Mazzoleri, che subito dopo ha tentato, con scarsa fortuna, un altro tiro da lontano.

Neppure le manovre dell'Udinese sono state però, a dire il vero, troppo penetranti: gli unici veri pericoli corsi dai padroni di casa si sono avuti al 29', quando Pellegrini proprio dal limite dell'area ha lasciato partire un bel tiro che Gennari ha bloccato in modo sicuro e, ancora, nel secondo tempo, quando lo stesso portiere ha prodigiosamente deviato sopra la traversa un gran tiro di Tormen che sembrava dovesse proprio finire in fondo al sacco.

Come si diceva, nell'Udinese è mancato Basili che, controllato da Foresti, non è stato praticamente in grado di muoversi.

I migliori dell'Udinese sono stati Tormen, Bracchi, Galasso e Bencina.

Pergocrema - Udinese 0-0

PERGOCREMA: Gennari; Foresti, Rigamonti; Togni, Bonissioni, Maffioletti; Pelizzoli, Mazzoleri, Luzzana, Tiozzi (Mizzotti dal 30' p.t.), Belometti. Michellini, Guerrini.

UDINESE: Marcatti; Tormen, Lomonte; Bracchi, Groppi, Apostoli; Basili, Bencina, Pellegrini, Gustinetti, Galasso. Paleari, Bellotti, Sartori.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

LE PARTITE DEL 30.1.'77

Clodiasott. - Alessandria
Udinese - Bolzano
Treviso - Mantova
Seregno - Padova
Piacenza - Pergocrema
Biellese - Pro Patria
Cremonese - Pro Vercelli
Lecco - S. Angelo L.
Juniorcasale - Triestina
Albese - Venezia

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«Indubbiamente sanno far cantare il pallone»

Volti allegri e soddisfatti nello stanzone che ospita la Triestina. Tutti, nessuno escluso, considerano il nulla di fatto con il Lecco un punto guadagnato, non un punto perso. Dice Tagliavini: «Come non potrei essere soddisfatto? Il Lecco si è rivelato una grossissima squadra, una formazione fatta per andare in serie B che ha dimostrato ampiamente il suo valore. I nerazzurri costituiscono una compagine alla quale non si può concedere assolutamente nulla senza correre grossi rischi. Ecco perché sono soddisfatto. Nel primo tempo abbiamo giocato con molta prudenza in quanto dovevamo prendere le misure ai nostri avversari; nella ripresa invece la squadra ha sveltito il gioco ed è riuscita, come già aveva fatto nella prima parte, ad impensierire la difesa lecchese. E' un punto che ci sta molto bene perché ci consente di girare la boa posta a metà cammino a quota venti, con tre punti in più cioè rispetto a quelli preventivati».

«Un Lecco fortissimo — commenta il vicepresidente Colino — e una Triestina molto forte; il "pari" mi va bene, anche se avevo scommesso su una vittoria dei nostri ragazzi».

«L'importante — dice capitan De Luca — era non perdere. Contro una squadra così temibile, anche un pareggio in casa è un grosso risultato».

«Personalmente — dice Politti — avrei sottoscritto l'ics anche prima della gara. E' veramente una grossa compagine, quella lecchese, fatta di gente che sa far... cantare la palla. Anche la Triestina comunque non è stata niente male...».

Bartolini è da cinque domeniche che non incassa reti. «Speriamo — dice il portiere — di proseguire con questa media il più a lungo possibile. Un pareggio in casa, di solito, è un punto perso; ma dopo aver collaudato la forza dei nostri avversari, bisogna ammettere che si tratta di un grosso risultato».

Per Valsecchi, che fra una settimana forzerà il ritmo della preparazione, il pareggio rispecchia fedelmente i valori espressi dalle due compagini: «Anche in fatto di occasioni — osserva — mi sembra che le squadre si siano equivalse».

Lucchetta ha assolto ottimamente il compito di controllare il pericolosissimo Zandegù, punta di diamante del Lecco: «E' un grosso attaccante — dice il terzino — uno dei migliori giocatori che abbia incontrato. E' molto astuto ed ha una velocità impressionante».

«Quasi, quasi — commenta Monticolo illustrando quel suo cross nel primo tempo calciato sul fondo — facevo gol; sarebbe bastato infatti che colpissi il pallone peggio di quanto ho fatto e avrei sorpreso il portiere. Il risultato ad occhiali comunque è già una grossa impresa contro una compagine così temibile».

Oscar Massei, l'«ex» alabardato di turno a Valmaura, pur ammettendo che il pareggio tutto sommato è giusto, aggiunge che «se esistesse anche nel calcio la vittoria ai punti il mio Lecco oggi sarebbe indubbiamente molto più soddisfatto. E' una bella squadra anche la Triestina, alla quale auguro di fare sempre meglio».

VITTORIOSA RICOMPARSA DEL CAMPIONCINO DELLA FARO A MONTEBELLO

ESCURIAL PREVALE DI FORZA SU GUADIX IN UN EMOZIONANTE TESTA A TESTA FINALE

C'era molta attesa per rivedere in azione Escurial sulla pista triestina, pista che lo ha visto muovere i primi passi ma che ha senz'altro contribuito anche a far risaltare quegli acciacchi che da giovane gli avevano interrotto una carriera piena di promesse. Dopo averne passate di cotte e di crude, Escurial è riapparso in pieno assetto fisico e ha incantato la sua folla con una prestazione super, culminata in un'esaltante retta d'arrivo al termine delle quale è riuscito a soggiogare lo strenuo rivale Guadix.

Finale emozionante e volata alla quale è riuscito ad agganciarsi nelle estreme battute anche Baiocco finito molto vicino a Escurial e Guadix dopo una corsa di posizione fino ai 400 conclusivi.

Su terreno pesante, Escurial si è espresso in 1'22"6 sui 2100 metri, ma il figlio di Deità da start a start è stato misurato da cronometri privati in 2'43", cioè da 1'21"5 al km. Ottima quindi questa ricomparsa del portacolori della scuderia Faro, e ancora bene Guadix che ha mostrato di aver riacquistato la pienezza dei propri mezzi, e che soltanto all'ultimo assalto si è dovuto arrendere al gran favorito. Terzo, come abbiamo detto, è finito Baiocco, penalizzato come Escurial, sbalestratosi per un attimo all'uscita dalla prima curva (un posto che non piace al figlio di Visona che anche nella precedente sortita aveva rotto proprio a quel punto), ma una volta ripresosi bravo nell'impostare la corsa di rimessa per operare poi un'incisiva fiondata all'epilogo.

Quarto l'appostato Dialogo piegando Barzache che si era incaricato di fare da battistrada, ma che aveva dovuto spendere qualcosa per reagire a una puntata di Belfieur uscita decisa dopo 400 métri di corsa, ma poi in scontato declino al mezzo giro finale quando la gara entrava nelle fasi decisive.

Barzache, aggredito da Guadix ed Escurial, è entrato ancora in vantaggio in retta d'arrivo, ma poi non è riuscito a difendersi sotto le bordate degli allievi di Gobbato e Quadri gettando la spugna. Degli altri, Qiryat non ha girato in partenza, e Oreco ha sbagliato sulla prima curva.

Alla premiazione, era il presidente di giuria Calzavara a consegnare la coppa d'onore all'«équipe» della scuderia Faro.

Piacevole rivelazione la 3 anni Vampira d'Ausa che ha martellato ai fianchi dal via la battistrada Elettrica per poi ancora piegarla di forza nelle estreme battute, mentre terza finiva la favorita Orageuse sgabbiatasi nel finale di corsa.

Fra i gentlemen è nuovamente balzato alla ribalta Giorgio Genei che, dopo aver mantenuto Denaro in fondo al plotoncino, gli ha chiesto una chiusa autoritaria con la quale il figlio di Dantesca riusciva a battere di spunto la precipitosa Panna, salvandosi poi dal guizzo dell'attendista Dolzago.

Primo successo triestino di Timavo che di spunto «giustiziava» Crinto il quale sembrava avviato verso un facile traguardo dopo l'eclissi di Anyway e quello susseguente di Acciaio.

In chiusura, Umenia filava subito in testa e non si faceva più raggiungere ritornando al successo dopo parecchia astinenza.

Doppiette di Quadri (Escurial e Umenia) e di Armando D'Agostino (Guariola e Flawil).

Mario Germani

PREMIO DEL GRIGNOLINO (L. 1.320.000, m 1660): 1) Vampira d'Ausa (C. Cossar); 2) Elettrica; 3) Orageuse. 10 par. Temnpo al km 1.26.3. Tot.: 236; 20, 13, 12; (228). PREMIO DELLA VERNACCIA (L. 1.000.000, m 1680): 1) Denaro (G. Genei); 2) Dolzago. 6 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 24; 28, 15; (55) 481. PREMIO DEL CHIARETTO (L. 1.260.000, m 2100): 1) Guariola (A. D'Agostino); 2) Sarezzano; 3) Rockerduck. 11 par. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 73; 17, 12, 29; (55) 97. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 37.750 per 100 lire. PREMIO DEL ROSATELLO (L. 1.200.000, m 1680): 1) Castelsud (G. F. Cardin); 2) Ibisco. 6 par. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 26; 17, 19; (75) 52. PREMIO VALPOLICELLA (L. 1.200.000, m 1660): 1) Timavo (M. Belladonna); 2) Crinto; 3) Cavedano. 11 par. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 225; 141, 36, 26; (600) 564. PREMIO DEL BORGOGNA (L. 1.650.000, m 2100): 1) Flawil (A. D'Agostino); 2) Zur Baran. 6 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 25; 23, 22; (78) 1.019. PREMIO DEL CHIANTI (L. 3.000.000, m. 2080): 1) Escurial (A. Quadri); 2) Guadix; 3) Baiocco. 8 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 22; 13, 17, 21; (58) 84. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 52.430 per 100 lire. PREMIO DEL BARDOLINO (L. 1.200.000, m 1680): 1) Umenia (A. Quadri); 2) Primus. 5 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 24; 14, 15; (30) 34.

Alessandria - Venezia 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Ghidoni, al 41' Colombo; nel s.t. al 72' Pileggi.

VENEZIA: Seda; Bisiol, Santarello; Bassanese, Lesca, Rossi V.; Burla (s.t. al 61' Fonti), Seno, Ghidoni, Scarpa, Enzo. Minio, Cagnin.

ALESSANDRIA: Zanier; Giglio, Di Brino; Romei, Colombo, Alberti; Vianello, Marullo (s.t. 58' Rolfo), Borghi, Frigerio. Vezzulli, Ghezzi.

ARBITRO: Faccenda di Salerno.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 700 circa, di cui 267 paganti per un incasso di 467.000 lire. Angoli 4-3 (0-2) per l'Alessandria.

Venezia, 23

Meritata vittoria dell'Alessandria, pur su un terreno da conquista come è diventato quello di Sant'Elena. I lagunari infatti hanno disputato ancora una volta una partita del tutto sconclusionata e priva di mordente, con la quale hanno meritato la loro sesta sconfitta consecutiva che equivale in pratica ad un passaporto per la retrocessione.

G. B.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Brescia - Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Fezzi.

BRESCIA: Violini; Capra, Tortelli; Bazzani, Cappelloni, Venturi; Zorzo (Leali), Pellizzari, Besotti, Tadei, Fezzi.

TRIESTINA: Calligaris; Tercovic, Del Frate; Porazzo (Monteleesi), Schiraldi, Clemente; Marini, Lenarduzzi, Muiesan, Franca, Rossi.

ARBITRO: De Gasperi di Trento.

NOTE: ammoniti Tadei per proteste, Venturi e Cappelloni per gioco falloso.

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

*Empoli - Teramo	3-1
*Giulianova - Fano Alma Juve	3-1
*Grosseto - Anconitana	2-2
*Lucchese - Riccione	1-0
*Massese - Parma	1-1
*Olbia - Spezia	0-0
*Pisa - Viterbese	2-1
*Pistoiese - Livorno	0-0
*Reggiana - Arezzo	3-1
Siena - *Sangiovannese	1-0

LA CLASSIFICA

Parma punti 27; Pistoiese 25; Spezia 23; Siena e Reggiana 22; Pisa 21; Lucchese 20; Teramo, Olbia e Giulianova 19; Livorno, Fano, Anconitana e Arezzo 18; Grosseto e Viterbese 17; Sangiovannese 15; Massese, Empoli e Riccione 14.

GIRONE C

I RISULTATI

*Alcamo - Crotone	2-1
*Campobasso - Turris	1-1
*Cosenza - Brindisi	3-1
*Marsala - Paganese	0-0
*Matera - Barletta	2-0
*Messina - Bari	1-1
*Nocerina - Benevento	1-0
*Pro Vasto - Reggina	0-0
*Salernitana - Trapani	1-0
*Sorrento - Siracusa	0-0

LA CLASSIFICA

Bari punti 27; Crotone e Paganese 25; Benevento e Reggina 23; Siracusa 22; Turris e Salernitana 21; Nocerina 20; Barletta, Brindisi e Trapani 18; Campobasso 17; Marsala e Matera 16; Sorrento 15; Alcamo 14; Pro Vasto, Messina e Cosenza 13. — Trapani e Campobasso una partita in meno.

Totocalcio

ASCOLI - TERNANA	(2-0)	1
AVELLINO - TARANTO	(1-0)	1
CATANIA - MODENA	(1-0)	1
L.R. VICENZA - SPAL	(3-1)	1
LECCE - ATALANTA	(2-0)	1
MONZA - BRESCIA	(2-0)	1
NOVARA - COMO	(0-1)	2
PESCARA - PALERMO	(3-1)	1
RIMINI - SAMBENEDETT.	(0-1)	2
VARESE - CAGLIARI	(2-1)	1
TRIESTINA - LECCO	(0-0)	X
MASSESE - PARMA	(1-1)	X
PRO VASTO - REGGINA	(0-0)	X

totip

1.a CORSA:	1) Decretone	1
	2) Levizzano	X
2.a CORSA:	1) Tricia	X
	2) Chiza	2
3.a CORSA:	1) Garcia	1
	2) Matto Che Sei	2
4.a CORSA:	1) Vakayama	2
	2) Monet Cris	1
5.a CORSA:	1) Torre Mare	2
	2) Zante	2
6.a CORSA:	1) Mec	2
	2) Raspberry Ripple	2

Nella zona nessun dodici, 2 undici e 34 dieci. Nessun 12 in tutta Italia. Nel Friuli - Venezia Giulia le vincite sono solo di punti dieci così distribuite: Trieste 6, Udine 4, Gorizia 1, S. Daniele del Friuli 1. In tutta Italia 32 undici e 444 dieci. Le quote: agli undici 898.600 lire, ai dieci 62.500.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Udinese - Reggiana 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Muzzini; nel s.t. al 42' Segato.

UDINESE: Masin (Rizzotti); Pignat, Venturella; Florean, Osti, Ceschin; Peresson, Lovison (dall' 82' Miano), Segato, D'Andrea, Colussi.

REGGIANA: Galleti; Benetti, Falli; Meruzzi, Cattelani, Verona; Muzzini, Reverberi, Bertoli, Vinci, Rabiani.

ARBITRO: Girardi di Bolzano.

Udine, 23

Risultato equo, in quanto le due compagini si sono equivalse, sia per il numero di calci d'angolo, le occasioni avute e i calci di rigore battuti e falliti. Gli emiliani con questo risultato si consolidano al secondo posto in classifica con 15 punti e una partita da recuperare. Sono passati in vantaggio per primi con il mediano Meruzzi e, quando sembravano al sicuro, sono stati raggiunti da Segato a seguito di un'azione nata da un calcio di punizione.

G. C.

SERIE «D»

SCONFITTE DI STRETTA MISURA PER LE ALTRE TRE FORMAZIONI REGIONALI

FELICE DOMENICA SOLO PER IL PORDENONE

A MONTEBELLUNA IL MONFALCONE SCONFITTO IN EXTREMIS

GERETTI IN GRAN GIORNATA BATTUTO SOLTANTO SU RIGORE

Montebelluna - Monfalcone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 39' Marchesin.
MONTEBELLUNA: Mattarollo; Calzamatta, Brombal; Pozzobon, Santin, Marchesin; Donat, Visentin, Baseggio, Calliman, Gaiotti (Innocente dal 28' s.t.). Prandini, Lupo.
MONFALCONE: Geretti; Kuk (Perissinotto dal 28' s.t.), Gerin; Rocco, Fabris, Sgubin; Muzzin, Germani, Zanon, Feresin, Ciclitira. Tosatto, Vidonis.
ARBITRO: Prosser di Rovereto.

Montebelluna, 23

Il Monfalcone è caduto al comunale di via Biagi di Montebelluna per un banale fallo di un suo difensore a sei minuti dalla fine e ha vanificato tutto un castello costruito con una saggia e felice prestazione con cui ha saputo contenere un Montebelluna maiuscolo. Evidentemente era scritto che dovesse andare così; del resto il Montebelluuna si meritava la vittoria: era partito subito all'offensiva e in essa si era mantenuto per tutto l'arco dei novanta minuti come attestano i 19 calci d'angolo avuti a favore contro i due dei cantierini, imbastendo parecchie azioni pericolose che la difesa monfalconese ha neutralizzato grazie anche ad una grande giornata del portiere Geretti che ha parato l'imparabile strappando applausi a tutto il pubblico.

Già al 38' del primo tempo si era creduto che al Montebelluna venisse offerta l'occasione per andare in vantaggio per atterramento in area da pochi passi a lato del dischetto di Giaiotti, ma Prosser non concedeva la massima punizione bensì una punizione di seconda. Toccava Visentin, batteva Pozzobon ma Kuk di testa respingeva sulla sinistra.

Nella ripresa la pressione del Montebelluna si accentuava e al 15' un'azione Brombal - Gaiotti faceva gridare al gol i montebellunesi, ma Geretti con una nuova grande parata deviava sul fondo il tiro del bomber montebellunese. Pochi minuti dopo il Monfalcone aveva l'occasione buona: su cross di Sgubin, Ciclitira, ben piazzato in area, mancava il tiro a difesa fuori causa. Riprendeva il Montebelluna la sarabanda delle sue azioni e con Innocente (subentrato a Gaiotti) sfiorava il bersaglio al 36, ma ancora Geretti riusciva a deviare sul fondo. Al 39' però Gerin banalmente atterrava Innocente entro i limiti dell'area; questa volta Prosser indicava il dischetto e Marchesin trasformava un rasoterra sulla destra. Per i cantierini svaniva così il punto con tanta fatica fino allora conservato.

Alessandro De Paoli

OCCASIONI SPRECATE

Coneglianese - Lignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Varnier.
CONEGLIANESE: Fongaro; Trevisan, Turchetto; Dalla Venezia, Gardiman, Varnier; Mazzarella, Giuriati, Da Re, Donda (Malacarne), Boito.
LIGNANO: Prez; Zanfagnin, Splendore; Pavan, Riva, Piotto (Tonizzo); Bresolin, Gregoratti, Bianchin, Malisan, Bivi.
ARBITRO: Marenghi di Piacenza.

Conegliano, 23

Attorno al quarto d'ora della ripresa, con le squadre inchiodate sullo 0 a 0, ci voleva un miracolo per mutare le sorti di un incontro sostanzialmente privo di emozioni e di gioco. Ebbene, il miracolo si è verificato sotto forma di una «punizione assassina» del solito Varnier che ha sorpreso tutti, giocatori e pubblico.

Raccontiamo questo episodio: correva il 15' della ripresa e l'arbitro concedeva a favore del Conegliano un punizione dal limite per un fallo su Giuriati. Batteva lo stesso Giuriati che smistava a sinistra verso Varier. Il bolide del libero lo si notava quando si è visto la rete scuotersi. Dobbiamo dire che il Conegliano ha battuto meritatamente il Lignano perché è apparso più valido agonisticamente, più dotato di volontà per raggiungere la vittoria.

Sul piano tecnico le due squadre si sono pressoché equivalse ma lo squilibrio agonistico è stato a svantaggio degli ospiti. Infatti l'incontro si è orientato verso uno 0 a 0, ma se il divario delle reti fosse stato anche di 2 a 0 o 3 a 1, nessuno avrebbe potuto recriminare. Infatti all'82' il numero 13 Malacarne, a tu per tu con il portiere Prez, metteva da due metri incredibilmente fuori; due minuti dopo anche Da Re tutto solo sparava a rete un tiro che veniva deviato da una gamba di un difensore. Da parte del Lignano un gol avrebbe potuto sortire al 65' su un tiro di punizione che creava in area coneglianese un batti e ribatti e che il portiere Fongaro alla fine riusciva ad acciuffare la palla e scongiurare un pericolo.

Vittoria stiracchiata del Conegliano dunque, ma non certo rubata. I locali hanno avuto sempre nelle mani l'iniziativa a eccezione nel finale quando il Lignano cercava disperatamente il pareggio, ma non hanno saputo districarsi di fronte a un avversario abile nel creare una fitta ragnatela.

Bruno Bertolotti

LE PARTITE DEL 30.1.'77
Montello - Adriese
Mestrina - Audace
Pro Tolmezzo - Belluno
Monselice - Chievo
Sampietrese - Conegliano
Dolo - Legnago
Pordenone - Montebelluna
Monfalcone - Portogruaro
Lignano - San Donà

SAGGIA CONDOTTA SULL'OSTICO TERRENO DEL BELLUNO

UTILITARISMO NEROVERDE

Pordenone - Belluno 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 3' del p.t. Girol; al 29' s.t. Mantellato e al 33' su rigore Coramini.
PORDENONE: Da Pieve; Bomben, Canclan; Krcivoj, Parlato, Zampa; Mantellato, Tamborini, Girol (dal 37' p.t. Scandiuzzi), De Cecco, Bosdaves.
BELLUNO: Bubacco; Casagrande, Moruzzi; Cerato, Perinon, Coramini; Cuccia, Rigo, Reif, Dolce (dal 46' Stoppa), Lazzarini.
ARBITRO: Bin di Torino.
NOTE: spettatori un migliaio. Calci d'angolo 17-4 per il Belluno.

Belluno, 23

Con una saggia e decisa condotta di gara il Pordenone è riuscito a imporsi sul difficile campo del Belluno, dopo essersi difeso per quasi tutta la gara nello sforzo di mantenere inalterate le distanze provocate dalla rete di Birol in apertura di confronto. Poi, nell'unica pausa di rilassamento accusata dai locali, i neroverdi hanno allungato le distanze con Mantellato, approfittando di una distrazione della difesa. Oltre i meriti dei friulani bisogna aggiungere anche i demeriti del Belluno e la sua buona dose di sfortuna.

I gialloblù hanno battuto 17 calci d'angolo senza che mai a svettare nel grappolo fosse un giocatore locale (ecco uno dei demeriti) e hanno colto una traversa sul 2 a 1 con Cuccia (ecco la sfortuna). Comunque la gara, giocata su un terreno pesante, ha posto in luce la pochezza degli avanti locali e la grande forza e assetto difensivo degli ospiti.

In campo bellunese si è addirittura dovuto ricorrere allo spostamento del libero Coramini al centro dell'attacco per tentare di migliorare la situazione sui numerosi passaggi di Reif. Non c'è stato nulla da fare. Soltanto quando Coramini, su rigore, accorciava le distanze, si è verificata la seconda reazione del Belluno. E' stata in quella occasione che Comuzzi, l'allenatore del Pordenone, per proteste, è stato espulso dall'arbitro.

La cronaca è modesta: al 3' su angolo di Bosdaves, Girol di testa insacca. Cinque minuti dopo Bubacco compie l'unica parata della giornata sui piedi di Mantellato. Poi inizia la lunga reazione del Belluno che s'interrompe al 29' della ripresa quando Mantellato realizza la seconda rete. Quattro minuti dopo Bomben atterra in area Reif e il rigore è trasformato da Coramini.

Italo Salomon

I RISULTATI

*Audace - Dolo	1-0
*Conegliano - Lignano	1-0
*Chievo - Mestrina	1-0
*Montebelluna - Monfalcone	1-0
*Legnago - Monselice	0-0
Montello - *Portogruaro	1-0
Pordenone - *Belluno	2-1
*San Donà - Pro Tolmezzo	1-0
*Adriese - Sampietrese	0-0

LA CLASSIFICA

Audace	18	9	6	3	21	16	24	- 3
Montello	18	8	8	2	19	11	24	- 3
Mestrina	18	7	8	3	20	12	22	- 5
Monselice	18	8	6	4	23	16	22	- 5
Montebel.	17	7	7	3	20	12	21	- 6
Monfalc.	18	6	7	5	23	21	19	- 8
Adriese	18	5	9	4	21	21	19	- 8
Sampietr.	18	7	5	6	20	21	19	- 8
Conegliano	18	5	8	5	17	15	18	-10
Dolo	17	6	5	6	16	17	17	- 8
San Donà	18	6	4	8	15	17	16	-11
Pordenone	18	4	8	6	11	14	16	-10
Chievo	18	6	4	8	16	19	16	-11
Portogr.	18	4	8	6	16	20	16	-13
Belluno	18	7	1	10	19	19	15	-12
Tolmezzo	18	5	4	9	18	26	14	-12
Legnago	18	3	8	7	13	21	14	-13
Lignano	18	2	6	10	11	21	10	-17

SVANISCE L'ILLUSIONE DI UN PUNTO MERITATO A S. DONÀ

Non sanno concretizzare gli attaccanti del Tolmezzo

S. Donà - Pro Tolmezzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 59' Dalla Bella.
S. DONA': Gallina; Capiotto, Scattolin; Guerrato, Friuli, Carrer; Dalla Bella, Drigo, Montino (Bozzato dal 78'), Toiutto, Gagliazzo.
TOLMEZZO: Tonut; Sdrigotti, Giorgiutti (dal 69' Bano); Macuglia, Jesse, Menegon; Di Lena, Comuzzi, Braida, D'Orlando, Zamar.
ARBITRO: Zanari di Novara.
NOTE: giornata grigia, terreno allentato. Spettatori 500 circa. Angoli: 8-5 per il S. Donà. Ammoniti: Dalla Bella e Jesse; espulso all'81' Comuzzi.

S. Donà del Piave, 23

Alla fine il Tolmezzo aveva il rammarico per il pareggio che, vista la pressione territoriale esercitata, avrebbe più che meritato; tanto più che il S. Donà era stato molto deludente e al di sotto delle sue capacità. Certo però che il predominio territoriale non porta punti e le occasioni più grosse le ha avute il San Donà quando è partito in rapidi contropiedi; e per il Tolmezzo va aggiunto che uno dei suoi migliori uomini è stato il portiere Tonut.

Il Tolmezzo ha messo in mostra una bella vivacità tra i suoi attaccanti, ma tutto svaniva quando si giungeva alla conclusione. Merito della difesa del San Donà o demerito delle punte del Tolmezzo? Un po' di questo e un po' di quello; certo però che gli ospiti il pareggio se lo sarebbero più che meritato.

Primo tempo a ritmo blando e da dimenticare. Le emozioni sono venute nella ripresa, quando il Tolmezzo parte attaccando con decisione e all'11 usufruisce di un angolo. La palla spiove in area e Zamar arriva in corsa e batte a rete, ma in extremis Drigo devia in angolo. Due minuti dopo azione analoga, da parte opposta però questa volta e Sdrigotti che manda in angolo su Dalla Bella.

Al 14', quando meno te lo aspetti i padroni di casa vanno in vantaggio: calcio d'angolo e palla alta al centro dell'area; svetta la testa di Carrer che indirizza a fil di palo, ma Menegon respinge sulla linea; Dalla Bella è pronto a raccogliere e mettere dentro con una gran fucilata. Per il Tolmezzo vi sono due buone occasioni al 23' con Braida che mette a lato di testa da buona posizione e al 31' quando un tiro di D'Orlando è deviato in angolo da Gallina.

Per il San Donà al 17' una rasoterra di Montino deviato in angolo di piede da Tonut; al 29' ancora Tonut in evidenza che respinge come può il tiro di Gagliazzo presentatosi solo davanti a lui ed al 41' un tiro di Dalla Bella che va sotto la versa per ritornare in campo, nuovo tiro dello stesso giocatore e questa volta la palla sulla traversa. Vano il serrate finale del Tolmezzo.

BASEBALL

Convocate a Ronchi le squadre regionali

Le società di baseball e di softball della regione sono convocate ad una riunione del Comitato regionale che si svolgerà martedì prossimo a Ronchi dei Legionari alle ore 20 nelle sale dell'albergo Furlan.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Sempre assieme Torviscosa e Ronchi

IN OTTIMA FORMA LA SQUADRA DI CASA: PER GLI OSPITI NIENTE DA FARE

LA STOCK IN CARROZZA

Stock - Pro Romans 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Punis, al 20' Cirello; nel s.t. al 13' Gordini, al 24' Zanolla su rigore, al 32' Massimi.
STOCK: Ellero; Savron, Zarattini; Puntar (Bubnich), Tremul, Del Bianco; Massimi, Gordini, Punis, Monzoni, Cirello.
PRO ROMANS: Pontel; Lacurre (Tomasin), Mian; Bolzan, Moimas, Candussi; Boaro, Zanolla, Lorenzini, Donda, Soban.
ARBITRO: Pivetta di Latisana.

Una Stock in splendida forma ha messo al tappeto senza apparente sforzo la Pro Romans collezionando il quinto risultato utile consecutivo. Del Bianco e compagni hanno dominato nettamente la partita concedendo ai validi avversari solo qualche momento di iniziativa peraltro controllato con sicurezza. Quattro reti e due traverse un bottino piuttosto rilevante e tutto meritato per la squadra di de Polo che ha disputato una delle sue più lineari partite.

Forte di una difesa generosa con un Savron in eccellenti condizioni di forma e con Tremul e Zarattini sempre in anticipo sugli avversari, la squadra può permettersi di giocare in traquillità offrendo un gioco piacevole e soprattutto redditizio. A centrocampo la generosità di Puntar è ammirevole e ne traggono vantaggio i «tocchettatori» Gordini e Monzoni che a turno si incaricano di rifinire per quel «diavolo» di un Punis che sta vivendo una delle più esaltanti stagioni. Discorso a parte per Ellero, sempre sicuro tra i pali anche se contro gli isontini ha avuto da sbrigare qualcosa solo nel finale di partita, Del Bianco che è un libero «finissimo» quanto deciso, e per Cirello che, ritrovata pian piano l'antica forma, ha fatto vedere i sorci verdi al suo controllore con alcune progressioni micidiali concluse con le sue solite bordate precisissime. Massimi, al suo esordio in campionato, si è dato da fare ed è riuscito a segnare anche dimostrando molta prontezza.

Bene dunque la Stock, soprattutto se si considera che la Pro Romans ha giocato una dignitosissima partita e ha lottato sempre con molta decisione e coraggio malgrado si trovasse sempre in svantaggio: degli isontini bene gli irriducibili Soban e Lorenzini e il centrocampista Zanolla. Cronaca ridotta all'essenziale. All'11' la Stock va in vantaggio con una limpidissima azione strappa applauso per la velocità di esecuzione. Del Bianco si sgancia dalla sua area ed invita Gordini: stop di petto, controllo di palla e lancio al millimetro in diagonale su cui parte a testa bassa Punis che con un guizzo brucia tutti.

Raddoppio al 20': Zanolla rinvia ma Puntar e sulla traiettoria e a centrocampo di testa tocca per Cirello. Discesa in verticale e alle soglie dell'area «Ciri» bombarda a mezz'altezza gonfiando il sacco. Quasi allo scadere Cirello ci riprova dopo essersi liberato con una finta dell'avversario ma, a portiere fuori causa, la traversa dice no. Al 9' della ripresa altra traversa per la Stock: su colpo di testa di Boaro che Ellero sventa con una gran parata si apre il contropiede e Massini, sfruttando un rimpallo, serve Punis. Abile controllo e pallonetto preciso che Pontel riesce ad alzare con la punta delle dita sulla traversa.

Al 13' terza rete. Punis recupera a fondo campo e serve indietro Monzoni che resiste ad una carica ed apre per Gordini: pallonetto sornione e precisissimo dal vertice dell'area e gran gol malgrado l'estremo tentativo di Pontel.

Segna la Pro su rigore concesso per fallo di Zarattini su Lorenzini e trasformato da Zanolla poi al 32' Massini chiude il conto.

Guerrino Bernardis

HANNO RESISTITO MEZZ'ORA GLI ARANCIONI DEL FIUMICELLO

Risultato ineccepibile: la capolista è più forte

Ronchi - Pro Fiumicello 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Longo, al 30' autorete di Pozzar II; nel s.t. al 35' Suligoi II.
PRO FIUMICELLO: Di Just; Brumat, Pozzar II; Monticolo (Rosin), Pelos, Frattuz; Glereani, Leggieri, Dean, Pozzar I, Dreas.
RONCHI: Pin; Novelli, Suligoi I; Deiuri, Brandolin, Monassi; Longo, Demelo, Suligoi II, Vinci, Filippi.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

Fiumicello, 23

Alla fine della tanto attesa contesa la Pro Fiumicello esce, battuta. Un risultato ineccepibile, visto il grande divario esistente tra le due squadre. Bisogna però premettere una cosa, e cioè gli arancioni sono stati letteralmente messi a sedere al 27' del primo tempo; fino a quel momento avevano dimostrato una chiara superiorità territoriale.

I locali oggi, privi della loro coppia centrale in difesa, hanno risentito molto di questo fatto, e in più d'una occasione sono stati costretti dagli avanti ronchesi a ballare. Gli ospiti infatti si sono dimostrati bene amalgamati nei vari reparti e soprattutto hanno avuto delle buone individualità, nelle punte, dove ha primeggiato l'ala destra Longo.

Si parte e la prima nota di cronaca è al 15': azione veloce di Dean con cross, un difensore ripara in angolo e sugli sviluppi di questa Pin para con difficoltà. Il Ronchi controlla la partita e al 26' si fa pericoloso con Longo. Al 27' si ripete l'azione precedente e Longo spedisce in rete. Tre minuti dopo il secondo gol, che manda in barca gli arancioni. Pozzar I spedisce la palla in angolo, viene battuto il corner e si pasticcia in difesa, alla fine tocca il pallone Pozzar II ed è autorete.

Al 35' del secondo tempo Suligoi, con una magnifica azione personale, porta a tre le marcature. Nei rimanenti minuti di gioco ogni speranza è vana per i locali che patiscono la seconda sconfitta.

Claudio Pizzin

I RISULTATI

*Medea - Fortitudo	2-2
Ronchi - *Pro Fiumicello	3-0
*Palazzolo - S. Canzian	r.i.c.
*Torviscosa - Portuale	2-0
*Libertas - Mossa	1-0
*Pieris - Aquileia	1-0
*Muggesana - Edera	2-0
*Stock - Pro Romans	4-1

LA CLASSIFICA

Torviscosa	15	9	3	3	22	8	21
Ronchi	15	9	3	3	17	8	21
Stock	15	8	4	3	25	12	20
Medea	15	6	7	2	19	15	19
Mossa	15	6	6	3	13	10	18
Pieris	15	4	9	2	9	7	18
Fortitudo	15	7	2	6	19	14	16
P. Fiumicello	15	5	6	4	15	15	16
Aquileia	15	4	5	6	14	14	13
Palazzolo	13	4	5	4	15	20	13
Pro Romans	15	3	7	5	13	20	13
Portuale	14	5	2	7	13	17	12
Muggesana	15	5	2	8	17	21	12
San Canzian	14	3	4	7	10	16	10
Libertas	15	3	4	8	11	18	10
Edera	15	1	3	11	5	22	5

Palazzolo 2 partite in meno; Portuale e S. Canzian 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 30.1.'77
Portuale - Ronchi
Torviscosa - Pro Romans
Pro Fiumicello - Fortitudo
S. Canzian - Libertas
Medea - Pieris
Palazzolo - Mossa
Muggesana - Stock
Edera - Aquileia

Pareggio in extremis

Medea - Fortitudo 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Zugna; nel s.t. al 3' Derossi, al 40' Fontanot, al 43' Baccillieri.
MEDEA: Politti; Francescon, Margherita; Albicocco, Cristin, Sclauzero; Gallas, Derossi, Antonelli, Zambon, Baccillieri.
FORTITUDO: Blasina; Suerzi, Covacich (Baldassin); Cociani, Ciacchi, Braico; Zugna, Crevatin, Fontanot, Predonzani, Jannuzzi.
ARBITRO: Bitta di San Daniele del Friuli.

Medea, 23

Pioggerella fine e fastidiosa per tutto il secondo tempo, terreno alquanto scivoloso con larghe chiazze di segatura nelle due aree di rigore, pubblico abbastanza numeroso con una nutrita schiera di tifosi muggesani che hanno incoraggiato senza sosta i beniamini. Partita veramente bella e combattuta da entrambe le compagini che non si sono mai risparmiate finendo con tutti i 22 giocatori fisicamente molto provati.

Il Medea, trovatosi per due volte in svantaggio, ha avuto la forza di rimontare con un gioco proteso costantemente in avanti che dava però agli ospiti l'opportunità di micidiali contropiede che trovavano larghi spazi davanti all'ottimo Politti. Senz'altro degno di nota e tutto da ricordare il duello tra il grintoso Francescon e Fontanot sicuramente l'uomo più pericoloso degli ospiti.

La formazione di Budin partiva di gran carriera decisa a far subito sua la gara, ma, anziché giungere a segno, doveva subire al 21' del primo tempo una vera doccia fredda: Zugna, ricevuta la palla su calcio di punizione dal limite, batteva imparabilmente Politti proteso vanamente in tuffo sulla destra della propria rete. Due minuti dopo Zambon su punizione impegnava severamente Blasina e al 40' Baccillieri, proiettatosi prepotentemente in area, veniva malamente stretto fra due avversari terminando a terra. Giocatori e tifosi gridavano al rigore, ma l'arbitro, per altro in ottima posizione, faceva cenno di no.

Nella ripresa la musica non cambiava con il Medea caparbiamente alla ricerca del pareggio che giungeva già al 3', con Derossi che correggeva in rete un bel traversone di Albicocco spintosi a cercar gloria in attacco. Al 32', su traversone di Zambon, Baccillieri non arriva in tempo per la facile deviazione e la bella occasione sfuma. Giunge invece al 40' la seconda doccia fredda per i locali: Fontanot, vinto caparbiamente un duello con il suo angelo custode Francescon, conclude splendidamente a rete.

Sembra ormai che per il Medea non ci sia più nulla da fare e invece passano solo 3' e questa volta Baccillieri non perdona, agguantando il meritato e sudatissimo pareggio.

Aldo Gallas

SCHERMA

Blasina e Ciana regionali di sciabola

Si sono svolti nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina i campionati regionali di sciabola per le categorie giovanetti e giovani. Nella prima il titolo è stato conquistato dal Triestino Blasina, della Ginnastica, seguito alle piazze d'onore dai compagni di colore Furlan e Roset. Nella categoria giovani campione regionale è risultato il triestino Pierpaolo Ciana, secondo si è classificato l'udinese Ardiani mentre al terzo posto si è piazzato Cascio.

Ha risolto Sabbadin

Pieris - Aquileia 1-0 (0-0)

MARCATORE: Sabbadin al 25' s.t.
PIERIS: Businelli; Grimaldi, Visintin; Dean, Fedel, Giordani; Stefanutto, Malaroda, Braida (Sabbadin), Merluzzi, Spanghero.
AQUILEIA: Berti; Carbone, Sandrigo; Taorlao, Benvenuto I, Michellini; Bolzan (Tarlao II), Gon, Di Tommaso, Benvenuto II, Padovan.
ARBITRO: Serafini di Pordenone.

Pieris, 23

I pierissini hanno concluso in bellezza le fatiche del girone di andata guadagnando meritatamente l'intera posta contro l'Aquileia, una squadra particolarmente grintosa e smaniosa di portarsi a casa almeno metà della posta. Le due squadre hanno dato vita a uno degli incontri più belli della stagione giocati sul Comunale pierissino. Specialmente la ripresa è stata ricca di azioni con voltafaccia continui e pericolosi, che hanno reso incerto il risultato fino allo scadere del tempo. La rete che ha dato la vittoria ai padroni di casa è stata segnata al 25' della ripresa dal giovane Sabbadin appena entrato in campo in sostituzione dell'infortunato Braida.

Sabbadin batteva con disinvoltura Berti che un pallone giuntogli su punizione calciata da Merluzzi e successivamente impegnava la difesa ospite con ottime azioni individuali e collettive dimostrando ripetutamente le sue capacità e le sue possibilità future.

Nella ripresa il gioco si fa più vivace e si nota una maggiore combattività da ambo le parti. Gon e Padovan si danno gran da fare tra le file degli azzurri mentre i granata mantengono salda la supremazia al centrocampo e si portano sempre più spesso in area avversaria con azioni in linea. Dopo la rete di Sabbadin al 25' gli ospiti reagiscono con forza alla ricerca del pareggio e per un soffio non vi riescono al 34' con Tarlao II (entrato al 20' della ripresa al posto di Bolzan) che sbaglia in area una facilissima occasione.

G. M.

QUASI IMPOSSIBILE IL CAMPO DI SAN SERGIO

Si è visto calcio solo nella ripresa

Libertas - Mossa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 24' D'Aloia.
LIBERTAS: Pipolo; Chizzo, Mottica; Ellini, Francola, Coslovich; Corsi, Dagri, D'Aloia, Sain, Debernardi (dal 43' s.t. Brainich). Ulcigrai, Ciacchi.
MOSSA: Hlede; Komauri, Marega; Bevilacqua, Blason, Sussich; Dilena, Vidoz, Berloso, Princich (dal 15' s.t. Bressan), Crasnic. Schincariol.
ARBITRO: Michelan di S. Giorgio di Nogaro.

Che non sarebbe stata una partita entusiasmante era facile pronosticarlo soltanto dando un'occhiata al rettangolo di gioco, ma che la gara si sarebbe improvvisamente vivacizzata nella ripresa sarebbero stati in pochi a giurarlo. In realtà, che il campo di San Sergio non abbia un drenaggio perfetto lo hanno immediatamente constatato i ventidue giocatori in campo, anche se a dire la verità sono stati un po' lenti a prendere le contromisure.

Succedeva così che per quasi tutto l'arco del primo tempo i protagonisti s'intestardivano in fitte ragnatele di passaggi e in strane geometrie inopportune quanto impossibili su un terreno del genere. I primi 45 minuti si esaurivano così in strani batti e ribatti nella fascia centrale del campo e in ardue lotte per la conquista della palla che mettevano in luce una discreta preparazione fisica e una certa grinta da parte di entrambe le contendenti. Una sola azione era degna di chiamarsi tale e veniva propiziata da un'incursione in area del triestino Debernardi atterrato abbastanza platealmente da un difensore ospite un metro entro la stessa. L'arbitro, indeciso sul da farsi, faceva cenno di proseguire.

Nella ripresa finalmente le due squadre, probabilmente anche strigliate a fondo negli spogliatoi dai rispettivi allenatori, riuscivano a prendere le distanze e a mettere in atto un gioco maggiormente ragionato. Ed erano i padroni di casa a prendere con maggior costanza l'iniziativa e ad allargare il gioco sulle fasce laterali con lanci lunghi e smarcanti anche se lasciando un po' da parte il bel gioco e puntando soprattutto al sodo. In avanti poi la sola presenza di un'ala fluidificante e grintosa quale Debernardi era garanzia di validità, aggressività e pericolosità.

Gli ospiti da parte loro dimostravano di avere un collettivo più omogeneo e compatto, ma sembravano privi di quel pizzico di improvvisazione e di mentalità vincente capace d'assicurare l'intera posta in trasferta. Erano così i locali che facevano valere la loro supremazia portandosi in vantaggio con una punizione dal limite di D'Aloia leggermente deviata dalla barriera.

I minuti rimanenti venivano caratterizzati da un disperato forcing degli ospiti fermati più che dalla difesa della Libertas, dai molti metri cubi d'acqua presenti nell'area locale. Poi in contropiede erano ancora i locali a farsi pericolosi, dimostrando una volta di più di avere meritato la vittoria in una partita nella quale i protagonisti avevano fatto il possibile per giocare al calcio.

Silvio Maranzana

I marcatori

9 reti: Punis (Stock);
8 reti: Fontanot (Fortitudo);
7 reti: Novel (Portuale) e Naldi (Stock);
6 reti: Dreas (Pro Fiumicello), Gallas (Medea);
5 reti: Baccillieri (Medea); Di Lena (Mossa); Soban (Pro Romans); Suligoi I (Ronchi); Gordini (Stock); Corso e Zemolin (Torviscosa).

L'ENNESIMO DERBY DI 1.a CATEGORIA È APPANNAGGIO DEI MUGGESANI

Prevale la maggiore esperienza

Muggesana - Edera 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Poli; nel s.t. al 35' Busatto.
MUGGESANA: Ravasini; Stradi, Oliosi; Geromella, Poli, Cafueri; Busatto, Borroni, Coslovich, Pugliese, Olivo. Detela, Dilic R.
EDERA: Scabar; Bacci, Mongardini; Veglia, De Marchi, Giraldi; Bala, Denich W., Oldani, Grozic, Rossetti (dal 17' s.t. Staracci). Pintarelli.
ARBITRO: Fanzel di Teglio Veneto.

L'ennesimo derby del campionato di prima categoria è stato appannaggio della Meggesana giunta alla terza vittoria consecutiva tra le mura amiche. La partita rivestiva un'importanza notevole per quanto riguarda la lotta nelle zone basse della classifica; per l'Edera si trattava di una estrema possibilità di rimonta, per la Muggesana era l'occasione buona di riscattare lo sfortunato scivolone di domenica a Mossa e per continuare la scalata a posizioni più tranquille di classifica. Il campo, anzi il pantano, ha dato ragione ai verdearancio di casa autori di una prestazione saggia e intelligente, contro la quale a nulla è servita la gara confidando sulla propria maggiore esperienza, per controllare la prevedibile sfuriata iniziale degli ospiti, e per approfittare di errori difensivi che puntualmente sono venuti a causa dell'ingenuità di alcuni elementi del reparto arretrato. La Muggesana ha confermato di attraversare un ottimo periodo di forma, la difesa ha usufruito moltissimo del provvidenziale inserimento di Poli, il centrocampo, notevolmente infoltito, ha intessuto trame piacevoli nonostante il fango, l'attacco è stato all'altezza della situazione mettendo in difficoltà i difensori rossoneri in più di un'occasione.

Sull'altro fronte si è vista un'Edera come sempre molto combattiva e grintosa, ma altrettanto sfortunata e ingenua. Gli uomini di Ghersetich hanno fatto quanto era nelle loro possibilità attaccando all'inizio, e cercando con insistenza il pareggio dopo aver subito la prima rete, nel calcio l'inesperienza gioca sempre brutti scherzi. Varie disavventure, a carattere societario prima che agonistico, hanno privato la compagine rossonera di alcune pedine essenziali nella prima parte del torneo, e i risultati negativi delle prime giornate hanno reso quasi disperato l'impegno di Ghersetic. A questo allenatore va comunque riconosciuto di aver dato alla sua squadra un'omogeneità che le era sconosciuta. I migliori ci sono sembrati Poli, Busatto e Olivo tra i padroni di casa, Scabar, Grosic e Bala, per la sua estrosità nel dribbling, tra gli ospiti.

Primo brivido e primo gol al 15': cross dalla destra di Stradi sul quale entra di testa Poli clamorosamente lasciato solo che mette in rete con facilità. Reagisce l'Edera ed è Veglia a tentare la conclusione da lontano il suo tiro però termina a lato. Si susseguono le azioni dei rossoneri ma è la Muggesana a rendersi pericolosa in contropiede con Pugliese. Sul finire del tempo sono da registrare due tiri di Giraldi prima e di Bala poi ma sono entrambi senza esito.

Nella ripresa è Grozic al 4' che si incarica di battere una punizione dal limite, la risposta di Ravasini è perfetta. La Muggesana passa all'attacco e al 12' fruisce di un rigore che Borroni spreca sulla traversa. Insistono i verdearancio e al 35' raddoppiano: fa tutto da solo Busatto che evita un avversario, chiama in uscita Scabar e insacca sotto la traversa, ed è su questa azione che si chiude la partita.

Ugo Salvini

TENNIS

Lenaz riconfermato presidente regionale

Il triestino Lenaz è stato riconfermato anche per il prossimo quadriennio alla guida del Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia della Federtennis.

ANCHE SE GLI OSPITI HANNO DA IMPRECARE CONTRO LA SFORTUNA

UN'AFFERMAZIONE MERITATA

Torviscosa - Portuale 2-0 (1-0)

MARCATORI: Battiston I al 9' p.t.; Filiputti, su rigore, al 28' s.t.
TORVISCOSA: Battiston II; Filiputti, Regeni; Battiston III, Battiston I; Maritan, Bidoggia, Zemolin, Zanello (Cescutti), Corso.
PORTUALE: Ban (Savarin); Cuccari, Doz; Demenia, Penco, Sega; Di Benedetto, Bon (Tesevich), Pobega, Gloria, Novel.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

Torviscosa, 23

Altra affermazione della capolista Torviscosa a spese di un volitivo e tenace Portuale. Una vittoria sotto ogni aspetto meritata ma tecnicamente poco scintillante, anche se come attenuante c'è un terreno di gioco quanto mai pesante che ha stroncato le gambe ad entrambi gli atleti. Sono state segnate due reti, delle quali una su rigore, ma in altrettante occasioni i padroni di casa hanno fallito il bersaglio quando era più difficile sbagliare che segnare.

Anche gli ospiti non sono stati fortunati nella conclusione e una rete l'avrebbero meritata se si considera tra l'altro un miracoloso intervento di Battiston II su una stupenda e classica rovesciata di Gloria e che hanno colpito anche una traversa. Ma non tutte le azioni ospiti si possono accumulare in questi due episodi perché nella seconda parte dell'incontro più volte sono andati vicini alla marcatura.

Come al solito i padroni di casa partono col piede giusto e dall'alto della loro classe mettono subito in ginocchio gli avversari. Le azioni si snodano con velocità e Corso, Zemolin, Maritan e Bidoggia si esibiscono in dialoghi di alta classe. Sono minuti che precedono la rete; al 5', a conclusione di una bella manovra, Battiston I è messo nelle condizioni di segnare ma manda di poco a lato. Il capitano si rifà però qualche minuto più tardi con un gran tiro che sorprende Ban.

Sembra l'epilogo di una prospera vendemmiata anche perché gli ospiti non danno il minimo accenno di reazione. Si gioca quasi a senso unico ma le tanto pregustate reti non trovano pratica... attuazione. Zemolin, Corso e lo sgusciante Maritan e l'infaticabile Bidoggia concludono spesso in maniera poco fortunosa.

Nella ripresa, forse perché i padroni di casa provati dalla fatica del primo tempo rallentano il ritmo, il gioco scade di tono. Ne approfittano gli ospiti che in più di un'occasione vanno vicino al pareggio. Al 28' però, su azione iniziata da Regeni (oggi migliore in senso assoluto) Maritan si appresta alla conclusione ma in piena area viene atterrato. Il rigore calciato dallo specialista Filiputti sancisce il due a zero. Nei rimanenti minuti altre azioni da ambo le parti con leggera prevalenza degli ospiti.

Tommaso Ciccolo

Promozione

SEMPRE A TRE PUNTI DALLA CAPOLISTA IL SAN GIOVANNI FERMATO DAL MALTEMPO A CERVIGNANO

CLASSIFICA «BUGIARDA» IN VETTA

I CORAGGIOSI ROSSONERI NON DEVONO RECRIMINARE IL PUNTO PERSO

SPESSO IL GIOCO DEI GRANATA OLTRE IL LIMITE CONSENTITO

Fontanafredda - Cordenonese 0-0

FONTANAFREDDA: Visintin; Posocco; Sarri; Buffa, Vendramin, Moro; Pietrobon, Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin (Poles).
CORDENONESE: Bertolla; Marson, Rosolen; Mariutti, Giacomin, Vivian; Della Bella, De Piero, De Roia (Muzzin), Fracass, Cassin.
ARBITRO: Bocca di Pavia.

Fontanafredda, 23

Il Fontanafredda, come è ormai tradizione, non c'è l'ha fatta neppure questa volta a superare i cugini cordenonesi. I rossoneri hanno costretto per quasi tutto l'arco della partita gli ospiti a una difesa affannosa con gioco spesso oltre il limite del regolamento; ben cinque giocatori granata sono stati ammoniti e uno espulso, Muzzin, solo due minuti dopo essere entrato in campo al 16' della ripresa a sostituire il compagno di squadra De Roia.

I locali hanno attaccato con caparbietà, hanno avuto molte possibilità di passare in vantaggio; clamorose le occasioni capitate a Pietrobon al 29' del primo tempo e al 17' della ripresda; entrambe le volte, solo davanti al portiere, l'ala ha calciato fuori seppur di poco.

Il Fontanafredda non deve recriminare nulla per il punto perso; ha giocato con volontà e coraggio, ha profuso tutte le energie possibili pur di vincere ma non c'è l'ha fatta poiché la squadra che aveva di fronte ha badato più all'uomo che al pallone.

Leonardo Pivetta

Ponziana - Brugnera 0-0 (s.i.c.)

PONZIANA: Zadel; Rigoni, Fabbris; Gerin, Riosa, Depase; Maranzina, Meiacco, Sucic, Privileggi, Vivoda.
BRUGNERA: Geremia; D'Aronco, Battistutta; Furlan, Bran, Zanon; Maccan, Corazza, Zucchet, Colussi, Rien.
ARBITRO: Frisano di Meretto di Tomba.

In via Flavia si è giocato solamente per 14 minuti, poi, considerate le pessime condizioni del terreno di gioco, il signor Frisano ha mandato tutti negli spogliatoi. Una decisione senza dubbio giusta, che il direttore di gara avrebbe potuto prendere anche subito, evitando ai 22 giocatori... un'infangata inutile.

L RISULTATI

*Ponziana - Brugnera	r.i.c.
*Fontanafredda-Cordenonese	0-0
*P. Cervignano-S. Giovanni	r.i.c.
*Gradese - Corno	2-1
*Sacilese - Sangiorgina	1-1
*Cormonese - Tarcentina	2-2
*Palmanova - Is. Turriaco	4-1

LA CLASSIFICA

C.M.M. S.M.	15	8	5	2	25	13	21
Palmanova	15	6	7	2	18	7	19
San Giovanni	13	7	4	2	17	7	18
Fontanafr.	15	7	4	4	22	15	18
P. Cervignano	14	4	9	1	15	7	17
Gradese	15	6	3	6	22	17	15
Corno Ros.	14	5	5	4	12	11	15
Pro Gorizia	15	3	9	3	14	15	15
Tarcentina	15	5	4	6	15	15	14
Is. Turriaco	15	6	2	7	14	18	14
Cormonese	15	5	4	6	16	19	14
Cordenonese	15	2	8	5	8	11	12
Brugnera	14	2	8	4	12	17	12
Sangiorgina	15	2	8	5	11	17	12
Sacilese	15	1	8	6	7	17	10
Ponziana	14	3	2	9	7	29	8

San Giovanni due partite in meno; Pro Cervignano, Corno Rosazzo, Brugnera e Ponziana una partita in meno.

LE PARTITE DEL 30.1.77

San Giovanni - Brugnera
Pro Cervignano - Isonzo Turriaco
Ponziana - C.M.M. San Michele
Cordenonese - Gradese
Pro Gorizia - Sacilese
Fontanafredda - Corno
Cormonese - Palmanova
Tarcentina - Sangiorgina

Il punto

Fermo il CMM San Michele che aveva anticipato qualche tempo fa con la Pro Gorizia (2-2 il risultato) per gli impegni di Coppa Italia, l'ultima giornata di andata prevedeva uno scintillante Pro Cervignano-San Giovanni; niente da fare, perché il maltempo ha reso impraticabile il campo e così il San Giovanni ha due partite in meno delle avversarie e la possibilità, vincendo i recuperi, di portarsi addirittura in vetta. Alle spalle del Circolo si trova così il Palmanova che ha «rullato» l'Isonzo Turriaco, mentre il Fontanafredda ha perso una battuta pareggiando sul terreno amico con la Cordenonese. Prosegue la marcia della Gradese: i lagunari hanno battuto il Corno e viaggiano a vele spiegate. Pareggi importanti per Tarcentina e Sangiorgina rispettivamente a Sacile e Cormons, mentre Ponziana - Brugnera è durata solo 14': un'infangata inutile per i giocatori che avrebbe potuto essere tranquillamente evitata.

COPPA ITALIA DILETTANTI - CON I RIGORI ELIMINATO IL SOMMACAMPAGNA

Il Circolo supera il turno

Sommacampagna - CMM 2-1 (2-0)

(Il CMM passa il turno con i rigori)
MARCATORI: al 15' Talibov, al 20' Testa; nella ripresa all'8' Botta.
SOMMACAMPAGNA: Bertucco; Giacomelli, Dusi; Ferrais, Maraja, Perazzini; Talibov, Cherubini, Bembinelli, Ferrari, Testa (dal 24' s.t. Sinigaglia).
CMM S. MICHELE: Quattrocchi; Neri, De Pellegrin; Gerin, Acquavita I, Acquavita II; Tommasi, Fogar, Botta, Punis, Bertogna.
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.

Sommacampagna, 23

I neroverdi di Nardin ce l'hanno meritatamente fatta a qualificarsi per gli ottavi di finale della Coppa Italia dilettanti, superando, se pur solo con i rigori, l'undici biancoazzurro allenato da Maccacaro. I monfalconesi avrebbero avuto la possibilità di essere ammessi alla fase successiva non per il rotto della cuffia, ma a suon di gol. Purtroppo nella ripresa, prima Bertogna, poi Tommasi, hanno mancato due facili conclusioni. La qualificazione dei neroverdi premia comunque la formazione espressasi su un miglior livello di gioco. Gli ospiti, specie nella ripresa, hanno inflitto ai veneti una vera e propria lezione di calcio, costringendoli a chiudersi nella loro area.

Tranne che nei primi venti minuti di gioco, allorché Fogar e compagni hanno giocato troppo contratti e senza peraltro operare marcature troppo strette sugli avanti avversari, la partita è stata quasi sempre in mano ai monfalconesi, che non hanno però avuto troppa fortuna nelle conclusioni. A esempio, al 39' del primo tempo, su azione susseguente a calcio d'angolo, Fogar, ben servito da Bertogna, manda di testa la palla sulla traversa.

I veneti, che in tutta la gara hanno avuto a disposizione solo tre grosse occasioni da gol, sono stati anche abbastanza fortunati, realizzando le prime due, quasi in apertura, approfittando anzi di qualche sbandamento del reparto arretrato. Il gol del CMM S. Michele: da una azione che si origina sulla fascia laterale sinistra la palla giunge a Bertogna, che vede Tommasi ben appostato in area; l'ala sinistra fa partire un lungo cross, trasformato in rete dal barbuto attaccante monfalconese. Poco dopo la mezz'ora, su un grossolano errore difensivo dei veneti, Bertogna, dopo una volata di una trentina di metri, lancia addosso al portiere invece di tentare un facile pallonetto.

Il risultato è di 2-1 a favore della squadra di casa. Risultato di parità quindi tra Sommacampagna e CMM San Michele considerato il risultato dell'andata. Donde i rigori. I neroverdi li realizzano tutti cinque rispettivamente con Fogar, Gerin, Tommasi, Acquavita II e Bertogna. I padroni di casa mancano il terzo con Talibov.

Il dopopartita è piuttosto caldo, dato che alcuni scalmanati contestano minacciosamente l'arbitro per la decisione di aver fatto ripetere il rigore sbagliato in un primo tempo da Tommasi, dato che il portiere veneto si era mosso con notevole anticipo.

R.L.R.

(Italfoto)
Nardin, allenatore del C.M.M. San Michele

(Italfoto)
Punis, la brava mezz'ala del CMM S. Michele, in piena azione durante un recente incontro

SENZA DISCUSSIONI LA VITTORIA DELLA SQUADRA AMARANTO

ISONTINI IN GINOCCHIO DOPO IL GOL DI PASSONE

Palmanova - Isonzo Turriaco 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Piccini, al 41' Passone; nel s.t. al 7' Passone, al 14' Zucco, al 36' Biondin su rigore.
PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Mirussi, Furiani (Del Medico dal 25' s.t.); Passone, Mattiussi, Zucco, Piccini, Riva.
ISONZO: Peressin; De Fabbris, Lepre; Anut I, Trentin, Minin; Milocco, Piemonte, Biondin, Anut II, Benotto.
ARBITRO: Brandi di Trieste.

Palmanova, 23

Vittoria senza discussioni del Palmanova in questo incontro che opponeva le due matricole del campionato e che rivestiva non poca importanza agli effetti dell'alta classifica. Il risultato si commenta da solo e gli stessi tifosi del Turriaco, giunti numerosi a Palmanova, a fine incontro hanno sportivamente ammesso il grado superiore del gioco svolto dalla squadra amaranto. La partita, nonostante le cinque reti, non è stata eccessivamente esaltante causa un terreno pesantissimo. A dare una certa piega all'incontro è stato il superbo gol di Passone (vero mattatore in questa partita), messo a segno al 41' su azione personale; la rete ha fatto piegare le gambe agli isontini, costringendoli nel secondo tempo a subire in maniera pressoché costante la regia dei locali.

Dell'Isonzo sono piaciuti capitan Trentin e l'estrema sinistra Benotto, resosi pericoloso in svariate occasioni; in questa squadra c'è però da rivedere qualcosa nel reparto difensivo poiché è sembrato, almeno oggi, eccessivamente perforabile.

Del Palmanova si possono dire le solite cose: i giocatori sono all'altezza della situazione e quindi spetta loro dimostrare, come in questa circostanza, la loro piena capacità anche nel prosieguo del campionato.

Mauro Mazzilli

I marcatori

10 reti: Ucigrai (Fontanafredda), Pontel (Gradese);
7 reti: Poles (Fontanafredda), Omizzolo (Pro Gorizia), Rambaldini (Tarcentina);
6 reti: Botta (C.M.M. S. Michele);
5 reti: Tommasi (C.M.M. S. Michele), Costantini (Corno Rosazzo), Passone (Palmanova), Tarlao (Pro Cervignano), Starc e Palcini (San Giovanni).

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha deciso di organizzare una lezione di aggiornamento per gli allenatori di terza categoria della provincia di Gorizia. La lezione sarà tenuta a Gradisca d'Isonzo il 14 febbraio alle ore 18.30.

Si allenerà giovedì la rappr. dilettanti

La rappresentativa dilettanti del Friuli - Venezia Giulia inizierà giovedì la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo delle Regioni». La squadra, che è stata affidata anche quest'anno a Zonch, si allenerà con inizio alle 14.30 sul campo di San Vito al Tagliamento. Il selezionatore ha convocato i seguenti ventidue giocatori, così divisi per squadre di appartenenza:

Buiese: Lancini; Cordenonese: Della Bella, Roia, Santin; Basiliano: Nicoletti; Fontanafredda: Buffa, Castellarin, Rocchetto, Vendramin; Maniago: De Pol, Giovannini, Truant; Percoto: Cavassi, Pertoldi, Pinzini; Prata: Basso, Pinot, Marocci, Trevisiol; Pro Aviano: De Luca; Vival Rauscedo: Leon; Sanvitese: Francescutto G.

QUANDO LA SFORTUNA SI CHIAMA «PENALTY»

«Colpa dell'arbitro!» si brontola a Sacile

Sacilese - Sangiorgina 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Basso, al 44' Maran su rigore.
SACILESE: D'Andrea; Pizzinato, Borin; Antoniazzi (Garlant), Sonego, Palù; Netto, Migotto, Iop, Basso, Eporti.
SANGIORGINA: Simionato; D'Odorico, Del Frate; Tomba, Favalessa, Beltrami (Driutti); Maran, Dodo, Nali, Moretuzzo, Russo.
ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Sacile, 23

Una grossa svista dell'arbitro, che ha concesso un calcio di rigore per un takle del tutto regolare di Antoniazzi, ha tolto alla Sacilese una vittoria che le avrebbe permesso di agganciare la stessa Sangiorgina. Purtroppo ancora una volta i biancorossi non hanno avuto dalla loro la fortuna necessaria questo momento per fare punti.

Con una formazione molto rinnovata, i locali hanno imposto alla gara un ritmo molto sostenuto, tentando subito di sbloccare il risultato per poter poi giocare in tranquillità. Purtroppo il terreno pesante non ha favorito i padroni di casa, forse un po' troppo leggeri in avanti. Purtuttavia i biancorossi non si sono demoralizzati, anzi con una volontà veramente notevole hanno messo alle strette la difesa avversaria che si è dovuta spesso salvare con decisione. Al 37' comunque i locali sono passati in vantaggio con Basso al termine di una netta supremazia. Sulle ali dell'entusiasmo i locali hanno continuato ad attaccare alla ricerca del gol della tranquillità, ma la loro generosa condotta di gara è stata punita dall'arbitro, che al 44' ha ravvisato gli estremi di rigore su un regolarissimo contrasto di Antoniazzi.

Nella ripresa i biancorossi hanno continuato ad attaccare; essi hanno costruito diverse occasioni da gol fallite per un soffio. Purtroppo con il passare dei minuti la stanchezza si è fatta sentire nei padroni di casa che hanno perso la lucidità; inoltre gli ospiti, paghi del risultto di parità, si sono chiusi sempre di più in difesa chiudendo così tutti i varchi alle punte locali.

Memo Scarabellotto

Due tornei di calcio organizzati dal CSI

Il Centro sportivo italiano organizzerà anche quest'anno gli ormai tradizionali tornei di calcio validi per il «Trofeo Mekovez» e la «Coppa Riosa». Le due manifestazioni sono riservate alle società affiliate e aderenti al CSI. La «Coppa Riosa», per squadre di undici giocatori, è aperta ai giovani nati negli anni 1963, 1964 e 1965; il «Trofeo Mekovez», per squadre di sette giocatori, vedrà impegnati i giovani nati negli anni 1965, 1966 e 1967.

Le iscrizioni, che si chiuderanno improrogabilmente il 2 febbraio, .

RUGBY «B» e «C»

SERIE «B»

Cus Genova-Vite d'Oro 6-0

MARCATORI: p.t.: 2' c.p. Arnulfo I; s.t. 28' c.p. Arnulfo I.
CUS GENOVA: Arnulfo I; Gaggero, Bisio, Cadeddu, Arnulfo II; Pizzagalli, Caviglioli I; Zucchi, Giacompelli, Ieraticano; Bettini, Ferrarini; eTdone, Agrone, Massa. (16. Golabek, 17. Brunelli).
VITE D'ORO UDINE: Bracci; Zilli, Francello, Poiana, Deganutti; Fenaroli, Romanello; Occhialini, Labano, Nocino; Copetti, Ballico; Ciani, Rugo Fornasir. (16 Del Fabbro, 17 Venturini).
ARBITRO: Rossi di Cernusco sul Naviglio.
NOTE: al 28' della ripresa Brunelli ha sostituito Cadeddu; al 32' della ripresa Del Fabbro ha sostituito Rugo.

Genova, 23

Chiaro e meritato successo della CUS Genova sugli udinesi della Vite d'oro. Malgrado l'assenza di Schenato ed il terreno pesantissimo, i «cussini» genovesi hanno dominato per quasi tutta la gara, costringendo i bianconeri friulani a una continua e lodevole difesa a oltranza. Il bottino dei goliardi biancorossi di Bollesan (ormai consacratisi «terza forza» del girone A di serie B) sarebbe dovuto essere almeno doppio di quello che è risultato al termine della gara, in quanto, nel corso del primo tempo, Arnulfo I ha fallito due facilissimi calci di punizione.

Trascinati da Ieraticano e Giacopelli in mischia, ben calibrati da Pizzagalli e dal giovane Caviglioni e nei mediani e costantemente pericolosi in Bisio tra i trequarti, i padron idi casa hanno in continuazione «cercato» la meta della tranquillità. Ma gli ospiti, bravissimi in fase difensiva, hanno sempre chiuso ogni varco verso la loro area di meta, facilitati dalle proibitive condizioni del terreno di gioco.

G. C.

SERIE «C»

Fiamma Trieste - Maniago 16-4 (6-4)

MARCATORI: nel p.t. al 17' c.p. Scarel; al 19' meta Roveredo; al 39' c.p. Scarel, nel s.t. al 5' meta Brigante; al 14' c.p. Scarel; al 36' c.p. Scarel.
FIAMMA TS: De Rosa; Pocusta, Bertozzi, Milleri, Rasmini, Grebello, Perentin, Nicotera, Giacobbe, Ardessi (Brigante s.t.), Castellan, Teghini (Scarton 34' s.t.), Scarel, Dopudi, Trimboli.
MANIAGO: Faoro; Cossutta, Ceccato, Piazza (Centa 23'p.t.), Borghese, Caligo, Dibin, Bortolin, Roveredo, Boschian, Perazzolo, De Pol, Massaro, Rossi, Mazzoli (Giacomello 26 s.t.).
ARBITRO: Mussati di Milano.

Villorba - Cus Trieste 25-9 (15-3)

MARCATORI: nel p.t.: al 15' c.p. Carrara; al 35' meta Zizzola II trasf. Zizzola I; al 40' meta Scandiuzzi trasf. Zizzola II; nel s.t.: al 6' meta Miani trasf. Zizzola II; al 14' meta Zanatta; al 28' meta tecnica Carrara trasf. Carrara.
VILLORBA: Zizzola II; Miani, Scandiuzzi, Zizzola I, Zanatta; Troncon I, Rossi; Basel, Zambon II, Fuselli (Perazzetta 20' s.t.); Davanzo, Anibal; Zambon I, Toffanello (Martignon s.t.), Possamar.
CUS TS: Chessa; Buffa, Fabio Ursini, Federico Ursini, Minatelli; Metz II, Battig; Salvadori, Metz I, Soldà; Daus, Carrara; Crapesi, Punter, Altenburger (Sirochich 8' s.t.).
ARBITRO: Manente di Mirano.

SUL TERRENO ALLENTATO GARA PESANTE E AGONISTICAMENTE IMPEGNATA

A Grado più che un gioco è stato un combattimento

Gradese - Corno di Rosazzo 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Pontel su rigore, al 43' Tomat autorete; nel s.t. al 45' Costantini su rigore.
GRADESE: Cappelletto; Cossar, Uliani; Nali, Di Mercurio I, Merluzzi; Pontel, Degrassi, Cimenti, Bernabei (Di Mercurio II dal 41' s.t.), Toppan.
CORNO: Donda; Tomat, Scaravetti; Mesaglio, Pugliese, Costantini; Bernardis, Mauro, Lucchitta (Zillio dal 42' s.t.), Bidese.
ARBITRO: Battaia di Provesana.

Grado, 23

E' stata una partita che ha rispettato la tradizione — cioè una gara molto pesante e agonisticamente molto impegnata — quella svoltasi oggi tra Gradese e Corno di Rosazzo. Pesante poiché il campo di gioco era notevolmente allentato dalla pioggerella che continua a cadere da qualche giorno, agonisticamente molto impegnata perché le due squadre quando si incontrano ci mettono l'anima: dunque più che di gioco si è trattato di un combattimento.

Dopo una fase di studio, la Gradese per un quarto d'ora si è messa in cattedra, senza però concludere avendo Cossar mancato un paio di facili occasioni. C'è da dire però che il portiere avversario era molto attento. Al 32' c'è stata una spettacolare rovesciata di Degrassi sulla linea della porta, salvando una rete sicura a favore degli ospiti. Al 34' Bidese è stato anticipato da Cappelletto. Due azioni, queste degli ospiti, che hanno indicato le velleità e la volontà del Corno di sopraffare una Gradese che, a un certo punto, sembrava essersi seduta.

Ma è stato proprio in questo periodo di prevalenza degli ospiti che la squadra lagunare è andata in vantaggio al 38' su azione di contropiede con Pontel che, essendo stato atterrato in area da Visintin, ha potuto segnare su rigore. Al 43' la Gradese è andata nuovamente in vantaggio grazie a una clamorosa autorete di Tomat. Nella ripresa, le due compagini si sono presentate in campo un po' stanche per lo sforzo profuso nel primo tempo. Il Corno ha tentato in tutti i modi di risalire la corrente, ma non ha avuto fortuna e soltanto alla fine dell'incontro, quando mancavano ormai pochi secondi, in seguito ad un intervento piuttosto duro di Degrassi su Lucchitta, lo stesso Corno ha potuto accorciare le distanze con una rete segnata su rigore.

Ezio Marocco

Fissati i recuperi per i tornei dilettanti

La Federazione ha modificato il programma dei tre maggiori campionati dilettanti per consentire l'effettuazione dei recuperi. Contrariamente a quanto si prevedeva, è stato stabilito di non sospendere l'attività alla conclusione del girone di andata, posticipando al 20 febbraio la sosta riservata ai recuperi. Domenica prossima, quindi, i campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria animeranno la prima giornata della fase discendente, il 6 febbraio verrà disputata la seconda giornata e il 13 la terza.

Per quanto riguarda il girone F della Seconda categoria, la Federcalcio, ha stabilito, d'intesa con le società, di far disputare alcuni recuperi in notturna in giornate infrasettimanali.

I GRIGIOROSSI SFIORANO ADDIRITTURA IL SUCCESSO

Prova di carattere

Cormonese - Tarcentina 2-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Moro, al 30' Rambaldi; nella ripresa al 3' Terpin, al 16' Bastianutto su rigore.
CORMONESE: Visintin; Juric, Canesin (Federicis); Sgubin, Petruz, Milotti; Bastianutto, Mazzolo, Piani, Furlani, Terpin.
TARCENTINA: Fior; Missera, Piasentin; Mansutti, Patat, Bernardis; Zanatta, Barile (Brun), Moro, Rambaldi, Picco.
ARBITRO: Pavan di Fiume Veneto.

Cormons, 23

Eccezionale prova di carattere della Cormonese la quale ha raddrizzato una gara che sembrava ormai compromessa sfiorando addirittura il successo. Nel primo tempo le due formazioni si sono date battaglia aperta. I tarcentini sono riusciti a segnare due reti sfruttando abilmente altrettante occasioni favorevoli. Quando i grigiorossi sembravano condannati a una sconfitta, hanno risposto con una coesione davvero sorprendente. L'incontro è stato disputato su un terreno molto scivoloso, coperto da un denso strato di segatura. La Tarcentina ha retto bene soltanto la prima mezz'ora, mentre la squadra di casa è uscita fuori di prepotenza nel secondo tempo mettendo in luce, alla guida dell'attacco, un Piani tenace e preciso.

Le azioni principali. All'inizio, con una fiondata il centravanti Moro insacca a fil di palo da una decina di metri. Il raddoppio per merito di Rambaldi che sfrutta un rimpallo da distanza ravvicinata. Al 3' della ripresa, il cormonese Tarbin conclude felicemente una limpida azione offensiva. Poco dopo uno scambio volante tra Piani e Federici obbliga Fior a salvare in angolo. Al 16' la squadra di casa ottiene un rigore per l'atterramento in area di un suo attaccante. Del tiro si incarica Bastianutto che scuote la rete con una fiondata imprendibile. Subito dopo Piani in fuga viene sbilanciato da un difensore, ma l'arbitro fa proseguire il gioco. Nel finale la Cormonese sfiora per ben due volte il successo con un tiro di Mazzolo che sibila a fil di palo e con una stangata di Milotti che fa rimbombare la traversa.

Franco Piccardi

● CALCIO. I due gironi triestini del campionato diletanti di terza categoria si fermeranno il 6 e il 13 febbraio, a cavallo cioè fra il girone di andata e quello di ritorno, per consentire l'effettuazione dei molti recuperi delle gare rinviate nelle ultime settimane causa il maltempo.

PRIMA CATEGORIA GIRONE «A»

Pro Aviano - Buiese 0-0

PRO AVIANO: De Luca; Zigagna, De Pin; Zorzetto, Tassan, Paschetto; Vatta, Bortolin, D'Andrea, Patrizio, Magris.
BUIESE: Zaninofti; Forte, Busiz; Ellero, Turri, Bertoni; Siega; Ursella, Fumolo, Crivellini, Lancini.
ARBITRO: Puntin di Staranzano.

Basiliano - Gemonese 2-0 (1-0)

MARCATORI: Pettuello al 30' p.t. e Bolzicco al 1' s.t.
BASILIANO: Colussi; Mazzolo, Benedetti; Polo, Fabris 1.o, Fabris 2.o; Nicoletti, Bearzi, Di Benedetto, Pettuello, Pravisani.
GEMONESE: Canci; Cappellaro, Baldassi; Venchiarutti, Da Pit, Straulino; Nascimbeni, Ferigo, Cividini, Damiani, Di Gallo.
ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Flumignano - Casarsa 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 30' primo tempo Zonta; al 5' secondo tempo Peracchio e al 18' Cumin.
CASARSA: Comand; Colussi I, Nobile; Quarin, Quattrin, Sambuco; Zonta, Colussi II, Scianelli, Canton, Colussi III.
FLUMIGNANO: Malisan II; Terenzani, Sgrazzutti; Bulfon, Malisan I, Della Siega; Cumin, Micolin (Gossaro), Battello, Mazzon e Peracchio.
ARBITRO: Valeri di Lignano.

Manzanese - V. Rauscedo 4-0 (1-0)

MARCATORI: al 41' primo tempo Zappamiglio; al 2' secondo tempo Don, al 7' Don e al 30' Pellizzari.
MANZANESE: Mian; Passoni, Cecotti; Bonutti, (Passoni), Adragna, Pippo; Battistutta, Zappamiglio, Pellizzari, Pussi, Don.
VIVAI RAUSCEDO: Sedran; D'Andrea I, Fornasier; Basso, (Dal Mas), Bianco, Pellegrin; Turino, Lenarduzzo, Cancian, D'Andrea II, Leon.
ARBITRO: Tognoni di Trieste.

Bertiolo - Percoto 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Burello; nel secondo tempo al 1' Puzzoli.
BERTIOLO: Pecoraro; Rossi, Zanchetta; Fritz (Driutti), Dose, Franzolini; Rigo, Maiero, Molinari, Pavan, Puzzoli.
PERCOTO: Filigoi; Bosco, Garzitto; Cavassi, Pinzini, Cepile; Tami, Burello, Squillace, Kravanja, Millo.
ARBITRO: Bertolini di Pordenone.

Sedegliano - Comello 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Molaro II; nel s.t. al 5' Molaro II, al 16' Di Lenarda II.
SEDEGLIANO: Molaro I; Candotti, Venier; Corubolo, Di Lanarda I, Di Lenarda II; Mattiussi, Molaro II, Di Lenarda III, Gregoris, Lanzutti.
BERTIOLO: Clemente; Pizzo, Kreigoj; Tonini, De Agostini I, De Agostini II; Gabrici, Sirkh, Comello, Fortunato, De Agostini III.

Prata - Sanvitese 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Piazza, al 35' Fortunati; nella ripresa al 40' Brambilla, 45' Nonis.
PRATA: Marocci; Gelisi, Trevisiol; Belfanti, Basso, Negri; Juliucci (Nonis), Disnam, Brambilla, Fortunati, Filanti.
SANVITESE: Zanon; Infanti, Caporusso; Driusso, Toneguzzo, Mazzolo; Francescutto II, Marian, Piazza, Dolcetti, Francescutto I.
ARBITRO: Bregant di Cormons.

Spilimbergo - Maniago 0-0

SPILIMBERGO: Cimarosti; Chieu, Filippuzzi; Cimatoribus, Bortolussi, Sarcinelli; Bassani (Martinuzzi), Macoritto, Rossi, Tosoni, Zulian.
MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Roveredo, Marcolin, Centazzo; Truant, Rumiel, Mazzoli, Giovannini, Pitton.
ARBITRO: Spanghero di Gorizia.

I RISULTATI

*Sedegliano - Comello	3-0
Basiliano - *Gemonese	2-0
*Manzanese - V. Rauscedo	4-0
*Pro Aviano - Buiese	0-0
Flumignano - *Casarsa	2-1
*Spilimbergo - Maniago	0-0
*Prata - Sanvitese	3-1
*Bertiolo - Percoto	1-1

LE PARTITE DEL 30.1.77

Buiese - Basiliano
Pro Aviano - Percoto
Gemonese - Comello
V. Rauscedo - Casarsa
Sedegliano - Spilimbergo
Manzanese - Flumignano
Prata - Bertiolo
Sanvitese - Maniago

LA CLASSIFICA

Basiliano	15	8	7	0	23	12	23
Maniago	15	8	5	2	20	7	21
Bertiolo	14	7	5	2	17	11	19
Manzanese	15	7	4	4	21	15	18
Flumignano	15	6	6	3	21	18	18
Sedegliano	15	7	3	5	27	21	17
Gemonese	15	4	7	4	17	15	15
Casarsa	15	6	3	6	11	13	15
Sanvitese	14	6	2	6	20	16	14
V. Rauscedo	15	6	2	7	20	23	14
Buiese	15	3	8	4	16	21	14
Percoto	15	3	6	6	12	16	12
Prata	15	3	4	8	14	19	10
Pro Aviano	15	2	6	7	16	23	10
Spilimbergo	15	0	10	5	8	22	10
Comello	15	3	4	9	10	25	8

Sanvitese e Bertiolo una partita in meno.

● CALCIO. Sabato prossimo si rimetterà in marcia il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semipro. La Lega non ha reso ancora noto il calendario che verrà pubblicato nei prossimi giorni.

● PUGILATO. Carlos Monzon si è infortunato mentre disputava una partita di calcio: il campione del mondo ha subito una frattura all'alluce del piede destro e non potrà probabilmente allenarsi per un paio di mesi.

IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

*Ruda - Pozzuolo	2-0
*Sevegliano - Brian	1-1
*Gonars - Maranese	2-1
*Pocenia - Trivignano	1-0
*Ronchis - Muzzanese	3-1
*Codroipo - Terzo	2-1
*Mortegliano - Tisana	1-0
Castionese - *Rivignano	1-0

LA CLASSIFICA

Trivignano	15	9	4	2	21	13	22
Codroipo	14	9	3	2	27	13	21
Tisana	14	7	5	2	20	11	19
Rivignano	14	7	4	3	23	11	18
Marianese	15	7	4	4	18	15	18
Brian	15	6	5	4	24	21	17
Castionese	15	6	4	5	14	17	16
Ruda	14	6	2	6	18	13	14
Pocenia	15	5	4	6	15	18	14
Mortegliano	15	5	4	6	14	20	14
Terzo	14	3	6	5	20	14	12
Muzzanese	14	4	4	6	10	14	12
Gonars	15	3	5	7	8	18	11
Pozzuolo	15	3	4	8	17	27	10
Sevegliano	15	2	6	7	14	18	10
Ronchis	15	2	2	11	14	34	6

LE PARTITE DEL 30.1.77

Trivignano - Brian
Pocenia - Castionese
Sevegliano - Pozzuolo
Maranese - Ronchis
Ruda - Codroipo
Gonars - Muzzanese
Mortegliano - Rivignano
Tisana - Terzo

● CALCIO. Tutte le gare dei campionati dilettanti di calcio, a partire dal 1.o febbraio, avranno inizio alle ore 15.

GIRONE E

I RISULTATI

*Mariano - Isonzo	1-1
*Lucinico - Sagrado	1-0
Juventina - *Moraro	2-0
*Dolegnano - Zuglianese	4-1
*Torriana - Aiello	1-1
*Villesse - Villanova	0-0
*Natisone - Itala	3-1
Tudax - *Marter	1-0

LA CLASSIFICA

Isonzo	15	7	6	2	15	10	20
Sagrado	15	6	7	2	19	11	19
Juventina	15	6	6	3	14	7	18
Torriana	15	5	8	2	11	8	18
Marter	15	4	8	3	13	10	16
Villesse	15	4	8	3	13	12	16
Aiello	15	5	6	4	16	15	16
Itala	15	6	4	5	18	17	16
Audax	15	5	5	5	16	15	15
Moraro	15	4	6	5	6	8	14
Lucinico	15	3	8	4	12	18	14
Mariano	15	3	7	5	10	12	13
Natisone	15	4	5	6	11	14	13
Villanova	15	4	5	6	16	20	13
Dolegnano	15	3	5	7	16	16	11
Zuglianese	15	3	2	10	13	24	8

LE PARTITE DEL 30.1.77

Zuglianese - Sagrado
Dolegnano - Audax
Lucinico - Isonzo
Juventina - Torriana
Mariano - Villesse
Moraro - Aiello
Natisone - Marter
Itala - Villanova

● CALCIO. La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha stabilito che il recupero del campionato di serie D fra le squadre del Dolo e del Montebelluna venga disputato mercoledì prossimo.

GIRONE F

I RISULTATI

*Zaule - Op. Supercaffè	2-1
Primorie - *Vesna	2-0
*S. Marco - Pro Farra	1-0
Rosandra - Aurisina	2-0
Zaria - *S. Sergio	1-0
*Ed. Adriatica - S. Marco Duino	0-0
*Opicina - Flaminio	0-0
*Breg - Costalunga	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Primorie	14	9	3	2	23	7	21
Opicina	15	7	5	3	18	13	19
Op. Supercaffè	15	6	6	3	19	14	18
Rosandra	13	6	4	3	14	8	16
Zaria	14	7	2	5	18	14	16
Ed. Adriatica	14	4	7	3	14	7	15
S. Marco Duino	14	4	6	4	19	18	14
Flaminio	15	3	8	4	7	8	14
Vesna	15	2	10	3	21	25	14
Costalunga	12	4	5	3	13	9	13
Aurisina	15	4	4	7	10	18	12
S. Marco	12	3	5	4	12	15	11
Zaule	12	4	3	5	13	16	11
Breg	13	3	5	5	8	12	11
San Sergio	14	7	7	6	10	19	9
Pro Farra	15	1	6	8	11	27	8

Costalunga, San Marco e Zaule tre partite in meno; Rosandra e Breg due partite in meno; Primorie, Zaria, Edile Adriatica, San Marco Duino e San Sergio una partita in meno.

LE PARTITE DEL 30-1-1977

Rosandra - Primorie
Aurisina - Costalunga
Vesna - Op. Supercaffè
Pro Farra - S. Sergio
Zaule - Edile Adriatica
S. Marco - Zaria
Opicina - Breg
Flaminio - S. Marco Duino

GRIGIA GIORNATA DELLE SQUADRE REGIONALI CHE ORMAI PENSANO ALLA SECONDA FASE

basket

I campionati tirano già le somme

I TRIESTINI CONFUSIONARI E ABULICI IMPEGNATI DALLA RESISTIBILE G.B.C.

UN INSEGUIMENTO DI 37 MINUTI NEL PIÙ BRUTTO DEI SUCCESSI

La vittoria porta la firma di De Vries e Baiguera - Melillo un oriundo incontenibile per tutti

Pall. Trieste - GBC 79-74 (38-45)

PALL. TRIESTE: Ritossa, Forza 10, Scolini, Oeser 6, Baiguera 24, Meneghel 9, Pozzecco, Iacuzzo 2, De Vries 28, Pirovano.
GBC: Melillo 23, Tassi 2, Folgori, Rossi 13, Corno 16, Cirotti, Manzotti 14, Santoro 4, Sforza 2.
ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Soavi di Bologna.
NOTE — Tiri liberi: Pall. Trieste 17 su 21; GBC 10 su 20. Usciti per 5 falli: Santoro (58-53) e Forza (67-71). Spettatori 1800 circa.

La più brutta vittoria della Pallacanestro Trieste. I biancorossi vanno assolti con formula dubitativa per quei tre minuti finali che hanno tenuto col fiato sospeso i tifosi ma per il resto sarebbe meglio metterci una pietra sopra. La squadra di Lombardi ieri era chiaramente in giornata-no: abulica, spaesata, arruffona, imprecisa anche nelle più felici condizioni, ha rischiato grosso per 37 minuti, poi Angelo Baiguera, davvero Angelo più che mai, e De Vries sono riusciti a capovolgere le sorti di una partita che sembrava dovesse terminare col giusto successo della GBC.

E c'è da tener presente che la formazione romana presente con soli otto giocatori (il nono, messo a referto tanto per aggiungere un nome, è giunto nell'intervallo e non ha neppure indossato gli indumenti sportivi) non sembrava, almeno sulla carta, un «mostro». C'era sì Melillo — forse l'unico oriundo che stando all'altezza potrebbe avere qualche origine italiana — autentica mitraglia e Santoro, sola torre di questo complesso, ma mancavano l'americano Kozelko, che è andato a curarsi a casa sua, La Guardia e Antonelli, che qualche giorno fa sono finiti fuori strada dopo un allenamento.

Quindi una compagine senza dubbio «abbordabile» che forse è diventata temibile per l'opaca prestazione dei ragazzi di Lombardi. D'altronde non bisogna fare drammi: finora, almeno nelle gare casalinghe, i biancorossi sono stati capaci di entusiasmare e addirittura di far sognare; contro la GBC le cose si sono aggiustate solo sul finire e quindi una prova negativa non può certo far dimenticare quanto di buono è stato fatto nelle giornate precedenti.

Tutt'al più qualche dubbio potrebbe affiorare sulle condizioni fisiche dei biancorossi che in più di qualche occasione hanno avuto il fiatone, denotando un'evidente stanchezza. La sconfitta, quindi, va «inquadrata» più sotto il profilo fisico (e anche psicologico) che non per quello che poteva essere un passo falso episodico.

Salvo brevissime... interruzioni, la Pall. Trieste ha dovuto sempre inseguire i romani. Partiti con Baiguera, Meneghel, Iacuzzo, Oeser, De Vries gli uomini di Lombardi hanno subito i tiri a lunga gittata di un Melillo davvero incontenibile con un parziale alla fine del primo tempo di 7 su 10 che parla da sé. L'oriundo è stato curato a turno da Oeser, Iacuzzo e da Forza il quale, magari con un notevole dispendio di energie, è riuscito a frenarlo nella seconda frazione di gioco. Comunque i centri di Melillo, qualche buona conclusione di Rossi e Manzotti consentivano ai romani di prendere un cospicuo vantaggio (29-20 all'11') con la Pall. Trieste che si affidava a Meneghel prima e a Forza poi (ottimo nel tiro dall'angolo con 4 su 6 alla fine dei primi 20') che si riportava a ridosso degli avversari. Due clamorosi errori di Oeser davvero irriconoscibile consentivano alla GBC di allungare nuovamente.

Lombardi le tentava tutte: tirava fuori anche De Vries, avvicendava un po' tutti ma il... prodotto non cambiava. Se il primo tempo confermava la «bontà» nel tiro della GBC (20 su 34 contro il 17 su 31 dei locali) il secondo risultava scadente anche da questo punto di vista (il parziale della seconda frazione di gioco sarà un 12 su 29 degli ospiti contro il 14 su 31 dei biancorossi). La squadra romana, dopo essere stata raggiunta si staccava nuovamente e il cecchino questa volta rispondeva al nome di Corno, autore di apprezzabili canestri a lunga gittata.

Nuovo avvicendamento con Baiguera trascinatore al quale rispondeva Melillo. La GBC si trovava così a condurre ancora per 64-59 a 7' dal termine con Santoro, unico spilungone, in panchina per 5 falli da un paio di minuti. A meno 3' la trasformazione della Pall. Trieste: un'entrata di Baiguera, due realizzazioni di De Vries che andava a segnare raccogliendo uno stratosferico passaggio di Meneghel permettevano alla squadra di Lombardi di portarsi in vantaggio, poi finalmente Oeser azzeccava dalla distanza.

Avanti di tre lunghezze a un minuto dalla conclusione i biancorossi riuscivano a tenere il possesso del pallone e Baiguera per i falli degli avversari poteva mettere a segno dalla lunetta cogliendo una vittoria sudatissima.

Severino Baf

(Italfoto)
Iacuzzo cerca il canestro da una posizione troppo «acrobatica»

Marcatori «A-2»

Marquinho 577, Holcomb 573, Grochowalski 531, Sojourner 524, Melillo 486, Darnell 459, Bariviera 429, Soderbeg 421, Hansen 417, De Vries 409, Menatti 371, Monachesi 336.

«Salvatore» del finale



(Italfoto)
Baiguera, il «salvatore» del finale triestino, prepara il tiro in lunetta. Lo aiuta a mani alzate l'intramontabile Pozzecco

VANO L'INSEGUIMENTO DEI GORIZIANI PER TUTTO L'INCONTRO

Troppa aria di «poule» e la Canon non fa regali

Canon - Pagnossin 91-78 (38-33)

CANON: Carraro 15, Pieric 10, Dordei 18, Suttle 27, Gorghetto 13, La Corte 8, Ceron, Tavasani, Puatti, Traina.
PAGNOSSIN: Savio 10, Garrett 27, Ardessi 13, Flebus 8, Beretta 2, Soro, Caluri, Fortunato 10, Bruni 8.
ARBITRI: Pinto e Bianchi di Roma.
NOTE — Tiri liberi: Canon 11 su 13; Pagnossin 12 su 16; tecnico alla panchina Pagnossin a 1'49" dall'inizio. Nessuno uscito per cinque falli.

Venezia, 23

La Pagnossin, pur battendosi con molta volontà (e ciò le ha fatto onore, visto che l'eventuale vittoria sarebbe stata puramente platonica), ha dovuto soggiacere alla maggiore grinta della Canon, che giocava una delle sue partite chiave per l'eventuale accesso nella poule scudetto. Andata sotto per 16-3 dopo soli 4', la squadra di Benvenuti non si è data per vinta e ha cominciato gradualmente la sua rimonta; pur essendo in svantaggio di 15 lunghezze al 10' (7-22), facendo leva su Garrett e Fortunato soprattutto, ha saputo agganciare la parità (27-27) al 17'.

A questo punto c'è stata la reazione dei lagunari, i quali, poggiando sul solito portentoso Suttle ben assistito in questa fase da Pieric, hanno guadagnato cinque lunghezze (38-33) al riposo.

Nella ripresa la Canon ha ripresentato il quintetto di partenza (Carraro, Pieric, Dordei, Suttle, Gorghetto) mentre la Pagnossin si è schierata con Savio, Garrett, Fortunato, Bruni e Ardessi. Quest'ultimo ha cominciato finalmente a centrare il canestro (nessun punto aveva fatto nel primo tempo) e, grazie all'esplosivo Garrett, ha potuto nuovamente riportare la Pagnossin, che era sotto per 56-41 al 5', a sole 6 lunghezze di distacco (60-66) al 10'.

A questo punto la Canon ha nuovamente allungato, facendo perno a sua volta su un sorprendente Dordei, seguito a distanza dai riaffiorati La Corte e Gorghetto. I lagunari così hanno preso di nuovo il largo, e stavolta definitivamente: il loro massimo vantaggio (87-68 al 17') poteva soltanto essere limato di sei lunghezze al conto finale.

G. M.

I FRIULANI HANNO SOLO BADATO A NON SFIGURARE CONTRO I CAMPIONI

La Sinudyne in scioltezza passa senza patemi al Carnera

Sinudyne - Snaidero 90-79 (47-42)

SNAIDERO: Andreani 4, Viola 4, Giomo 24, Cagnazzo 7, Savio 7, Fleischer 17, Milani 12, Tognazzo 4, Luzzi, Riva.
SINUDYNE: Caglieris 2, Valenti, Antonelli 24, Sacco 2, Martini 2, Driscoll 28, Serafini 8, Bertolotti 9, Villalta 15, Govoni.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Snaidero 13 su 19; Sinudyne 8 su 11. Uscito per 5 falli Bertolotti al 19' s.t. Spettatori 3.000.

Udine, 23

La Snaidero ha perso, peraltro rispettando ampiamente le previsioni della vigilia, l'odierno incontro contro i campioni d'Italia della Sinudyne, salvando in un cersto senso la faccia e contenendo il passivo entro termini accettabili. I bolognesi in giornata non certo felice, almeno sotto il punto di vista della concentrazione e dell'impegno, hanno sempre giostrato in pratica a loro piacimento, se si eccettua la seconda parte del primo tempo, quando sono stati quasi raggiunti sul punteggio; ma sarebbe ottimistico pensare che anche in quel momento il risultato della partita fosse stato messo in discussione.

Anche la Snaidero infatti non ha giocato certo al livello che ci si sarebbe attesi da un impegno come quello odierno, né ha saputo ripetere gli exploit che le sono soliti quando si trova al cospetto delle «grandi» del campionato Si potrebbe verificare questa affermazione in base alle cifre che indicano un ottimo 5 su 6 per Fleischer da sotto, ma appena 2 su 11 dalla distanza. Appena 3 su 8 da sotto per Cagnazzo, mentre neppure Milani ha avuto la mano molto calma (4 su 9 da fuori).

Sfuocati anche Savio, Andreani e Tognazzo la partita odierna ha riservato una lieta riconferma: quella di Giomo che sembra davvero aver raggiunto gli standard che gli erano propri, 11 su 18 da fuori e una gran mole di lavoro in fase di difesa e di offesa, e la buona prestazione di Viola, segnalatosi soprattutto per alcuni smistamenti di palla molto precisi ed intelligenti.

La Sinudyne dal canto suo, come dicevamo, se si eccettua la fine del primo tempo, non ha mai avuto il fiato grosso, pur concedendosi Petterson il lusso di ruotare quasi tutti i giocatori, nove cioè ad eccezione del giovanissimo Covoni e basando le sue chances di volta in volta sull'intelligente partita di Antonelli (e sulle sue realizzazioni 2 su 2 da sotto, 8 su 12 da fuori), sul buon lavoro complessivo di Driscoll, che comunque ha fatto anche parecchia panchina e sul rendimento del collettivo.

Le individualità infatti sono state inferiori alle aspettative: Bertolotti dopo un buon inizio si è disunito, ma solo in attacco; Serafini è stato piuttosto in ombra, mentre Caglieri non è stato frizzante come gli è abituale (e meno di lui ha convinto Valenti); Villalta, dal canto suo, ha sentito l'impegno del suo impiego pittosto continuativo (nella squadra bolognese non è ancora arrivato il momento del suo inserimento nel quintetto base) e ha condotto un'onesta prestazione (6 su 8 da sotto, appena 1 su 6 da fuori, 3 rimbalzi offensivi e 8 difensivi è il giocatore cioè che insieme 2 offensivi seguito da Cagnazzo gior numero di palloni sotto i canestri, mentre Fleischer è stato il primo in assoluto con 15 palloni conquistati dei quali dero affronterà ora un altro imcon 4 rimbalzi offensivi e 5 difensivi).

La cronaca non ha riservato sovverchie emozioni: i campioni d'Italia sono passati subito al comando (8-2 al terzo minuto, 21-12 al 7', 31-17 a metà tempo). La Snaidero a questo punto è brava a non cedere le armi e si fa sotto piano piano (l'innesto di Viola riesce a ravvivare il gioco) finché si porta sul 34-37 al quarto d'ora e a un solo punto (38-39) al 17' andando a riposo con cinque lunghezze di svantaggio (42-47).

Basta però un minuto della ripresa ai bolognesi per riprendere le distanze (53-42 al 1') e da questo momento in poi la partita vive di fasi alterne.

Giorgio Verbi

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

Brill - *IBP	68-66
*Alco - Forst	98-87
*Sapori - Jolly	86-74
*Canon - Pagnossin	91-78
Sinudyne - *Snaidero	90-79
Xerox - *Mobilgirgi	85-79

LA CLASSIFICA

Sinudyne	19	17	2	1700	1547	34
Mobilgirgi	19	14	5	1710	1530	28
Forst	19	14	5	1743	1665	28
Alco	19	12	7	1620	1603	24
Brill	19	10	9	1625	1608	20
Xerox	19	10	9	1684	1704	20
Canon	19	9	10	1504	1506	18
IBP	19	8	11	1490	1570	16
Sapori	19	7	12	1402	1492	14
Pagnossin	19	5	14	1629	1684	10
Snaidero	19	4	15	1585	1660	8
Jolly	19	4	15	1607	1736	8

LE PARTITE DEL 30.1.1977

Jolly - Alco
Canon - Brill
Sinudyne - IBP
Sapori - Mobilgirgi
Pagnossin - Snaidero
Forst - Xerox

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

*Cinzano - L. Brindisi	127-82
**Brina - Chinamartini	92-90
Vidal - *Scavolini	84-78
Fernet Tonic - *Cosatto	91-75
*Emerson - Roller	97-71
*Pall. Trieste - GBC	79-74

LA CLASSIFICA

Cinzano	19	16	3	1863	1575	32
Fernet T.	19	15	4	1733	1465	30
Emerson	19	15	4	1594	1511	30
Brina	19	13	6	1544	1443	26
Chinam.	19	10	9	1673	1593	20
GBC	19	10	9	1579	1657	20
Vidal	19	9	10	1511	1541	18
Pall. Trieste	19	8	11	1364	1375	16
Scavolini	19	8	11	1530	1550	16
Cosatto	19	5	14	1486	1653	10
Roller	19	4	15	1428	1675	8
L. Brindisi	19	1	18	1437	1704	2

LE PARTITE DEL 30.1.1977

GBC - Vidal
Fernet Tonic - Emerson
L. Brindisi - Cosatto
Cinzano - Roller
Brina - Scavolini
Chinamartini - Pall. Trieste

Marcatori «A-1»

Jura 630, Sutter 545, Garrett 448, Morse 468, Suttle 456, Della Fiori 438, Leonard e Mitchell 419, Raffaelli 386, Bertolotti 384, Johnson 368, Fleischer 356.

«B»: CEDE NEL FINALE LA SIDERTECNICA

Monfalcone: troppi falli

Ferroli - Sidertecnica 83-74 (43-41)

FERROLI: Chiurlotto 2, Campiello 8, Ramazzotto 14, De Nicolao 5, Buccilli, Zuccoli 10, Borghese 29, Canili 2, Mora, Masceliaro 13.
SIDERTECNICA: Paschini 21, Bubnich 6, Zovatto 8, Soranzo 2, Raza 2, Gnesutta, Milotti, Micheluttì 6, Ursic 6, Vidorno 23.
ARBITRI: Radaelli e Giacopuzzi di Bolzano.
NOTE: usciti per cinque falli: Michelutti e Paschini. Espulso per proteste Campiello. Tiri liberi: Ferroli Vicenza 21 su 33, Sidertecnica 8 su 8.

Monfalcone 23

Sfortunata esibizione della Sidertecnica, che ha sciorinato alcuni atleti molto precisi nel tiro, come ad esempio Vidorno, Paschini e, limitatamente alla prima frazione Zovatto. Gli azzurri hanno inoltre messo a segno il cento per cento dei tiri dalla lunetta: I ragazzi di Ursic, che hanno retto bene per tutta la gara al notevole ritmo degli ospiti vicentini, hanno ceduto nelle ultime fasi, anche perché diversi atleti si erano gravati di falli per fermare i lunghi di Pizzichemi.

Anche gli ospiti sono apparsi un buon complesso: hanno un ottimo playmaker, De Nicolao, e precisi tiratori, come Borghese, Ramazzotti e Mascellaro autori, da soli, di quasi il settanta per cento dei punti per la propria squadra.

Pordenone - Petrarca 78-61 (35-37)

SERIE C MASCHILE

Italsider - Team 72 98-84 (47-38)

ITALSIDER: Hrovatin 8, Pozzecco 2, Falconetti 21, Quarantotto 2, Rosada 9, Dalla Costa 42, Michelis 3, Bacchelli 7, Furlan 2, Millo 2.
TEAM 72: Bosio 9, Natali 2, Poletti 12, Montesi 8, Cavalleri 9, Mazzotti 14, Talartes 8, Gatti 19, Vagotto, Begotti 3.
ARBITRI: Cesana e Cazzaro di Venezia.
NOTE: tiri liberi Italsider 18 su 25; Team 72 19 su 35; usciti per cinque falli: Talartes, Gatti e Hrovatin.

Sulla carta l'impegno non risultava dei più difficili e il risultato del parquet ha confermato le previsioni della vigilia che davano una vittoria facile dei trestini. Da rilevare però che la formazione ospite era tutta formata da giovanissimi (classe 59 e '60) che in questo campionato cercano solamente esperienza. L'Italsider ha vinto con autorità e prosegue così nella sua corsa verso la seconda fase del torneo Gli ospiti hanno opposto una certa resistenza solamente nei primi dieci minuti, nel corso dei quali sono riusciti a inchiodare i ragazzi di Cavazzon sulla parità 22-22), ma dal 10' al 15' i padroni di casa hanno cominciato a prendere il largo concludendo il primo tempo con nove lunghezze di vantaggio.

Nella ripresa l'Italsider ha innestato la marcia vincente. Al 5' il punteggio si è fissato sul 57 a 43 e da quel momento l'incontro non ha avuto più storia. Tra i padroni di casa ottima è stata la prova di Sergio Dalla Costa che ha fatto l'americano di turno mettendo a segno ben 42 punti, 23 dei quali nel primo tempo. Su 20 tentativi ne ha centrati 17 risultando quasi infallibile.

Buona tra i triestini è stata anche la prestazione di Rosada che nella ripresa è sembrato quasi sempre sicuro e preciso nelle conclusioni, di Falconetti e del playmaker Michelis che ha sostituito Hrovatin per qualche minuto della ripresa. In ombra è invece risultato Millo. Tra gli ospiti da segnalare le buone prove di Montesi, Mazzotti e Gatti.

F. C.

LA GINNASTICA CONCLUDE AMPIAMENTE IN TESTA IL SUO GIRONE DI SERIE «B» FEMMINILE

TREVIGIANE ANCORA BATTUTE

SGT - Plastilegno 67-59 (32-36)

S.G.T.: Ricci 12, Apostoli 15, Bernetti, Bontempi 24, Pegan 2, Frisolini 4, Lonzar 4, Tomasi 6, Guarini, Marini.
PLASTILEGNO TV: Montelatici 13, Forato, Soldati, Pavan, Smaniotto 4, Mangiardino 6, Trentin, Baruzzo 30, Paris 6, Sartori.
ARBITRI: Muffoni di Cesena e Rescazzi di Ferrara.
NOTE - Tiri liberi: SGT 3 su 10; Plastilegno 13 su 28.

Fra Ginnastica Triestina e Plastilegno più che di punti si trattava di questione... d'onore e bisogna dare atto che le due squadre hanno disputato una gan bella partita, valida sotto il profilo spettacolare, tecnico e agonistico. Le venete di Nidia Pausich intendevano riscattare la sconfitta subita in casa, le biancocelesti di Ghietti volevano conquistare una vittoria per ribadire le chances di promozione nella massima serie. Importante quindi il successo della Ginnastica anche perché nelle sue file mancavano Monti (ancora col piede sinistro in gesso) e Pavatich (malanno alla schiena).

La Ginnastica ha supplito a queste assenze con una prestazione favolosa quanto a carattere, combattività voglia di vincere ma ha offerto qualcosa di positivo tecnicamente, soprattutto nella ripresa (lo testimonia il quasi 60 per cento nel tiro). Quella della compagine di Ghietti è stata una buona prova dell'intera squadra ma una lode grande così deve andare a Serena Bontempi, favolosa mancina, implacabile da sotto, da fuori, in entrata, senza contare poi il gran lavoro in difesa, dove ha catturato numerosissimi rimbalzi, e i palloni intercettati.

Non poco merito, tuttavia, dell'abbondante bottino della Bontempi va alla Apostoli, buona nella ripresa dopo un primo tempo così così, e alla Ricci, un motorino che ha contribuito ad aumentare i... giri della squadra. Della Plastilegno Treviso hanno impressionato (in tutti i sensi) la Baruzzo, una specie di Semionova edizione Veneto, capace di infilare ben 24 punti nel solo primo tempo, e la Montelatici.

La Ginnastica, schieratasi con Ricci, Apostoli, Bontempi, Lonzar e Frisolini ha dovuto inseguire a lungo le ragazze della Pausich che ha avuto ragione grazie ai «tagli» sotto canestro dell'enorme Zaruzzo. «Sotto» di 4 punti alla fine della prima frazione di gioco, nella seconda le biacocelesti difendevano meglio con una zona più mobile e attenta.

Tra poco inizierà la seconda fase: con la stessa convinzione e con un pizzico di fortuna la Ginnastica potrebbe ottenere questa benedetta serie A. Avrà bisogno di aiuto, questa squadra: ieri per vederla si sono dati appuntamento in molti. L'augurio è che queste... schiere si infoltiscano in modo da dare alle simpatiche «mule» quell'incitamento e quella spinta che già si sono ampiamente meritate.

S. B.

Serie B femminile

I RISULTATI

*SGT - Plastilegno TV	67-59
*Rovigo - Bolzano	81-53
Sagrado - *Edelweiss	83-77
UFO Schio - *CMM Sasa	63-56

LA CLASSIFICA

SGT	14	13	1	1008	878	23
Sagrado	14	10	4	1049	952	20
Treviso	14	10	4	894	824	20
Rovigo	14	8	6	947	850	16
UFO Schio	14	4	10	870	923	8
CMM Sasa	14	4	10	817	914	8
Bolzano	14	4	10	791	906	8
Edelweiss	14	3	11	977	1106	6

SGT, Sagrado, Treviso e Rovigo ammesso alla poule per la Serie A.

SASA GIÙ DI GRINTA

UFO Schio - *CMM SASA 63-56 (33-26)

C.M.M. SASA: Riccesi, Buonfine 10, Stocco 6, Friedrich 4, Cragnolin 4, Adani 1, Ravalico, Riccardi 9, Gianneschi 17, Leprini 5.
UFO SCHIO: Zenere 4, Bassini 6, Baron 8, Del Santo, Saggin 14, Bozzi 22, De Luca 8, Rigon 1, Grazian, Bettanin.
ARBITRI: Baroffio di Vedano Olona e Cardullo di Messina.
NOTE - Tiri liberi: CMM SASA 10 su 33, UFO Schio 17 su 38. Uscite per 5 falli: Friedrich, Riccardi, Giannneschi del CMM; Bassini e Saggin dell'UFO Schio.

Ancora una sconfitta per il C.M.M. SASA nell'ultimo turno della prima fase del campionato le ragazze le ragazze di Mari hanno ceduto all'Ufo Schio denunciando soprattutto la carenza di un po' di grinta. Cragnolin e compagne infatti avevano iniziato piuttosto bene l'incontro ma via via si son lasciate andare finendo per concedere l'iniziativa alle ospiti che non si sono lasciate pregare per portarsi via i due punti. L'incontro, pure se non aveva interesse sotto il profilo classifica, valeva soprattutto per il morale delle marinarette in vista della prossima fase del campionato: le cose non sono andate bene in questa occasione ma sulla scorta di precedenti prestazioni la SASA dovrebbe riuscire a far bene nel prosieguo del torneo.

Inizia bene la squadra di Mari ma le ospiti recuperano con la Saggin (anche se sbaglia un'infinità di personali...) e la Bozzi poi passano a condurre.

Nella ripresa Riccardi e compagne tentano un forcing approfittando anche dell'uscita della Saggin ma le avversarie «ritrovano» la Bozzi che va a segno numerose volte.

G. B.

UCCIDONO LO SPETTACOLO GLI ACCOPPIAMENTI DELLA SECONDA FASE DEI CAMPIONATI

PALLAVOLO: «O.K.» NOVALINEA E OMA

Novalinea - Gargano 3-0

(15-7, 15-2, 15-8)

NOVALINEA: Veliak, Manzin, Jankovic, Sardos, Coretti, Ciacchi, Mengaziol, Braida, Trost.
GARGANO: Pastorino, Bisio, Candia, Cavazzi, Pitto, Tacetti, Menocci, Pesce, Vitale, Chindis.

Altri due punti per la Novalinea-cucine, questa volta conquistati senza alcun assillo a spese della dimessa formazione del Gargano, settimanalmente costretta da un'assurda formula di campionato, a fare da materasso alle colleghe più valide. Logico quindi che la partita sia risultata monotona, di tanto in tanto ravvivata da qualche sprazzo vigoroso della Novalinea, ben poco stimolata a dare spettacolo proprio dall'inconsistenza dell'avversaria.

In trentotto minuti la squadra biancoverde ha conquistato così il secondo successo della fase conclusiva del campionato di Serie A, impiegando costantemente Manzin, Veliak, Jankovic, Coretti, Sardos e Ciacchi.

Dagli spalti, in più d'una occasione, è stata invocata l'utilizzazione dei «panchinari» Braida e Mengaziol (Sardi era ai bordi con un occhio malconcio in seguito a un incidente d'allenamento). Richiesta più che giusta, purtroppo non accolta dai tecnici della squadra. Se le riserve non vengono impiegate nel corso di queste partite di tutto riposo, quando mai avranno la soddisfazione di giocare? Forse, nei prossimi incontri quando ci si accorgerà che qualcuno di quelli che ora figura titolare è inferiore ai colleghi in panchina.

OMA - Marzotto 3-0

(15-12, 15-7, 16-14)

Nonostante qualche balbettamento emerso nella frazione d'apertura (11 a 3 in favore del Marzotto) l'OMA in tutte le tre frazioni il CUS ha riuscita egualmente ad aggiudicarsi i due punti in palio. Artefici della riscossa, dopo l'infelice esibizione di Brescia, sono state Graziella Cociancich, sempre in ascesa, Puzzer, Goina, Elena Magnaldi, Tenze e Giuliana Amadei, che soltanto in un set è stata rilevata dalla Cavalieri.

Il successo dell'OMA è maturato grazie a una validissima prova di carattere di tutte le gialle che volevano pervenire alla vittoria anche senza l'apporto di Silvia Magnaldi (tuttora con una caviglia malandata) e di Marina Mengaziol attualmente a riposo... volontario.

Il caso Mengaziol, è nato una settimana prima della ripresa del campionato, allorché l'atleta non ha preso parte agli allenamenti in quanto recatasi in montagna per concedersi una settimana di riposo, dopo aver appreso che per tre giornate di gare sarebbe partita nel ruolo di riserva.

Per il bene dell'OMA e nell'interesse di Marina Mengaziol che, come ci ha dichiarato, non ha assolutamente voglia di abbandonare l'attività (semmai di riprenderla quanto prima) sarebbe opportuno che il caso venisse ridimensionato e archiviato con reciproca soddisfazione.

Tra i cadetti

La seconda fase del campionato di Serie B maschile, quella che da la possibilità di tentare la scalata alla serie A, si è iniziata in maniera più che soddisfacente per il CUS Trieste e per la Bor. Entrambi i sestetti locali hanno vinto infatti fuori casa; i gialli universitari hanno espugnato il difficile campo del CUS Venezia in tre soli set e altrettanto ha fatto la formazione di Neubauer a Legnago.

Sfruttando la giornata di particolare vena di Tyborowski, Andrea Pellarini e Franco Sgomba, il CUS ha permesso ai lagunari di raccogliere nel corso delle tre frazioni appena 23 punti. Va segnalato tra l'altro che avuto una partenza lampo, tanto da lasciare gli avversari a zero per lungo tempo.

A Legnago la Bor, finalmente in grado di presentare anche Carli nel ruolo di palleggiatore, ha conseguito un ottimo successo; i tre parziali sono stati vinti dalla Bor per 15-12, 15-10 e 15-11. Meglio di tutti si sono comportati Spazzapan e Zadnik.

Nella stessa giornata inaugurale si è registrato pure la vittoria della SAI Belluno nelle cui file milita il triestino Walter Veliak, impostasi sul Ferroni Verona per 3 a 1.

Primo capitombolo del 1977 invece per il Volley Club Trieste, che nella palestra di via della Valle è stato battuto dall'Europasport per 3 a 2. Si è trattato di un incontro combattutissimo che ha visto il Volley in vantaggio per due set a zero. I padovani hanno riportato quindi in equilibrio l'incontro e nel quinto set, approfittando del calo di rendimento che ha interessato qualche atleta triestino, ha vinto il parziale e con esso anche l'incontro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL CORSO DI UNA DIMOSTRAZIONE PER LA LIBERTA' AI PRIGIONIERI POLITICI

GRAVI INCIDENTI A MADRID RESTA UCCISO UN GIOVANE

Deciso intervento della polizia per disperdere i manifestanti - Le autorità respingono ogni responsabilità per la morte del ragazzo - Sarebbe stato colpito da due sconosciuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 23

Violenti e sanguinosi disordini di piazza si sono verificati oggi nel centro di Madrid. Il bilancio ufficiale è di un giovane di 19 anni morto ed un numero imprecisato di persone ferite. La vittima è Antonio Ruiz Garcia, il quale si trovava in un gruppo di circa 100 persone impegnate in una dimostrazione in appoggio alla richiesta che si leva da più parti perché tutti i prigionieri politici vengano liberati con una amnistia incondizionata.

La polizia, così come aveva annunciato il governatore civile (prefetto) di Madrid, è intervenuta decisamente per impedire che si verificasse nella capitale una massiccia dimostrazione con la partecipazione di migliaia di persone.

Gli agenti, facendo largo uso dei manganelli di gomma e delle bombe lacrimogene, sono infatti intervenuti con azioni preventive che hanno avuto lo scopo di frazionare in numerosi gruppetti i dimostranti. Infatti, nelle strade e nelle piazze del centro si è assistito a episodi sporadici, con gruppi di 100-200 persone inseguiti e impegnati dagli agenti.

Il fatto più drammatico e sanguinoso si è verificato in una vietta adiacente la gran via Madrilena, nel cuore proprio della capitale. Un comunicato del governo della città afferma che il giovane Ruiz Garcia è stato ucciso a colpi di pistola da due sconosciuti, dileguatisi poi nel trambusto.

Le autorità hanno respinto ogni responsabilità per la morte del giovane dimostrante. Un portavoce del palazzo del governatore ha detto che la polizia ha usato esclusivamente pallottole di gomma, sfollagente di gomma e bombe lacrimogene. In nessuna occasione gli agenti hanno fatto uso delle armi da fuoco individuali.

La luttuosa giornata odierna è stata, forse, il logico corollario di quanto si era andato sviluppando nei giorni scorsi. Venerdì, il partito comunista aveva chiesto di organizzare una dimostrazione per appoggiare le richieste di amnistia per i prigionieri politici.

Il governatore civile aveva respinto la richiesta e aveva ammonito i comunisti ed i loro sostenitori a non scendere in piazza oggi perché la polizia sarebbe intervenuta con decisione e con forza.

Fin dalla prima mattina le pattuglie della guardia civile erano state rafforzate nelle strade e nelle piazze del centro. Nonostante il monito del governatore e la presenza della polizia, centinaia di persone hanno cercato in piccoli gruppi di adunarsi in qualche punto per dare vita alla dimostrazione.

Le prime schermaglie tra agenti e dimostranti non sono state gravi. Qualche bomba lacrimogena, qualche bastonata, qualche fuga. A mezzogiorno non c'erano stati arresti, non si era avuta notizia di contusi o feriti.

Poi, nel pomeriggio, è venuta la notizia della morte del giovane Ruiz Garcia e del ferimento di un numero imprecisato di persone. I particolari non sono stati resi noti, ma la situazione è divenuta subito tesa. I dimostranti hanno lanciato sassi e bottiglie incendiarie contro la polizia, che ha risposto con nutrite salve di proiettili di gomma. I dimostranti sbandieravano vessilli repubblicani e comunisti e innalzavano cartelli con slogans contrari al governo.

Secondo il governo, nelle carceri spagnole si trovano tuttora non più di 171 detenuti per reati politici. I partiti di opposizione dicono che ce ne sono almeno 200-250. Forse per forzare la mano al governo — il quale ha già deciso un programma di scarcerazione dei detenuti politici — i comunisti avevano cercato di organizzare le dimostrazioni odierne.

Il governo, secondo fonti attendibili, ha deciso di dare inizio verso il 15 febbraio prossimo a un programma di liberazione di prigionieri per ragioni politiche, con un ritmo che dovrebbe portare alla conclusione dell'operazione entro il 10 aprile prossimo.

Luis Fernandez

IL FIGLIO DI CARLOS principe ereditario

Madrid, 23

Il Re di Spagna Juan Carlos, annuncia un comunicato del governo, ha formalmente e ufficialmente designato suo figlio Felipe come principe ereditario, conferendogli il titolo tradizionale che spetta all'erede al trono di Spagna, e cioè quello di Principe delle Asturie, nonché principe di Gerona e Viana, Duca di Montblanc, Conte di Cervera e signore di Balaguer.

Il nuovo Principe delle Asturie è nato a Madrid il 30 gennaio 1968, primo e finora unico maschio di Juan Carlos e di Sofia di Grecia, i quali hanno anche due figlie femmine.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

RIDOTTO IN INGHILTERRA il tasso d'interesse

Londra, 23

La Banca d'Inghilterra ha ridotto oggi il suo tasso di interesse di trequarti di punto, dal 14 al 13,25 per cento. E' la quinta riduzione del tasso deciso dalla banca di emissione inglese negli ultimi tre mesi, da quando il governo laburista impose una stretta finaziaria al paese portando il tasso a un livello record del 15 per cento.

La nuova riduzione, destinata con ogni probabilità a riflettersi nei tassi di interessi applicati dalle singole banche, fa seguito al progressivo recupero della sterlina e alla nuova politica governativa mirante ora a incoraggiare gli investimenti rendendo meno costoso per le industrie prendere in prestito fondi dalle banche.

Per questo l'odierna misura era largamente attesa dal mondo finanziario londinese, dove non si esclude che un altro ritocco del tasso possa essere deciso già la settimana prossima. La Banca d'Inghilterra appare tuttavia interessata ad agire con moderazione nel ridurre il costo del denaro, per non dare esca a nuovi effetti inflazionistici.

(Ansa)

Plico esplosivo uccide nazionalista rhodesiano

Lusaka, 23

Un esponente nazionalista rhodesiano, Jason Moyo, è stato ucciso nel suo ufficio a Lusaka dall'esplosione di un plico inviatogli per posta. Quattro suoi collaboratori sono rimasti feriti. Moyofi che aveva 50 anni, era vicepresidente dello «Zapu», il movimento nazionalista rhodesiano diretto da Joshura Nkomo, ed era capo delle operazioni militari del gruppo.

Un portavoce dello «Zapu» ha attribuito la responsabilità dell'attentato ad «agenti dei razzisti e fascisti rhodesiani» ed ha precisato che il plico è stato spedito per posta a Moyo dal Botswana.

CONDONO DI CARTER

Telefoto Upi

Washington — Mantenendo una promessa elettorale, Carter, qui ritratto nel suo primo giorno alla Casa Bianca, ha concesso pieno condono a tutti quegli americani che, durante la guerra nel Vietnam, si sottrassero alla chiamata alle armi

DOPO I «GIORNI CALDI» IN SEGUITO AL RINCARO DEI GENERI DI CONSUMO

Accuse egiziane a Mosca fomentatrice di disordini

La stampa locale si scaglia contro l'URSS - Intanto è stato completamente abrogato il coprifuoco al Cairo e ad Alessandria - E' di settantanove il bilancio delle vittime

Il Cairo, 23

Le autorità egiziane hanno ieri sera completamente abrogato il coprifuoco che era stato proclamato mercoledì al Cairo e ad Alessandria in seguito ai sanguinosi disordini provocati dal progettato aumento dei prezzi di molti generi di largo consumo.

I disordini avvenuti la settimana scorsa al Cairo e in altri sei centri egiziani hanno provocato, secondo un comunicato ufficiale, 79 morti (44 dei quali nella sola Cairo) e 566 feriti (tra i quali 203 agenti di polizia).

I soldati dell'esercito sono tornati nelle loro caserme. Per le strade, nelle piazze, dinanzi ai principali edifici pubblici sono tornati i normali poliziotti. Tutte le vetrine sono state già riparate nel centro della città. Nella notte fra giovedì e venerdì erano state già rimosse dall'esercito tutte le macerie dei locali notturni distrutti e le carcasse dei tram e dei treni incendiati.

Disordini avrebbero ancora agitato, nella notte fra venerdì e sabato, la cittadina di Mattariah nell'immediata periferia sudorientale del Cairo. Ora la calma sembra tornata, almeno per quanto si possa verificare.

Domenica mattina il centro industriale di Heluan era calmo e operoso. Le strade sono sgombere di truppe e la circolazione è assolutamente normale all'entrata e all'uscita della capitale. Il Presidente Sadat ha lungamente esaminato la situazione con i principali responsabili del regime. Molti prevedono un discorso del Capo dello Stato.

Intanto la stampa egiziana ha sferrato oggi violenti attacchi contro l'Unione Sovietica. Tale atteggiamento fa seguito ai commenti dei giornali sovietici in merito ai disordini del Cairo e che hanno suscitato notevole irritazione nella capitale egiziana.

Secondo «Al Akhbar», infatti, «Mosca si è felicitata degli atti di vandalismo in Egitto, li ha applauditi, li ha incoraggiati e ha reso omaggio a ogni egiziano che ha incendiato un' automobile sabotato un ospedale e danneggiato un' edificio pubblico». Il giornale prosegue affermando che Mosca ha preso le difese dei comunisti egiziani «ritenendo che qualsiasi accusa contro di essi è diretta contro l'URSS, come se la polizia egiziana avesse arrestato cittadini sovietici e non cittadini cittadini egiziani».

Il giornale prosegue accusando l'URSS di «flagrante ingerenza» negli affari interni egiziani sottolineando come questo atteggiamento sia peraltro alla base del deterioramento delle relazioni fra i due paesi. In un editoriale «Al Ahram» accusa da parte sua l'URSS di «incitare all'esplosione della situazione» in Egitto.

Sia «Al Akhbar» sia «Al Ahram» accusano quindi Mosca di essere all'origine della crisi economica egiziana che ha provocato il malcontento popolare. Secondo «Al Ahram» l'Egitto non chiede a Mosca di accordargli dei prestiti «ma semplicemente di migliorare le condizioni di rimborso» dei prestiti stessi. Il quotidiano conclude quindi affermando che mentre l'URSS critica «la politica di liberazione dell' Egitto», essa stessa segue tale politica consentendo a industrie e banche occidentali di operare nell'URSS.

«L'URSS INCOMBE sul regime di Formosa»

Gainesville, 23

Il professor Y.A. Chang, docente di scienze politiche all' università del Delaware, ha detto nel corso di una conferenza seminariale che il regime nazionalista cinese di Formosa sarà costretto ad allinearsi con l' Unione Sovietica se gli Stati Uniti ritireranno il loro appoggio militare a Taiwan. Se gli americani lasciano le loro basi militari a Formosa, ha detto Chang, il loro posto verrà preso dalla Russia.

«Il governo Carter dovrà procedere molto cautamente — ha detto Chang — e prendere in considerazione tutte le possibili angolature prima di adottare o intraprendere misure nel processo di normalizzazione dei rapporti con la Repubblica popolare di Cina». L'oratore ha detto che la Cina continentale usa gli Stati Uniti come schermo nel suo contrasto con la Russia e per gettare nella confusione il governo di Taiwan.

(Ansa - Ap)

OPERAZIONE DEI CARABINIERI IN PIEMONTE E A GENOVA

QUINDICI IN ARRESTO: IMPLICATI IN SEQUESTRI?

Altre quattro persone ricercate - Anche due donne in carcere

Torino, 23

Quindici persone sono state arrestate tra ieri ed oggi dal nucleo investigativo dei Carabinieri in Piemonte ed a Genova su mandato di cattura del giudice istruttore dottor Maddalena; altre quattro sono ricercate. Per ora le indagini sono coperte dal segreto istruttorio (gli interrogatori in carcere inizieranno domani), ma secondo quanto si è appreso gli arrestati, accusati di associazione per delinquere, sarebbero implicati in alcuni rapimenti compiuti a Torino ed in un traffico di armi.

Alcuni degli arrestati sarebbero coinvolti nel rapimento del piccolo Pietro Garis (sequestrato il 23 gennaio '75 e rilasciato una settimana dopo), di Carla Ovazza (la consuocera di Giovanni Agnelli sequestrata il 26 novembre '75 e liberata il primo gennaio dell'anno scorso) e dell'impresario edile Mario Ceretto, rapito nel maggio del '75 e trovato ucciso lo stesso mese, nei pressi di Orbassano (Torino).

L'operazione, coordinata dal col. Calabrese, dal maggiore Ruggeri e dal capitano Lotti, ha portato all'arresto dei ricercati a Sommariva Bosca (Cuneo), Ceresole d'Alba (Cuneo), Nizza Monferrato (Asti), Tortona (Alessandria) e Genova.

Gran parte degli arrestati sono di Cittanova (Reggio Calabria) e parenti fra loro. Farebbero parte di un «clan» che avrebbe stretti legami con una cosca mafiosa calabrese.

In carcere si trovano anche due donne: Immacolata Facchineri, di 41 anni, e Caterina Facchineri, di 34 anni. Quest'ultima è stata arrestata alla stazione ferroviaria di Genova, mentre rientrava dalla Calabria. La donna è stata perquisita e addosso, legata ad una catena che portava al collo, le è stata trovata una pistola calibro 9, con proiettile in canna.

Altre quattro persone, come si è detto, colpite da mandato di cattura, sono ricercate. L'operazione, con la cattura di queste ultime, dovrebbe essere conclusa. Le accuse per tutti gli arrestati sono di associazione per delinquere. Il dott. Maddalena potrebbe contestare ad alcuni di loro altri reati, tra i quali anche quello di sequestro di persona.

(Ansa)

A NAPOLI

DUE NAPPISTI BASTONANO I LORO LEGALI

Napoli, 23

Due avvocati napoletani, Vincenzo Tomolillo e Gustavo Pansini, difensori di ufficio nel processo ai nuclei armati proletari, che si sta svolgendo davanti ai giudici della Corte di assise di Napoli, sono stati aggrediti e percossi dai rispettivi assistiti, i «nappisti» Nicola Pellecchia e Giorgio Panizzari.

E' accaduto questa mattina alle 10.45, nella «sala colloqui» del carcere giudiziario napoletano. Gli avvocati Tomolillo e Pansini si erano recati nel carcere per parlare con Pellecchia e Panizzari.

Ad un certo momento — come hanno dichiarato ai medici dell'ospedale Pellegrini i due professionisti — Pellacchia e Panizzari hanno aggredito i due avvocati e li hanno colpiti con pugni e con schiaffi causando loro lesioni al naso, agli occhi ed in altre parti del corpo. Sono subito accorsi gli agenti di custodia e i due «nappisti» sono stati riportati nel padiglione dove sono chiusi.

ESPLICITE LE «AVANCES» FATTE ALL'ESPONENTE NIPPONICO IN VISITA A PECHINO

LA CINA VUOLE PRIMA POSSIBILE «FARE LA PACE» CON IL GIAPPONE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 23

La Cina vuole discutere e concludere un trattato di pace e amicizia con il Giappone, entro il più breve tempo possibile, per porre fine allo stato di belligeranza che tuttora esiste tra le due grandi nazioni asiatiche e per costituire un fronte comune contro qualsiasi aggressione possa essere portata dall'esterno contro un territorio asiatico.

Questa notizia viene riferita oggi con grande risalto dalla stampa giapponese in lunghi servizi da Pechino sulla visita in Cina di Yoshikatsu Takeiri, presidente del «Komeito», il partito del governo pulito, seconda formazione di opposizione nello spettro politico giapponese.

L'urgenza di un trattato di pace e amicizia è stata espressa a Takeiri personalmente dal presidente del partito comunista cinese, Hua Kuo-feng, il successore di Mao, il quale ha intrattenuto l'ospite giapponese a colloquio per quasi un' ora nella grande sala del popolo nel parlamento di Pechino, sulla piazza Tien An Men.

Hua ha parlato di urgenza senza usare perifrasi. Ha detto esplicitamente che il governo di Tokio «dovrebbe prendere una decisione definitiva» con rapidità per giungere al più presto alla discussione e alla stipulazione di un trattato.

Takeiri, il quale è giunto in Cina venerdì scorso per una visita ufficiale di cinque giorni su invito dell'associazione amicizia Giappone - Cina, prima di partire per Pechino aveva avuto un lungo colloquio con il primo ministro Takeo Fukuda ed è verosimile che i due uomini politici abbiano concordato in quella sede ed in quel momento una linea di condotta comune nei confronti dei cinesi.

In altre parole, Takeiri, pur non facendo parte della coalizione governativa, sta fungendo in questi suoi contatti con i cinesi come inviato e portavoce del premier giapponese. E Hua ne ha approfittato per far conoscere il suo punto di vista e chiedere al suo ospite di rendersi interprete presso il suo governo dell'esigenza comune ai due popoli.

E' evidente che quando Hua parla di «aggressione da parte di paesi terzi contro l'Asia», il suo pensiero è rivolto ad un solo obiettivo: l'Unione Sovietica. Per i cinesi, infatti, l'unico pericolo di aggressione può venire in questo momento da una sola parte; dal regime dei revisionisti marxisti che impera a Mosca.

Hua, parlando con Takeiri, si è riferito apertamente al progetto di trattato proposto dai cinesi nel 1974 al Giappone e respinto da Tokio. In quel progetto si parlava realisticamente di mutua cooperazione per fronteggiare «l'egemonismo di una terza nazione».

Hua ha apprezzato le parole di assicurazione fattegli pervenire da Fukuda, per mezzo di un messaggio affidato a Takeiri, secondo cui il Giappone «rispetta ed onora» la dichiarazione comune firmata dall'ex primo ministro Kakuei Tanaka e dal defunto premier cinese Ciu En-lai nel 1972. Quella dichiarazione spianò la strada verso una ripresa dei rapporti diplomatici tra le due nazioni rotti durante la seconda guerra mondiale.

Il punto sull'«egemonismo di un paese terzo» è praticamente l'unico ostacolo che ha finora impedito la conclusione di un trattato di pace tra le due più potenti nazioni del continente asiatico, ma non ha impedito che i due paesi stipulassero accordi bilaterali in vari campi, quali la pesca, gli scambi commerciali, i trasporti aerei e marittimi. Takeiri è il primo leader politico giapponese a incontrare Hua da quando questi ha assunto la carica che era stata di Mao Tse-tung, deceduto nel settembre scorso.

INCIDENTE A 40 CHILOMETRI DA SKOPJE

Bus fuori strada Oltre venti morti

Belgrado, 23

L'agenzia di stampa jugoslava, Tanjug, riferisce oggi che ventidue passeggeri di un torpedone turco uscito di strada sono periti questa mattina nelle vicinanze della cittadina di Kumanov, nello stato jugoslavo della Macedonia.

A bordo dell'autobus di linea vi erano 43 persone, tutte di nazionalità turca o jugoslava. Il pesante automezzo è finito in una scarpata di sei metri mentre cercava di superare un autocarro. La stazione radio locale ha lanciato appelli per plasma sanguigno.

Il torpedone, secondo l'agenzia di informazione jugoslava Tanjug, appartenere a una compagnia turistica turca e proveniva da Istanbul, da dove aveva attraversato la Bulgaria. Dopo avere fatto tappa a Nis, in Jugoslavia, l'automezzo era diretto a Skopje.

L'incidente si è verificato una quarantina di chilometri prima di arrivare a Skopje, nei pressi di Kumanovo. Cinque jugoslavi e 17 turchi sono rimasti uccisi, mentre 17 passeggeri sono stati trasportati in ospedale a Kumanovo, ed altri due a Skopje.

GRAZIATI IN ALGERIA due italiani

Algeri, 23

Due italiani di cui si conoscono solo nome e cognome — Aurelio Bertin e Ignazio Tedesco — condannati alla pena capitale perché responsabili di attentati dinamitardi, sono sfuggiti al plotone di esecuzione grazie alla clemenza del Presidente Bumedienne.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 150 per parola

AIUTO lavori casalinghi pratica mattine bisettimanali cercasi telef. 740030. 1128 B

CERCASI domestica per piccola famiglia. Telefonare 55508 oppure 815273. 924 B

CERCASI signora sola per compagnia e piccoli lavori domestici a signora autosufficiente contro trattamento alla pari vitto alloggio e piccolo mensile telef. 743001 ore pasti. 1129 B

CERCASI collaboratrice domestica 8-15 indipendente per possibile trasferimento mare e montagna (zona S. Luigi), telefono 774028. 1093 B

CERCASI, stabile referenziata, media età, pratica bambini et piccoli lavori domestici, telefonare 15 in poi al 93725. 1216 B

CERCASI signora referenziata capace cucina e casa tempo pieno compresi pasti. Telefonare ore ufficio 761301. 1330 B

PENSIONATA vedova seria cercasi per governo casa, due persone adulte, tutti elettrodomestici, dalle 8 alle 14, da lunedì a venerdì. Tel. 750777. 1283 B

PRESTASERVIZI referenziata pratica lavori casa 4-5 ore giornaliere cerca Franchi via Romagna 34/2 (altezza Tribunale). 195 B

SIGNORA anziana cerca collaboratrice domestica stabile referenziata con buon stipendio da concordare. Telef. 772320. 1227 B

ZONA Rossetti cerco prestaservizi ore da combinarsi. Telefonare 755687. 1237 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

APPRENDISTA commessa volonterosa offresi, preferibilmente ramo abbigliamento. Telefonare 910122 ore pasti. 1175 C

APPRENDISTA parrucchiera 16enne volonterosa offresi. Telefono 220353. 1307 C

ASSISTENZA persona anziana offresi. Telefonare dalle 19 alle 21. Telefono 791470. 1213 C

AUTISTA con furgone 850 offresi a ditta. Tel. 792054 ore 14-17. 1305 C

CAPO area trentaseienne, pluriennale professionalità acquisita a Milano presso prestigiose multinazionali, mentalità orientata profitto, referenziato ottime personali relazioni pubbliche per Trieste in particolare a Milano Torino Padova in generale, esamina adeguate offerte come area manager o direttore filiale preferibilmente base operativa Friuli-Venezia Giulia, settori beni strumentali servizi tempo libero durevoli semidurevoli. Esaminansi favorevolmente anche rapporti consulenza duratura. Disponesi eventualmente ufficio centro Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35-H

FOTOMODELLA offresi solo lavori seri. Tel. 733665. 1244 C

GIOVANE militesente volonteroso cerca occupazione dignitosa. Tel. 810577. 1233 C

GIOVANE con patente B cerca lavoro possibilmente aiuto magazzino. Telefonare mattinata 567068. 1242 C

GIOVANE con patente B cerca lavoro, possibilmente aiuto magazzino. Tel mattina 567068. 1242 C

IMPIEGATA dattilografa esperta, referenziata, offresi full o part time, studio o ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41 G, 34100 Trieste. 577 C

IMPIEGO responsabilità cerca referenziata corrispondente italiano, inglese, francese, eventualmente mezza giornata. Telefonare 421097. 1148 C

LAUREATA lettere referenziata discreta dattilografia offresi impiego dignitoso. Tel. 740532. 1255 C

MAESTRO arte libero subito offresi a ditta disegnatore lucidatore arredamento, telefonare 412152. 1239 C

NEOPENSIONATO giovanile, attivo, media cultura, ex militare, pratico lavori ufficio, dattilografia, contabilità magazzino, offresi anche tempo limitato per incarichi fiducia, tel. 415941. 1240 C

OFFRESI coniugi media età portineria - custodi, tel. 62792. 1245 C

OFFRESI diciottenne baby-sitter qualsiasi orario, telefonare dalle 15 alle 17 al 567068. 1243 C

17.ENNE stenodattilo primo impiego, telef. 212472 pomeriggio per lavoro adeguato. 565 C

20ENNE impiegata diplomata ragioneria, buona volontà per qualsiasi impiego offresi. Telefonare ore pasti. Tel. 211564. 727 C

24ENNE militesente, patentato, conoscenza inglese, francese, disposto viaggi offresi per ufficio magazzino. Tel. 794352 8.30-13.30. 1325 C

20ENNE senza genitori per non andare a rubare accetta proposte di lavoro di qualsiasi genere. Telefonare oggi 75132 (0481). 64 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti cantine soffitte. Tel. 749441. 1296 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 1228 CC

A.A. PITTORE tappezziere coloriture olio prezzi modici telefono 751631. 1106 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili elettrodomestici, eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 556 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi telef. 762248. 983 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili, elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 556 CC

A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti. Ritiriamo elettrodomestici mobili. Telef. 725597. 556 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27-A, telefono 755868 - 724092. 1338 CC

A. PITTORI artigiani eseguiamo lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. 1073 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistori registratori radio giradischi televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio, Settefontane 1, telef. 741317. 261 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture poggioli facciate tetti armatura propria tel. 795275. 1068 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 63 CC

DATTILOGRAFA offresi per lavori proprio domicilio. Telefono 272312. 1329 CC

DATTILOGRAFA capace accetta lavoro al proprio domicilio. Tel. 71486. 1205 CC

ELETTRICISTA impianti modifiche riparazioni collaudo aumento potenza. Telefono n.ri 746905-761000. 1291 CC

IDROSERVICE riparazioni e sostituzioni idrauliche a domicilio. Chiamate 773019 (automatico). 181 CC

AVVISO DI GARA

A.C.E.G.A.T. - TRIESTE

Si informa che è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste l'avviso di gara per la licitazione privata relativa ai lavori di scavo per la riparazione delle fughe d'acqua localizzate sulle condotte esistenti con ripristino delle pavimentazioni stradali — importo a base d'asta Lire 100.000.000 —. Detta licitazione verrà esperita secondo la procedura della lettera a) dell'art. 1 della Legge 2-2-1973 n. 14.

IL DIRETTORE GENERALE (dott. ing. Mario Castaldi)

IGEA Lavamoquette Grado. A casa vostra un lavaggio perfetto di moquette. Salotti (anche antichi) basta telefonare 0431-81511. 815 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori di pavimentazione, intonaci, tetti e modifiche quartieri. Telefono 793310. 1178 CC

ESEGUIAMO pulizie scale stabili uffici e appartamenti prezzi modici. Tel. 772326. 1230 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 773019, automatico. 1199 CC

MONTONI pelle liscia antilopi cinghiale pellicce ecc... pulisce con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 1053 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri in genere. Preventivi gratuiti. Tel. 200507. 671 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleur mantelli. Assume anche riparazioni pelli montoni abiti maschili femminile. Mosetti piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 286 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine eseguiamo piccoli trasporti e traslochiamo. Telef. 410275 e 422298. 709 CC

TINTORIA «La Triestina», Zovenzoni 4, Madonnina 38. Pulisce vestiti pellicce tendaggi tappeti antilope montoni. Specializzata tinture a campione. 938 CC

ROLE' verniciatura cambio cinghie riparazioni tel. 815442 - 734588. 1102 CC

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Il sottoscritto notaio dott. Giulio Flora rende noto che il giorno 1.o febbraio 1977, alle ore 10, nel suo ufficio, in Trieste, via Genova n. 14, si procederà alla vendita con incanto, in due separati lotti, dei seguenti immobili, di iscritta ragione di Massimiliano Zangrossi, Eugenia Zangrossi in Rizzi, Viola Zangrossi in Moimas, Arnaldo Zangrossi, Jolanda Zangrossi in Komar e Alberto Zangrossi, per il diritto di proprietà e della signora Lidia Viezzoli ved. Zangrossi, per il diritto di usufrutto.

I lotto: Partita Tavolare 130 di Muggia, locale d'affari al pianoterra della casa civico n. 19 di Riva Giani, di fronte al porticciolo interno;

II lotto: Partita Tavolare 21 di Muggia, corpo tavolare 1.o, particelle catastali 695 prato di metri quadrati 1550; e 696/1 prato di metri quadrati 4636; corpo tavolare 2.o, particella catastale 690/1 pascolo di metri quadrati 717.

Terreni situati in fondo alla via XXV Maggio. Il tutto, giusta provvedimento del Giudice Istruttore del Tribunale di Trieste di data 1.o aprile 1976 R. 1277/66, 21 maggio 1976 Cron. 5678 e 22 luglio 1976.

L'incanto avverrà sulla base del prezzo indicato nei sopraccitati provvedimenti e precisamente:

a) lire 2.100.000 (duemilionicentomila) per il primo lotto, cauzione lire 210.000, deposito per spese lire 400.000, con offerte in aumento non inferiori a lire 100.000;

b) lire 5.864.760 (cinquemilioniottocentosessantaquattromilasettecentosessanta) per il secondo lotto, cauzione lire 590.000, deposito per spese lire 590.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 300.000.

La domanda per la partecipazione all'incanto, in carta da bollo di lire 1500, una per ogni singolo lotto, vanno presentate allo studio del notaio dott. Giulio Flora, in Trieste, via Genova n. 14, entro le ore 12 del 31 gennaio 1977, accompagnate da un assegno circolare non trasferibile, intestato a notaio Giulio Flora, con l'importo della cauzione e delle spese come sopra precisato.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere interamente versato in contanti, previa detrazione della cauzione, a mani del sottoscritto notaio entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Spese e tasse di vendita e trasferimento a carico dell'aggiudicatario.

IL NOTAIO: GIULIO FLORA

---

†

Troppo presto ci ha lasciato il nostro caro

Mario Berini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, i figli GIORDANO e SILVIO, le nuore RITA e ANNAMARIA e gli adorati nipoti MARIO, PAOLO, GIANFRANCO e ANDREA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 24 gennaio 1977

Prendono parte al dolore la sorella LISETTA con il marito LUCIANO WERK, il fratello RICCARDO con la moglie STEFANIA, il fratello VITTORIO con la moglie PINA e i nipoti tutti.

Trieste, 24 gennaio 1977

Si associano al dolore il cognato RUDI e il nipote RODI.

Trieste, 24 gennaio 1977

Partecipa al lutto la famiglia ANTONIO CADELLI.

Trieste, 24 gennaio 1977

Partecipa al lutto la famiglia PELLAN.

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Il 22 corr. confortata dalla Fede è mancata all'età di anni 91 la nostra cara zia

Gina ved. Cividino

ex ostetrica

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti RITA, VINICIO, LICIA, il pronipote FULVIO (assente) assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CARLILE, BRATINA e FORNELLI

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro e buono

Mario Sperne (Mariucci)

Lo piangono inconsolabili la Sua GIANNA e FIORELLA, mamma, papà, il fratello GIORGIO RICHTER con la moglie MARISA, gli zii BLOCHI, i cugini SPADA e parenti tutti, le famiglie MORO e RONCELLI.

I funerali seguiranno martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1977

Partecipa al lutto famiglia PIRONA.

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Il giorno 20 gennaio 1977 è mancato all'affetto dei suoi cari

Dionisio Sabadin

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, la mamma, il fratello, il genero, la cognata, la nipote e l'affezionata GINA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada a tutti i medici curanti per le cure prestateGli, e a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Improvvisamente è morto

Giovanni Giorgetti

Ne danno il triste annuncio la moglie OFELIA, i figli GIORGIO e CLAUDIO, il fratello (assente) e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Martingano

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

Particolarmente ringraziamo i reverendi mons. LIBERO CATTARUZZA, don PIETRO CENATI, don LUCIANO GIUDICI e tutti i fratelli delle Comunità Neocatecumenali di S. Giusto e di Borgo S. Sergio.

I FAMILIARI

Trieste, 24 gennaio 1977

23-1-1967 — 23-1-1977

Ricorreva ieri il decimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Zamperlo

Con immutato dolore Lo ricordano la moglie e i figli.

Trieste, 24 gennaio 1977

Il giorno 20 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Dante Trevisan

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie BEATRICE, i figli TATIANA e TULLIO con la moglie LUCIANA ed i nipoti tutti.

Trieste, 24 gennaio 1977

Si associano al dolore dell'amico TULLIO TREVISAN per la scomparsa del padre:
— NESCO e SERENA
— UGO
— MAURIZIO

Trieste, 24 gennaio 1977

Si associano al lutto:
— FULVIO ed ELENA MARTIN

Trieste, 24 gennaio 1977

Prendono parte al lutto i cognati FERESIN ROMANO e NERINA e nipote FABIO.

Trieste, 24 gennaio 1977

Partecipano al lutto il fratello ALIGHIERI con la moglie ANNA unitamente alle famiglie TREVISAN e RUFFONI.

Trieste, 24 gennaio 1977

Partecipano al lutto:
— le famiglie CAMUFFO

Trieste, 24 gennaio 1977

Partecipano al lutto della famiglia TREVISAN le famiglie:
— FERRUCCIO, ENRICHETTA, LUCIANO, MARIUCCIA MARANZANA
— GIANNA, BERTO, GABRIELLA, SANDRA, ROBERTO e GIANNI CHIVILO'.

Trieste, 24 gennaio 1977

Partecipano al lutto:
— NEREO e PATRIZIA

Trieste, 24 gennaio 1977

Si associano al lutto dell'amico TULLIO:
— GIORGIO, TATIANA MERIGGIOLI
— ARTURO, ROMANA GARGANO
— OLIVIERO, VIVIANA MARZI
— GIORGIO, ANNAMARIA VALENZIN
— PAOLO, MIRELLA PIEVE

Trieste, 24 gennaio 1977

La famiglia DEL MASCHIO si associa ai familiari per la perdita del caro cognato e zio

Dante Trevisan

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Il giorno 19 gennaio si è spenta serenamente

Maria Dapisin ved. Daris

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie, le nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Si è spento il nostro caro

Raimondo Botteghelli

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta i familiari e parenti tutti.

Trieste, 24 gennaio 1977

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini per la tragica scomparsa del nostro caro figlio e fratello

Giuseppe Sedmak (Brazo)

Particolarmente è nostro dovere ringraziare il coro Vesna, la Banda Musicale di Santa Croce e tutti coloro che hanno partecipato ai solenni funerali.

Le famiglie: SEDMAK e PISANI

Santa Croce, 24 gennaio 1977

24.1.1976 — 24.1.1977

Nel I anniversario della scomparsa di

Giuseppina Marisan ved. Ranzatto

La ricordano

La figlia, i nipoti, il genero

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Dopo breve malattia si è spento il

PROF.

Arialdo Morassi

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il fratello ed i parenti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Guardia chirurgica e del Centro di rianimazione.

La benedizione della salma avrà luogo nella Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi alle ore 13 e quindi la salma partirà per Ravascletto.

Trieste, 24 gennaio 1977

Profondamente commossi, si associano al lutto della dott.ssa PIA MORASSI:
— BRUNA BAGNOLATTI
— SALVATORE CALABRESE
— LIVIA CALLIGARIS
— LUIGI CATTIN
— GUIDO CURRI
— FRANCESCO SAVERIO FERUGLIO
— CARLO GIANSANTE
— CORINNA GUALDANI
— ENZO PASCALI
— ANTONIO PEZZOLI
— EURO PONTE
— PAOLO ROSSI
— LUIGI REMO TAMBURRINI
— FRANCESCO TERZO
— ROBERTO e MARIA VELARI

Trieste, 24 gennaio 1977

Si associa la Caposala con il personale della Clinica medica.

Trieste, 24 gennaio 1977

Il Consiglio d'Istituto, la Presidenza, i Docenti, gli Allievi ed il personale non insegnante dell'Istituto Tecnico Industriale Statale «Alessandro Volta» di Trieste, prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia del

PROF. DOTT.

Arialdo Morassi

da molti anni stimato insegnante dell'Istituto.

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Il giorno 21 gennaio si è spento serenamente il nostro caro indimenticabile

Virgilio Batti

Vigile del fuoco a r.

Lo piangono la moglie ENRICA, la figlia LOREDANA con il marito TULLIO MIOCH, la figlia GRAZIA e gli adorati nipotini LORENA, DANIELA e THOMAS, parenti ed amici tutti.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 24 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1977

Si associano al lutto le famiglie CADEL, LUGNANI e VOCCIA.

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Il 21 corr. è mancato il nostro caro

Violando Bossi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DANICA, i figli CLAUDIO e LUCIO con la moglie LUCIA, il suo caro nipotino LUCA, il fratello MODESTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— PIGNATELLI e MURO

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Il giorno 20 gennaio, lontano dalla sua cara Trieste è morto

RAG.

Luciano Zigliotto

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIANA, il figlio DARIO, il fratello UMBERTO con la moglie LILIANA, la nipote SERENA col marito WALTER e parenti tutti.

Melbourne - Trieste, 24.1.1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo commossi tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Maria Montagna in Scarpa

Una S. Messa di suffragio in onore dell'Estinta verrà celebrata il giorno 12 febbraio 1977 alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

Trieste, 24 gennaio 1977

Nella ricorrenza del X anniversario della morte della mamma

Teresa Gratton ved. Bresigher

le figlie NINA, GILDA, VITTORIA, il fratello, le sorelle, i nipoti, La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 gennaio 1977

---

†

Il giorno 21 gennaio è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Giorgio Ragazzi

Invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. FANNA ed al personale tutto della II Geriatria dell'Ospedale S. Maria Maddalena.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 24 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1977

Partecipa al dolore di SILVANA per la perdita del marito

Giorgio

la famiglia TABANO.

Trieste, 24 gennaio 1977

Prendono parte al lutto:
— MIRANDA, ALDO e FULVIO CRAVOS
— ERNESTO, NERINA CRAVOS

Trieste, 24 gennaio 1977

Partecipa con dolore al lutto la famiglia ZIMIC.

Trieste, 24 gennaio 1977

Si associa al dolore dell'amica SILVANA:
— MARIA SARCINELLI e famiglia.

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Il 21 corrente è mancato al nostro affetto

Remigio Marion

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la figlia GABRIELLA con il marito ALFIO e il nipote CRISTIAN, la mamma ROSA, il papà GIUSEPPE, i fratelli LIBERA, LUCIANO, LIDIA e BRUNA, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro zio
— I nipoti BRUNO e DELIO con le famiglie

Trieste, 24 gennaio 1977

Si associa al lutto famiglia ZETTIN.

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Il giorno 21 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Gustincich ved. Pertot

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e BOSENA, il figlio VICO con la moglie MARA, le nipoti LUCIANA, BRUNA e MILVIA con i mariti ed il fratello GIUSEPPE GUSTINCICH unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici ed al personale tutto della Divisione Ortopedica.

I funerali si svolgeranno domani martedì alle ore 12.30 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Il giorno 21 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Cornelia Gerolini

Ne danno il triste annuncio la sorella PINA unitamente ai nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani martedì 25 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GALLI - SORA

Trieste, 24 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti per l'affettuosa partecipazione alle esequie della nostra cara zia

Anita de Walderstein ved. Zubini

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 9 nella Parrocchia di S. Giacomo.

I NIPOTI

Trieste, 24 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Carlo Gec

Moglie - familiari

Trieste, 24 gennaio 1977

---

4 - 1 - 1977

L'équipe del Servizio di Neonatologia dell'Istituto per l'Infanzia

CAV.

Alberto Casali

ricorda il benefattore nel IV anniversario della sua morte.

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

La nostra amata mamma

Giuseppina Susa ved. Bolzan

non è più.

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA col marito LUIGI CASTELLANI, il figlio CARLO con la moglie INA e l'adorato nipote FRANCO, la sorella FEDORA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1977

Prende parte al lutto il comm. ATTILIO MICHELUZZI.

Trieste, 24 gennaio 1977

Prendono parte al dolore:
— COSTANZA TOMMASINI
— famiglia QUERINI
— BEATRICE DOTTI

Trieste, 24 gennaio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— RUPENA
— REGI
— MAIANI

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Il 20 gennaio si è spenta improvvisamente

Giovanna ved. Girotto nata Hrovatin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli BRUNO e PAOLO unitamente ai familiari tutti.

Un grazie a tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie: GIROTTO, HROVATIN, BOIK, COCOZZA, STIBIEL

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Il 22 gennaio è serenamente spirato l'amatissimo

Michelangelo Esposito (Milly)

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i genitori ANGELO e MARIA, il fratello GIANFRANCO con la moglie NANNYE e i parenti tutti.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 24 gennaio 1977

Partecipano al lutto i condomini dello stabile di via L. Frausin.

Muggia, 24 gennaio 1977

---

†

E' mancata al nostro affetto la cara mamma

Antonia Sossi nata Skabar

Ne danno il triste annuncio il figlio BERNARDO, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 24 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 24 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto recate alla nostra cara

mamma

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vari modi, hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie: OCCINI, BECCARI e MOIMAS

Monfalcone, 24 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Renato Derin

ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero esserci vicini e, in particolare, il Corpo dei Vigili Urbani di Trieste.

Muggia, 24 gennaio 1977

22.1.1971 — 22.1.1977

Nel VI anniversario della scomparsa del caro

Armando Cohen

Lo ricordano con immutato dolore tutti quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Il 20 gennaio, dopo lunga malattia, è mancata la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Vanzetti nata Rumpler

Addolorati ne danno il triste annuncio il suo caro WILLY, il figlio FRANCO con la moglie MARISA e gli adorati nipotini, la cognata, i cognati, gli zii e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Primario, ai sigg. medici e al personale tutto del Centro Tumori.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore passando per la via Soncini.

Trieste, 24 gennaio 1977

Si associano al lutto:
— IOLANDA BOSSI ved. DEPTA
— TINA DUSAN ANDREASSI
— BRUNO KRAVANJA

Trieste, 24 gennaio 1977

Prendono parte al dolore:
— ALFREDO ed ELVIRA MARUSSI

Trieste, 24 gennaio 1977

Partecipano al dolore:
— famiglia FURLAN
— ANGELINA
— famiglia URSINI

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Ha lasciato questa valle di lacrime

Carmela Murlo

Danno il triste annuncio la figlia EMILIA con il marito CARLO unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario prof. dott. E. TAGLIAFERRO e al medico di famiglia dott. FILIPPO IADANZA.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 24 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia non prende il lutto.

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Il giorno 22 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cartago

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TINA, i figli LUCIANO e GIANCARLO, il fratello MARIO con la moglie IANA, i nipoti SERGIO, ELISABETTA, MAURO, DANIELA e VIVIANA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. RELJA, ai medici e al personale tutto della Div. Neurologica, nonché al personale tutto del reparto di riabilitazione della «Maddalena».

I funerali si svolgeranno domani martedì 25 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1977

---

†

Il 21 corrente si è spenta serenamente

Pasqua Denicoloi

La piangono la sorella RITA, il fratello FRANCESCO, il cognato, le cognate, nipoti, parenti tutti e l'amica ANGELA.

Un grazie al medico curante dott. NOVELLO, all'infermiera signora PROTTI e a tutto il personale sanitario.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti i parenti, amici e conoscenti che sentitamente hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Claudio Sanzin (Dino)

Un ringraziamento particolare al prof. CAMERINI, dott. PENZ e reparto cardiologia.

I FAMILIARI

Trieste, 24 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Immensamente commossi per il tributo di affetto tributato al nostro caro

Amore

ringraziamo tutti gli amici della trattoria «Ai Campi» e in particolare la signora ESTER e famiglia.

VILMA PADOVAN e famiglia

Monfalcone, 24 gennaio 1977

Nel terzo anniversario di

Edoardo Rizzi

la moglie, MARISA, LUCIANO e MANUELA Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 24 gennaio 1977

RESTAURI appartamenti, modifiche, pratiche e disegni, impianti elettrici, riscaldamento e idraulici, opere falegnameria, rivestimenti, pavnmentazioni e moquette. Progettazione mobili su misura ed assistenza totale arredamento, tel. 209397. 756 CC

TRADUZIONI tedesco italiano commerciali tecniche legali madrelingua offronsi. Telefonare 411846. 1214 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A Gorizia importante centro EDP seleziona urgentemente ambosessi per la formazione di programmatori di elaboratori elettronici. Posti limitati. Presentarsi ore 15-19 Irsoa presso oratorio Frati cappuccini, via Faiti 8. 12 D

A TRIESTE cercasi pensionato provvisto patente per consegne clienti. Telefonare 820376. 42 D

CAMICIAIA per camiceria seta moda femminile cercasi per lavoro in casa continuato da ditta tedesca. Telef. 411846. 1214 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slovena Confezioni Gioia via Valdirivo 17. 1217 D

CERCASI autista patente D-E viaggi Veneto Lombardia. Scrivere Publikompass n. 8 I 34100 Trieste. 1219 D

CERCASI brava lavorante e macchinista pellame per fabbrica confezioni, telef. 827319 ore 8-16 solo se veramente capaci. 1164 D

COMMESSO o aiuto serio pratico alimentari-salumeria cercasi. Cervani, Battisti 25. 1247 D

CONCESSIONARIA motocicli nazionali ed esteri assume meccanico giovane anche senza specifica capacità moto. Manoscrivere fermo posta patente 14521. 1122 D

GUARDAROBIERA, brava stiratrice cercasi 3 volte settimana, giorni alterni. Telefonare ora pasti 43020. 1118 D

LAVORATORIO tende, tendoni, cerca cucitrice, tempo pieno, telef. ore ufficio 64617. 1139 D

MADRAS calzature, corso Italia 39, cerca apprendista, indispensabile conoscenza serbocroato. 1166 D

PROFUMERIA drogheria centrale cerca aiuto commessa conoscenza sloveno. Telefonare 794211 ore 19-20. 1167 D

SOCIETA' chimico farmaceutica dimensione internazionale desiderando valorizzare mercato Friuli-Venezia Giulia ricerca agenti venditori seriamente introdotti ospedali cliniche caserme enti pubblici asili municipali regionali. Saranno particolarmente graditi contatti con ambienti direzioni sanitarie economati. Assicurasi severa riservatezza offresi retribuzione primordine personalizzata nel quadro di prestigiosa collaborazione continuativa. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48-H 34.100 Trieste. 1082 D

SOCIETA' per Monfalcone cerca dattilografo-operatore telex. Scrivere referenze e curriculum. Cassetta 50/H Publikompass, 34100 Trieste. 60 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/1 G

PERFORAZIONE meccanografica IBM inizio corsi 3 febbraio. Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 1198 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

RINVENUTO cane rossiccio tipo volpino, medio, buonissimo. Riteniamo abbandonato. Costretti urgente regalarlo persona cuore viale Miramare 25, tel. 418391. 1281 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.Z. MOBILIATI da due a quattro posti letto in Monfalcone MARINA JULIA con tutti i moderni comforts AFFITTASI AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 1/1 I

A.Z. LOCALE NEGOZIO con magazzino in Via Cologna all'altezza della Via Pendice Scoglietto - casa nuova mq 150 AFFITTASI AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 1/1 I

APPARTAMENTO IN VILLA CON SPIAGGIA e GIARDINO PRIVATO, composto da camera da pranzo, salone, 4 stanze da letto, 2 bagni poi con scala interna 1 MANSARDA composta da cucina con montacarichi, 3 stanze, 1 bagno, soffitta, servizi centralizzati. Affittasi ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1274 I

LOCALE D'AFFARI S. GIACOMO. 2 fori 75 mq più grande retrobottega. Affittasi 150.000 ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 1274 I

LORENZA affitta: Opicina 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio 150.000. Telef. 734259. 1322 I

PICCARDI. Ultimo piano 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Affittasi 150.000 coniugi. ESPERIA. Battisti4, Telef. 750777. 1274 I

SERVOLA. 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage, poggiolo affitta ammobiliata. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1326 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto zona centrale vasto locale pianoterreno per uso commerciale escluso abbigliamento. Scrivere cassetta Publikompass n. 1/I - 34100 Trieste. 1133 L

CIRCOLO cerca affitto sede anche modesta zona centrale precisare indirizzo e condizioni. Scrivere Publikompass cassetta n. 12/I - 34100 Trieste. 1246 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

BINOCOLI fotografiche registratori fonovaligie libri gialli orologi tasca braccio anche guasti acquisto. Timeus 9 negozio. 810 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi intere giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972 abitazione, festivi n.ro 767134. 1179 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», via Grimani 11. 9-1 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 27 NN

MATRIMONIALI salotti soggiorni cucine prezzi veramente speciali. Visitateci - Mobili Crasso, via Giuliani 40. 1222 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, telef. 31230 chiamare dopo 17.15. 488 O

ORO-ARGENTO acquistansi, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 11 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A.A.A.A. 10.000 giornaliere premi di produzione alte provvigioni ad agenti introdotti parrucchieri uomo donna auto propria residenti VE TV BL VR UD TS GO PN. Telefonare per appuntamento (049) 688276 oppure scrivere Comiterex casella 2056 Bologna. 07003 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 850 coupé, 127, 128. Primula. Kadett. Taunus 1300. NSU 1000, TT. Fulvia coupé. SIMCA 1000 GLS, S. 1100 GLS. 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/1 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13: usato con garanzia: Alfasud TI 74, Simca R 2 76, AR 1750 GT, 1750 berlina, Fiat 500 68 71, 126 76, 127 72, A 112 Elegant 72, 128 75, Simca 1200 S coupé 71, Renault 6 71, NSU 4 L 70, 1000-1200 C, Simca 1000 69 70 73 74, 1301 S automatico, 1307 GLS, Chrysler 180 71 73, tel. 567787. 1324 Q

A.A.A.A. ALLA nuova concessionaria Ford risolvete il vostro problema dell'usato. Vasto assortimento e garanzia «A-1» per tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste Tel. (040) 828181. 10/1 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 101 Q

A.A.A. MODELLI usati di tutte le Marche al prezzo giusto, presso la succursale di vendita della FIAT di Campo Marzio, 12. Visitateci senza impegno o telefonate per informazioni al 7693 int. 57. 19/1 Q

AL blocco Rabuiese, Muggia, Abate, tel. 231193, vendonsi con vantaggioso ritiro dell'usato: Fiat 128 rally 73, 124 special T 74, special 70,71, 850 berlina 68 e coupé 903 69. Peugeot 204, 404, 504. Diesel 404 Caravans Diesel. Alfasud TI 75 Renault 16 TL e 30. Savien A 15 73 revisionato a nuovo patente B. Giulia super 68, Fiat furgoncino 238, 71, 72 camioncino 241 69, 70, Alfa Romo pullmino F 12 70, Fiat 500 68, 70, Dino coupé 2000, Ford 940 70 e Capri 1971. Pala meccanica FL 4. Simca 1100 75 5 porte, Fiat 500 giardinetta 71. Visitateci. 1279 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 coupé 73, 128 3 p 75, 128 71 74, 128 fam. 71, A 112 71 74, 850 68 71, 124 67, 124 fam. 70, Opel 1000 71, 850 spider 69. NSU 600 68, 1100 R 68, 500 68 70, 127 3 p 73, Mercedes 220 D 70, Spitfire 1300 74, Flavia 2000 70. Vir. Giulia 10. 1279 Q

FLAVIA 1800 70, AR GT 1300 71 visibile Cologna 4 officina. 1279 Q

PRIVATO vende 128 fine 71, impianto a gas. Telefonare ore pasti 748335. 1204 Q

UNICO proprietario vende Fiat 124 coupé 25.000 km. Telefono 814329 ore 8-12. 910 Q

VENDESI Fiat 124 coupé 1600, anno 1970, ottime condizioni, rivolgersi officina ORA, via Bartoletti, tel. 761156. 1218 Q

1971 cc vetri elettrici 34.000 km giugno 74, privato vende 504 coupé. Urgentemente telefonare 767235, 9-12, 16-19 escluso lunedì. 1220 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. RIVOLGETEVI a noi procuriamo prestiti a tutti. Tel. 60285, massima riservatezza.

AFFITTASI o vendesi discotecanight zona bassa friulana nuovo arredamento prezzo da convenirsi tel. 0431/67060. 100 R

ALIMENTARI-fruttaverdura, negozio angolo, forte lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049/657288, via Ariosto 14, Padova. 07075 R

AUTORIMESSA con/senza officina vendesi prontamente, 40 posti. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

BAS super, posteggio, causa anzianità cedesi prontamente; altro angolo bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

BAZAR tabacchi-giornali, lavoro prettamente estivo vendesi ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

BOUTIQUE centro Lignano, vendesi prontamente compresa merce. Abbigliamento paraggi Viale, vendesi; altro vastissima licenza cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

CAUSA ritiro attività cedesi bar trattoria pizzeria con giardino e appartamento comunicante centro Ronchi. Scrivere a Publikompass Cassetta 11 I, 34100 Trieste. 65 R

CERCASI socio camionista con esperienza autotreni. Scrivere Publikompass n. 8 I, 34100 Trieste. 1219 R

DROGHERIA fortissimo lavoro, grande rione città, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

ENOTECA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

LABORATORIO artigianale gastronomico, con forniture negozi, ristoranti città, fortissimo lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

RISTORANTE, dancing, vastissimo, buon lavoro vendesi; pizzeria bene avviata adatta famiglia numerosa, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

RIVENDITA pane, vastissimo laboratorio pasticceria, vendesi; altra zona marina vendesi; altra zona Rozzol vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

TRATTORIA centrale, eventualmente adatta anche altra attività vendesi; altra buon lavoro cucina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

VENDESI o cedesi in gestione latteria zona Rozzol, telefonare 758043 ore 9-13, 1250 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi consegne imminenti appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze soggiorno doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-12, 17-19 telefono 69267-273839. 17/1 S

A. ACIT CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA - Corso costruzione palazzine soleggiatissime panoramiche vista mare. Appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi. Tutti comforts. Disponibili attici. Finiture accurate. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1285 S

A. ACIT. GRETTA - Palazzina vista mare corso costruzione. Disponibili appartamenti varie grandezze, tutti comforts. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1285 S

A. ACIT. UNIVERSITA' (Zona). Consegna imminente. Vendonsi appartamenti salone due stanze doppi servizi. Tutti comforts. Mutui approvati. Prezzi bloccati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1285 S

A. ACIT. VIA CAPRIN. Vendonsi ultimi appartamenti occupati due stanze stanzetta cucina wc, 7.200.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1285 S

A. ACIT. S. GIACOMO. Vendesi locale 80 mq. adatto magazzino deposito locale affari. 9 milioni. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 1285 S

A. ACIT. VIA ISTRIA. Vendonsi appartamenti occupati da 1-2 stanze cucina wc. Prezzi interessanti. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 1285 S

A. ACIT. SOFFITTE LIBERE. Zona Giulia da 5.000.000 in poi. Tel. 68810. 1286 S

A. ACIT. ALTURA. OCCASIONE. Vendesi appartamento causa partenza, soggiorno, 2 stanze doppi servizi, comforts. BORGO S. SERGIO 3 stanze cucina bagno centralnafta, DONADONI nuovo primentrata soggiorno cucinino 2 stanze servizi, altro stanza soggiorno cucinino centralnafta poggiolo. Contanti 10.000.000 più resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1286 S

A. ACIT. Appartamento nuovo ammobiliato vendesi, 3 stanze cucina bagno, poggiolo, box, centralnafta. Contanti 14 milioni più resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1285 S

A. ACIT. VILLA BARCOLA - Signorile con tre appartamenti da 220 mq. cadauno, appartamento servitù, ampio garage, poggioli giardino. Vendesi. S. Lazzaro 3. tel. 68810.

A. ACIT. MONOLOCALI. In palazzo centrale, due ascensori, finemente rifiniti, con servizi, riscaldamento, moquette, rivestimenti pareti legno, da lire 5.000.000 in poi. Vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1266 S

A. ACIT. OCCUPATI. vendonsi zone GIARDINO PUBBLICO 2 stanze cucina bagno 9 milioni, altri zone CAMPANELLE - REVOLTELLA - FLAVIA - ROZZOL stanza soggiorno cucinino bagno, 13 milioni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1286 S

A. ACIT. VIA MANZONI. Vendesi appartamento, stanza, stanzetta, cucina, wc, da ristrutturare, 9.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1286 S

A.I. SIGNORILE. Pressi piazza OBERDAN, 14 mq, RIMESSO NUOVO. 2 matrimoniali, salone grande, 2 servizi, riscaldamento metano, ascensore. Vendesi PRONTAENTRATA. 47 milioni. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 1275 S

A.I. BARRIERA. OCCASIONE affittato, 2 stanze, cucina servizio, 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1275 S

A.I. BARRIERA. OCCASIONE 1 stanza, cucina, servizio; vendesi. LIBERO 8.500.000, Minimo contanti 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1275 S

ACQUISTO appartamento salone 2 stanze qualsiasi zona. Telefonare 61712. 1326 S

APPARTAMENTO nuovo matrimoniale, salone, servizi, ammobiliato, tutti i comfort, affittasi, località Ginestre. Telefono 422789. 1165 J

APPARTAMENTO zona Coroneo libero salone tristanze biservizi vendesi eventualmente anche parte mobilio, telefonare 766929 ore 13-15. 1251 S

APPARTAMENTO zona Flavia, 3 camere, cucinino, eventualmente box, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 S

CASETTA completamente restaurata zona Fabio Severo, Ag. Casa Mia, Giulia 13, telefono 794286. 1231 S

CATTINARA vista mare in palazzina inizio costruzione salone 3 stanze cucina bagno giardino centralnafta vende contanti 14.000.000 saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 1326 S

COMMERCIALE vista mare salone 1 stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore posteggio macchina vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10.

FABIO Severo tre grandi stanze cucina bagno panoramico completamente restaurato, Agenzia Casa Mia, Giulia 13, tel. 794286. 1231 S

GHIRLANDAIO ATTICO stanza soggiorno cucinino terrazza vende AMCO S. Francesco 11, tel. 732467. 1209 S

GHIRLANDAIO 2, AFFITTASI bellissimi. 80 mq 2 camere, cameretta, cucina, bagno, RISCALDAMENTO. Vendonsi 16 milioni MINIMO CONTANTI 9.000.000 RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telef. 750777.

LORENZA vende: Roiano 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio poggioli 28.000.000. Tel. 734257. 1322 S

LORENZA vende: zona Maddalena appartamento 2 stanze, cucina wc, libero 9.000.000. Tel. 734257. 1322 S

LORENZA vende: zona Sansovino appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo 22 milioni. Tel. 734257. 1322 S

LORENZA vende: zona Stazione appartamento 4 stanze cucina grande bagno wc ripostiglio mq 108 22.000.000. Telefono 734257. 1322 S

LORENZA vende: zona XX Settembre appartamento 2 stanze saloncino cucina bagno ripostiglio poggioli tutti comfort 33.000.000. Informazioni telefono 734257. 1322 S

OPICINA villa 4 stanze saloncino mansarda giardino alberato vende AMCO S. Francesco 11, tel. 732467. 1209 S

PRIVATO vende appartamenti in palazzina zona Borgo S. Sergio e altura, telefonare 17-19 all'826717. 1249 S

S. LUIGI vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo cantine box centralnafta giardino rifiniture signorili vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 1326 S

SERVOLA in palazzina prossima consegna salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta posto macchina vendo contanti 10.000.000 saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA. via San Lazzaro 10. 1326 S

STANZA soggiorno cucinino bagno tutti confort 17.000.000. Agenzia Casa Mia, Giulia 13, tel. 794286. 1231 S

UFFICI CENTRALISSIMO bistanze doppi servizi adatto anche AMBULATORIO vende AMCO S. Francesco 11, telefono 732467. 1209 S

ZONA RONCHETO stanza soggiorno cucinino terrazza secondo ingresso vende AMCO S. Francesco 11, tel. 732467. S 6021

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

GIOVANE operaio conoscerebbe ragazza né ambiziosa, né illusa, libera da certe restrittezze morali scopo matrimonio. Passaporto n. B 242998 Fermoposta Muggia. 1241 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BARCA legno vela, motore Diesel 12 cavalli m. 5 vendesi, telef. 0431-80722, 20.30 in poi. 1236 Z

BARCA vetroresina 4 m motore Mercury 20 HP e carello lire 1.400.000. Visibile via Giulia 10. 1279 Z

NAUTICARAVAN: offre ogni possibilità in fatto di roulotte. Rio Ospo Muggia. 1257 Z

SCONTO del 10% anche per prenotazioni su tutti i nuovi arrivi dei motori, battelli e barche sclusi i cabinati all'Automotonatutica Piero Ostuni Via Machiavelli 28, esclusivista di zona dei motori marini Johnson e British Seagull, battelli pneumatici Corsair e Floating, motoscafi pilotine e barche sia a motore che a vela Fiart e Nautiplast. 11/1 Z

SONO arrivati i nuovi motori fuoribordo Johnson modello 1977! Potete ammirarli presso il concessionario esclusivo Automotonatutica Piero Ostuni Via Machiavelli 28. Sconto speciale del 10% anche per prenotazioni. 11/1 Z